9 771592 169000 40716

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 168
VENERDÌ 16 LUGLIO 2004
€ 0,90

Oggi al consiglio nazionale Udc decisione sulla crisi. Telefonata del Senatùr al premier. Enti locali contro la manovra

Tagli, comuni e regioni in rivolta

Pressioni su Follini perché entri nel governo. Berlusconi: è tutto già risolto

Per l'Economia spunta il nome di Cantoni. La Consulta boccia la Bossi-Fini

Il presidente della Repubblica Ciampi con Silvio Berlusconi a una cerimonia ieri a Roma.

ROMA I problemi per il governo non vengono soltanto dall'interno della maggioranza. Regioni e Comuni infatti scendono sul piede di guerra e denunciano i tagli della manovra appena varata dall'esecutivo: un miliardo e 520 milioni di minori introiti si abbatteranno sulle spese per i servizi pubblici come lo smaltimento dei rifiuti e l'illuminazione.

Nella Casa delle libertà la risposta sull'ingresso nel governo di Marco Follini dovrebbe avvenire oggi al termine del consiglio nazionale dell'Udc. Intanto ieri Berlusconi ha avuto un lungo faccia a faccia prima con Follini e poi con Fini.

Per il ministero dell'Economia oltre al nome del vicepremier Fini e a quello della Moratti è spuntata la candidatura dell'ex presidente della Bnl Giampiero Cantoni.

Sempre ieri a sorpresa Umberto Bossi, in recupero fisico dopo la recente crisi cardiaca, ha telefonato al premier consigliandogli «di fare un accordo con Tremonti».

E a proposito del senatùr la Consulta ha bocciato alcuni punti della legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Sono state dichiarate incostituzionali le norme sull'espulsione coatta.

● *Alle pagine 2 e 3*

Sfida al Quirinale

di **Gianfranco Pasquino**

La crisi c'è, si vede, si prolunga, ma non viene dichiarata. Altro che ritorno alla Prima Repubblica: la Casa delle libertà agisce in maniera difforme da canoni che, certamente talvolta riprovevoli dal punto di vista politico, i partiti della Prima Repubblica mantenevano comunque entro i limiti parlamentari e costituzionali. La sostituzione di ministri importanti non è mai stata un semplice fatto tecnico, ma, come effettivamente è, un fenomeno politico che veniva sanzionato quantomeno da un dibattito parlamentare.

● *Segue a pagina 7*

LEGGE CAOS CON RISCHIO BOOMERANG

di **Vittorio Emiliani**

Un'altra tegola, di quelle pesanti, si abbatte su di un governo sempre più in affanno. Si sapeva che la legge Bossi-Fini sull'immigrazione era una legge-caos e sarebbe stata dichiarata in parte incostituzionale. Doveva rappresentare un esempio di efficiente decisionismo e invece si sta rivelando un autentico «boomerang».

Sicurezza e immigrazione erano state al centro della campagna elettorale del Centrodestra, della Lega in particolare, e le nuove norme dovevano esprimere una autentica strategia di governo, in opposizione alla «mollezza» della antecedente legge Turco-Napolitano. Ieri la Corte costituzionale ne ha bocciato due parti essenziali.

● *Segue a pagina 7*

Riccardo Illy invita a cena Soru, Galan, Dellai e cento industriali del Nordest

Impresa, politica e mondanità a Villa Manin

La signora Rossana Illy, il governatore, Luciano Benetton e la sua compagna Laura Pollini. (Foto Andrea Lasorte).

PASSARIANO Un centinaio di industriali del Nordest, fra i quali Giovanni Rana, Mario Moretti Polegato e Luciano Benetton, assieme al presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, e a quello del Veneto, Giancarlo Galan, si sono incontrati ieri a Villa Manin su invito di Riccardo Illy.

● *A pagina 10*

Elena Del Giudice

Interrogazione di An contro la cena delle mogli

● *A pagina 10*

Non si ripete il successo di sabato scorso con 50 mila persone nelle strade

Si sgonfia la notte dei saldi non c'era più l'aria di festa

TRIESTE Si sgonfia la «notte dei saldi» a Trieste.

Dopo il successo di sabato scorso, con 50 mila persone nelle strade a fare shopping, il tentativo di ripetere l'esperimento il giovedì sera non ha dato risultati.

Il tentativo di bis ha dato scarsi frutti: la metà dei negozi aperti con chiusura alle 22.30, niente auto bloccate

Era stato annunciato che all'iniziativa avrebbero aderito poco meno di duecento negozi (contro i quattrocento che avevano dato vita alla precedente serata) ma l'impressione è che ieri fossero in numero ancora minore le saracinesche tenute alzate.

Rispetto al sabato scorso, stavolta, l'orario di chiusura dei negozi era stato fissato alle 22.30 anziché a mezzanotte. Inoltre non era stata prevista la chiusura di alcuna strada (nella prima «notte dei saldi» erano invece state vietate alle auto e ai bus corso Italia e via Mazzini). Novità che pare non aver fatto presa: il sabato «pedonale» fino a tardi aveva spinto molti triestini a uscire di casa, trasformando lo shopping in una sorta di festa collettiva. Ieri è venuto a mancare il sapore della festa. Il Comune e le associazioni dei commercianti hanno comunque già programmato altre due «notti dei saldi» nei prossimi giovedì.

● *A pagina 15*

Ugo Salvini

Troppi incidenti: discoteca gratis per chi non beve

● *A pagina 5*

I 118 morti di Linate: non fu la nebbia mancava un radar

● *A pagina 5*

Boom di nascite solo grazie agli immigrati

● *A pagina 4*

Arrestato un triestino che nel 1997 era stato condannato per avere abusato di una bimba di undici anni

In carcere per pedofilia sette anni dopo

Aveva cercato di rifarsi una vita facendo lo stalliere all'ippodromo di Treviso

TRIESTE Nel 1997 aveva confessato di aver abusato di una bambina triestina di 11 anni. A sette anni di distanza, per quell'episodio, ieri è finito in carcere. Un uomo di 45 anni dovrà scontare due anni e quattro mesi per violenza sessuale. Lo hanno arrestato i poliziotti della squadra mobile di Treviso. Dopo la sentenza di condanna, infatti, l'uomo aveva deciso di lasciare Trieste, pur mantenendo formalmente la residenza in città, ma si è trasferito nel Veneto dove ha lavorato come stalliere all'ippodromo di Sant'Artemio. L'uomo è stato arrestato per aver più volte abusato non solo della bimba, ma anche di un altro ragazzo di minore età. L'uomo si era difeso: «Non sapevo che fosse vietato».

● *A pagina 13*

Corrado Barbacini

NATIONS' CUP

Testa a testa in regata tra Russell Coutts e Luna Rossa

● *A pagina 29* Russell Coutts al timone ieri a Trieste durante la regata con la squadra di Luna Rossa

Annega nell'Isonzo facendo rafting su un gommone

GORIZIA Tragedia sull'Isonzo sloveno: un giovane turista della Repubblica Ceca è morto mentre stava facendo rafting nell'alta valle del fiume tra Caporetto e Plezzo, la zona colpita dal terremoto di lunedì. Il giovane stava scendendo il fiume a bordo di un gommone a remi a otto posti quando si è rovesciato a causa molto probabilmente della forte corrente che caratterizza quel tratto del fiume.

● *A pagina 21*

Al via domani a Cividale la grande rassegna: una quarantina di eventi di musica, teatro e danza

Tempo di Mittelfest. Con il blasone di Ovadia

Moni Ovadia

CIVIDALE Parte domani a Cividale il Mittelfest, una quarantina di eventi con ampio spazio alla musica, al teatro e alla danza: la trottola dei manifesti non è solo una bella immagine, ma fa pensare a chi gira, a chi si muove, all'equilibrio mai fermo di idee e artisti che il festival da tredici anni riesce a coinvolgere. C'è un progetto ancora diverso per questa edizione che ha visto tanti cambiamenti: un programma che riporta tutto alla personalità blasonata del suo presidente Moni Ovadia, un fiume in piena di idee e di riflessioni: «L'Europa – dice – deve indicare il teatro come priorità».

● *A pagina 23*

R. Canziani, S. Cimarosti, C. Muscatello

Simon & Garfunkel di nuovo insieme dopo vent'anni

In duecentomila ieri a Londra

Il 31 luglio cantano a Roma

● *A pagina 24*

Simon & Garfunkel

Con due decisioni la Corte Costituzionale infligge un duro colpo al governo. Pisanu pronto a presentare al Viminale un decreto che si adegua alla sentenza

Immigrazione: la Consulta boccia la Bossi-Fini

Dichiarate incostituzionali le norme sull'espulsione coatta. Insorge la Lega: vanno contro la volontà della gente

ROMA Con due sentenze la Corte costituzionale, apre una crepa nella Bossi-Fini. La legge sull'immigrazione, scrive la Consulta, è incostituzionale laddove prevede che il clandestino possa essere espulso dal nostro Paese senza stabilire che il giudizio di convalida del provvedimento del questore debba svolgersi in contraddittorio prima dell' accompagnamento alla frontiera, con le garanzie della difesa.

È pesante la doppia bocciatura inflitta ieri dalla Consulta alla legge Bossi-Fini sul contrasto all'immigrazione clandestina. Con due pronunce attese da tempo e depositate ieri mattina, i giudici dell'Alta corte hanno così stabilito che le norme sull'esecuzione dell'espulsione dei clandestini emanate dal governo Berlusconi, oltre ad essere del tutto inefficaci, sono illegittime perchè contrastano con gli articoli 3 e 13 della Costituzione italiana. Articoli che sanciscono l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge e l'inviolabilità della libertà personale salvo in casi eccezionali di necessità ed urgenza.

La crepa aperta nella Bossi-Fini dalle pronunce della Consulta è profonda e incide sul destino di centinaia di immigrati extracomunitari, compresi i 37 profughi africani sbarcati nei giorni scorsi dalla Cap Anamur e ora in cerca di asilo politico. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu, costretto suo malgrado ad un nuovo rattoppo, ha annunciato che già nel consiglio dei ministri di stamane il Viminale presenterà un decreto per adeguare le normativa alla sentenza. Un decreto correttivo, non il primo, per riequilibrare il rapporto fra le esigenze di sicurezza del Paese e il sistema delle garanzie. Ma lo scontro politico è acceso. Le opposizioni affermano che il verdetto della Consulta è un atto di civiltà che ripristina lo stato di diritto. E invitano il governo a prendere atto del pieno, definitivo fallimento della Bossi-Fini, con tutti i suoi pasticci giuridici. Dal fronte leghista parte invece un duro attacco ai giudici costituzionali accusati di avere deciso «contro il popolo italiano» rendendo di fatto impossibili le espulsioni e il controllo dei confini della penisola.

La Consulta ha annullato una parte sostanziale della legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

Le due sentenze con le quali i giudici hanno accolto le perplessità avanzate dai Tribunali di Padova, Firenze, Torino e Roma riguardano due punti cardine della politica portata avanti dall'esecutivo in materia di immigrazione e di lotta preventiva al terrorismo internazionale. Con la prima pronuncia la Corte ha stabilito che lo straniero non può essere espulso dal nostro paese se il provvedimento di accompagnamento coatto alla frontiera emesso dal questore non viene prima vagliato da un magistrato. Un controllo che non può essere soltanto formale, per il quale non possono bastare le 48 ore previste ora dalla legge e che comunque deve avvenire con la garanzia del contraddittorio: vale a dire, scrivono i giudici, nel rispetto del diritto incomprimibile alla difesa e delle norme che regolano le restrizioni della libertà personale.

Con la seconda sentenza è stato invece dichiarato illegittimo l'arresto obbligatorio, in flagranza di reato, per lo straniero che senza giustificato motivo non abbia rispettato l'ordine del questore di lasciare il territorio nazionale entro cinque giorni. Il reato in questione, ha osservato la Corte, ha infatti natura contravvenzionale, e come tale non possono essere applicate le misure coercitive previste soltanto per delitti gravi, per delitti punibili con l'ergastolo e con pene comunque non inferiori ai quattro anni di detenzione. L'arresto obbligatorio, ha rilevato infine la Corte, appare poi come «una misura fine a sè stessa, che non potrà mai trasformarsi in un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, che è priva di qualsiasi sbocco sul terreno processuale». E che pertanto risulta «manifestatamente irragionevole».

Natalia Andreani

CAP ANAMUR

PALERMO «Le polemiche e l'emotività non aiutano». A sostenerlo è il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu che torna nuovamente sulla vicenda dei 37 africani, arrivati in Italia a bordo della nave umanitaria tedesca Cap Anamur. Dopo avere definito «irricevibili» le domande d'asilo presentate all'Italia dagli extracomunitari, Pisanu chiede di valutare con «prudenza e discernimento questioni le cui apparenze sono tali da fare appello immediato a valori fondamentali come la solidarietà e lo spirito umanitario». Una posizione condivisa anche dal ministro dell'Interno tedesco Otto Schily (Spd), che ha preso le distanze dalle dichiarazioni di alcuni suoi colleghi di governo criticando l'operato della Cap Anamur.

Proseguono, intanto, i lavori della Commissione del Viminale per i rifugiati che è impegnata nelle audizioni dei 37 africani. Gli interrogatori, andati avanti fino a tarda notte e ripresi ieri mattina, richiederanno tempi più lunghi del previsto per le lacune presenti nella documentazione allegata alle domande d'asilo. L'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha auspicato che «i timori espressi da alcuni sul rischio di un'immediata espulsione dei 37 richiedenti asilo, ancor prima di poter avanzare un ricorso contro un'eventuale decisione negativa della Commissione Centrale, si dimostrino infondati». Gli immigrati da ieri pomeriggio si trovano nel centro di accoglienza Piano del Lago di Caltanissetta. Durante le operazioni di trasferimento da Agrigento, nel Centro di Contrada San Benedetto si è registrato anche un tentativo di fuga che ha visto come protagonisti, quindici clandestini, da diverso tempo ospiti della struttura. Tutti sono stati arrestati, in flagranza di reato, per resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

GIUSTIZIA

Le toghe contestano otto articoli. Il ministro Castelli: «Non vedo novità»

Terzo no del Csm sulla riforma

ROMA Bocciata. La riforma dell'ordinamento giudiziario guadagna per la terza volta il no del Csm con un documento approvato (21 a 5) dal plenum di palazzo dei Marescialli. Per il Guardasigilli una stroncatura scontata. «Purtroppo - commenta Castelli - si tratta di una logica di schieramento: i togati sono sempre contro il governo. Non vedo novità». Per il Csm, il testo all'esame del Senato, «inciampa» almeno su otto articoli della Costituzione. Un primo capitombolo nel meccanismo dei concorsi per le qualifiche e le funzioni dei magistrati. Ben quattro articoli della Costituzione si opporrebbero senza possibilità d'aggiramento. Il documento, trenta pagine, ritiene incostituzionale il divieto di cambiare funzioni dopo cinque anni dall'ingresso in magistratura. Una disposizione che introdurrebbe una sostanziale separazione delle carriere.

Incostituzionali sarebbero anche i poteri di nomina dei capi degli uffici giudiziari previsti per il ministro della Giustizia, l'organizzazione delle procure, la disciplina della Scuola della magistratura, il nuovo ruolo attribuito alla Cassazione. In bilico anche «l'esasperata gerarchizzazione dell'ufficio del pm». Bocciato il test «psico-attitudinale» per la prova orale del concorso in magistratura. Rischiosi i titoli preferenziali per l'accesso a posti direttivi per quei magistrati che tornano in ruolo dopo avere ricoperto incarichi al ministero. Allarme per quella norma che prevede l'inopponibilità al Procuratore generale del segreto investigativo da parte del pm.

Le bocciature hanno visto compatti i «togati», i laici del Centrosinistra, il vicepresidente del Csm Virgilio Rognoni, il primo presidente Nicola Marvulli e il procuratore generale della Cassazione Francesco Favara. Contrari i cinque laici del Centrodestra.

Anna Finocchiaro, responsabile giustizia ds, si augura che il parere negativo del Csm possa interrompere «l'accelerazione impressa dal voto di fiducia». Risponde Luigi Vitali, Forza Italia: «Quando un'istituzione dello Stato brandisce una parte politica contro l'altra c'è qualcosa che non funziona nel sistema democratico». Al senatore Luigi Bobbio, An, relatore del testo al Senato, non piace «che la Costituzione venga strumentalizzata per un interesse corporativo». Per il verde Paolo Cento «la bocciatura è un altro sonoro schiaffo al governo Berlusconi». A margine, l'appello di giuristi e costituzionalisti ai senatori impegnati nell'esame di una riforma che «è contro la magistratura e altera profondamente il principio di uguaglianza di fronte alla legge». Il ministro Castelli li liquida con una battuta: «E' come per il calcio. Prima c'erano 50 milioni di commissari tecnici della Nazionale, oggi sembra che l'Italia sia popolata da costituzionalisti».

G.C.

La legge

Giudici e Pm, funzioni separate
Concorso unico di accesso in magistratura. La scelta non è più revocabile dopo 5 anni

Avanzamento carriera
Non più legato solo all'anzianità. Contano i titoli acquisiti, anche con un esame. Pensione, fissata a 75 anni

Procuratore capo, figura centrale
Organizza la Procura e assegna i procedimenti

Cautele professionali e con la stampa
I magistrati devono restare lontani da "attività di centri politici o affaristici"

Scuola superiore della magistratura
Tiene corsi di formazione e aggiornamento, validi anche per la carriera

Abolizione del soprannumero
In caso di cambiamenti di funzione, il magistrato deve aspettare che si liberi un posto

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Le compagnie tranquille: «Tutto normale»

È guerra di cifre sullo sciopero dei cellulari: per i consumatori uno su cinque era spento

MILANO Spento un telefonino su cinque. Sarebbero otto milioni le persone che ieri dalle 12 alle 14 hanno aderito allo sciopero dei cellulari contro il caro-tariffe. Dati alla mano, Intesa Consumatori grida al «successo», ma è subito guerra di cifre. Per i gestori il traffico telefonico è stato invece regolare se non superiore ai giorni precendenti, insomma la protesta è stata un «flop». Secondo le associazioni dei consumatori che hanno proclamato il primo sciopero dei telefonini, il 20% dei circa 40 milioni di proprietari di cellulari ieri per due ore ha spento l'apparecchio o comunque non ha fatto telefonate o inviato sms o mms. È andata meglio al Sud dove le adesioni sono state del 23%, benino al Nord con il 20% mentre il Centro si è fermato al 17%. Tuttavia «moltissimi utenti - denuncia l'Intesa - hanno lamentato l'assenza di informazione sull'iniziativa, anche a causa dei mass media che hanno preferito non dare troppo risalto alla protesta».

Cellulare pronto all'uso.

Una protesta contro le pesanti condizioni applicate dalle compagnie: dagli inutili e costosi scatti alla risposta agli aumenti dei prezzi degli sms, dalle promozioni «truffaldine» ai servizi inutili, dai prezzi esorbitanti per le chiamate ai telefoni fissi all'assenza di trasparenza tariffaria sull'affitto della linea internazionale, dalla nota vicenda della number portability al «balzello della tassa sulle ricariche telefoniche che arriva a costare anche 5 euro a ricarica». Forte delle adesioni allo sciopero, l'Intesa chiede l'apertura immediata di un tavolo di confronto con i gestori «per risolvere tutte le questioni che attanagliano e danneggiano gli utenti».

E se così non fosse Adoc, Adusbef Codacons e Federconsumatori avvertono: «Siamo pronti a serrate drastiche di 24-48 ore». Dal canto loro le compagnie forniscono altre cifre: il traffico telefonico sui cellulari ieri è stato regolare e nella prima ora di sciopero, dalle 12 alle 13, è anche aumentato. «Nessuno ha spento il cellulare» dicono da Tim, nessuna variazione anche per Wind, per Vodafone Italia c'è stato poi «qualche aumento» e anche «3» segnala picchi per il servizio di Videochiamata.

Intanto da Cittadinanzattiva arriva la notizia che lo stress da attivazione di servizi non richiesti provoca un danno morale che il gestore deve risarcire. A stabilirlo: una recente sentenza del giudice di pace di Roma. «È la prima volta - commenta il vicesegretario Giustino Trincia - che un giudice riconosce la risarcibilità da stress dovuta a disservizi e pratiche scorrette di un gestore. Negli ultimi cinque mesi le sole segnalazioni ricevute dall'Autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, in tema di servizi o pacchetti non richiesti, sono state oltre 2.300, ma il fenomeno coinvolge decine di migliaia di utenti».

Monica Viviani

Un miliardo e 520 milioni di minori introiti si abbatteranno sulle spese per i servizi pubblici come lo smaltimento dei rifiuti e l'illuminazione

Regioni e Comuni in rivolta sui tagli della manovra

Il presidente dell'Anci, Domenici: «Le tasche dei cittadini dovranno sostenere nuovi sacrifici»

ROMA Un miliardo e 520 milioni di euro. Più i 400 milioni che le Fondazioni bancarie pagheranno in più di tasse e che saranno tolti a interventi sul territorio, più i 250 milioni tolti ai patti territoriali del Sud, i 100 per gli accordi di programma del Mezzogiorno, le ricadute ai tagli alle imprese. Eccolo il taglio che la manovra varata dal governo impone ai Comuni italiani. Un taglio che si rifletterà sulle spese per smaltimento rifiuti, illuminazione pubblica, manutenzione di immobili, acqua, gas, trasporti pubblici, assistenza anziani, disabili, asili, mense, scuolabus, sport, sicurezza.

Inapplicabile e incostituzionale». Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani, è netto nel giudizio sul decreto. Sono sulla stessa linea anche Regioni, Province e Comunità montane. «Il decreto legge va cambiato, il comma 11 dell'articolo 1 va eliminato». Dubbi li esprimono anche i tecnici del Servizio Bilancio della Camera: «Andrebbe chiarito perché sono necessarie ulteriori norme rispetto a quelle già esistenti».

Gli enti locali una risposta l'hanno già data. Per protesta ieri non si sono presentati alla Conferenza Stato Regioni né i Comuni (inviata una lettera con il giudizio sul decreto), né le Regioni (solo il vicepresidente della Conferenza dei presidenti, Vasco Errani, Emilia, presente come portavoce), né l'Uncem (Comuni e Comunità montane che vedono sparire 30,7 milioni di euro su 61,48). Presenti, ma critici, solo i rappresentanti delle Province. L'Anci prepara anche le nuove mosse: «Il 20 saremo a Montecitorio per un'audizione e una delegazione di sindaci presidierà la piazza», dice ancora Domenici.

Tutto questo per un decreto ingiusto, forse inutile, per certi versi paradossale. Lo dicono anche i tecnici del Servizio Bilancio: «I vincoli sono imposti a tutti, a prescindere dal fatto se siano con i conti in pari o meno». «Con questo decreto non si possono spendere nemmeno risorse che si hanno», spiega Paolo Costa, sindaco di Venezia. «Si vuole ridurre il sindaco a mero esecutore di decisioni prese altrove», dice Walter Veltroni, sindaco di Roma. Domenici cita un caso: il comune di Pinerolo. «Hanno le Olimpiadi, devono fare dei lavori. Hanno aumentato l'Ici dopo una lunga contrattazione con le forze sociali. I soldi in più non potranno essere spesi perché la norma prevede il blocco di tutte le cifre che, programmate, non siano state impegnate».

«L'effetto certo sarà il taglio di prestazioni nei confronti dei cittadini - dice Domenici - soprattutto nelle fasce più deboli, con un forte ridimensionamento dei servizi a a domanda individuale e con il rischio di collasso di alcuni settori strategici come, ad esempio, quello del settore del trasporto pubblico locale». Tutto questo per risparmi solo contabili per i conti pubblici con il rischio, parole del Servizio Bilancio di Montecitorio, di «un effetto rimbalzo» nel 2005 quando certe spese dovranno essere comunque fatte.

Poi c'è il nodo condono, con 3 miliardi di gettito a rischio se non si trova un accordo con Regioni e Comuni dopo la sentenza della Corte Costituzionale. Così già oggi ci sarà un incontro fra presidenti, sindaci e governo.

Alessandro Cecioni

PREVIDENZA

Via libera dalla Commissione Lavoro della Camera: da lunedì il provvedimento va in aula

Sulle pensioni il governo medita la fiducia

ROMA La Commissione lavoro della Camera ha dato il via libera alla riforma delle pensioni che lunedì approderà in aula. L'inizio delle votazioni è previsto per martedì. Ma c'è ancora incertezza sulla scelta o meno del Governo di porre la fiducia sul provvedimento. Il testo della delega previdenziale che andrà in aula è lo stesso uscito dal Senato, visto che la Commissione lavoro non ha apportato alcuna modifica. Il mandato al relatore (Luigi Maninetti, Udc) a riferire in aula è stato votato dalla maggioranza, mentre l'opposizione ha espresso voto contrario ribadendo la critiche al provvedimento.

«Si tratta di una riforma - ha detto il vice presidente dei Ds alla Camera, Renzo Innocenti - che stravolge l'assetto del sistema previdenziale pubblico e che non risolve assolutamente i problemi dele giovani generazioni». Innocenti auspica quindi che «almeno non venga messa la fiducia, e che in aula ci possa essere il giusto confronto. Noi ripresenteremo tutti i nostri emendamenti. Con la fiducia - ha concluso - la vicenda si chiuderebbe in maniera ancor più negativa».

«Di che si scandalizzano? La fiducia fu messa anche sulla riforma Dini del '95», ha replicato il capogruppo di Forza Italia in Commissione lavoro, Cesare Campa, che comunque auspica un confronto in aula. «Cè un certo rammarico - ha detto Campa - per il fatto che in Commissione non si sia potuto discutere, ma è anche vero che questa riforma è in itinere in Parlamento da oltre due anni. Il testo può essere comunque migliorato in aula, e ci sono emendamenti della maggioranza e dell' opposizione che vanno in questa direzione».

Il ministro Maroni

La legge sul risparmio divide la maggioranza

ROMA Non c'è pace per la riforma degli strumenti a tutela del risparmio. I relatori Gianfranco Conte (Fi) e Stefano Saglia (An) hanno presentato ieri alle commissioni Finanze e Attività produttive della Camera i 28 emendamenti che ridisegnano il testo base (quello bipartisan) riducendolo della metà, ma sul nuovo impianto non c'è l'accordo di tutta la maggioranza. E l'opposizione vede nei contrasti nella Cdl la possibilità di riproporre la riforma nella sua formula più ampia. Il testo riformulato dai relatori passa da 78 a 41 articoli e comincerà ad essere votato dalle commissioni a partire da mercoledì 21 luglio. Entro il giorno precedente potranno essere presentati i subemendamenti. Il passaggio da tre a cinque autorità di controllo (con la conservazione di Covip e Isvap) e la conferma della nomina a tempo del governatore di Bankitalia sono i veri scogli sulla strada dell'intesa. L'ipotesi di stralcio di una parte del provvedimento (governance, poteri Consob, market abuse) insistentemente chiesto da molti parlamentari della maggioranza, viene respinta ancora una volta dai relatori.

Onu: l'11% degli italiani sotto la soglia di povertà

GINEVRA Oltre l'11% degli italiani vive sotto la soglia di «povertà umana», il Paese detiene il record mondiale per la percentuale di ultra 65enni ed è tra le nazioni con il maggior numero di telefoni cellulari. Questo il ritratto in chiaro scuro dell'Italia nell'ultimo rapporto del Programma delle Nazioni Unite sullo sviluppo (Undp). E nell'ormai tradizionale classifica in base all'indice di sviluppo umano elaborato dall'Undp, l'Italia si situa al ventunesimo posto su 177 Paesi, senza variazioni rispetto allo scorso anno. Prima nella graduatoria 2004 è la Norvegia, seguita da Svezia e Australia. Ultimi Niger (176) e Sierra leone (177). L'indice di sviluppo umano classifica i paesi in termini di reddito, ma anche di parametri quali la speranza di vita o l'istruzione. Al ventunesimo posto l'Italia è preceduta dalla Spagna e seguita da Israele e nel periodo 1975-2002 - spiega l'Undp - è stata sorpassata da Irlanda, Finlandia, Spagna e Lussemburgo, mentre non ha migliorato la sua posizione relativa rispetto a nessun Paese. Per quanto riguarda l'indice di povertà umana, l'Italia si colloca all'undicesimo posto su 17 Paesi ricchi.

Faccia a faccia dell'esponente Udc col primo ministro e il vice Fini. Solo in giornata scioglierà le riserve su un suo eventuale incarico nell'esecutivo

Governo: Follini decide oggi, Berlusconi ottimista

«Situazione risolta mercoledì con gli interventi alla Camera, ora l'importante è riconfermare il programma»

ROMA La risposta arriverà oggi dal consiglio nazionale dell'Udc. Pressato dagli alleati e da molti compagni di partito che non hanno nessuna intenzione di mollare Berlusconi e gli chiedono di assumersi la responsabilità di contribuire in prima persona al rilancio della coalizione, Marco Follini dovrà decidere se entrare nel governo. La tentazione di tenersi il più lontano possibile da una gestione della politica economica e sociale non condivisa è forte ma nel partito nessuno esclude che Follini, alla fine, possa cedere all'offerta di un ministero di peso. Il suo possibile ingresso nell'esecutivo è stato al centro di una faccia a faccia che il segretario dell'Udc ha avuto ieri con Berlusconi e Fini. Poi, nel pomeriggio, si è riunito l'ufficio politico del partito per valutare l'offerta del premier e per cercare di individuare il modo con cui uscire dall'impasse senza rinunciare alle questioni poste dal segretario.

Berlusconi vede rosa «Sono sereno e sono sicuro che troveremo il modo di dare risposte alle esigenze che vengono fuori dai singoli partiti». E' un premier per niente preoccupato e ottimista quello che allo 8 della sera vede scongiurato il pericolo di una crisi. «Quello che è importante» aggiunge Berlusconi «è che ci si ritrovi tutti insieme a riconfermare il programma, aggiornandolo da qui alla fine della legislatura». Per il presidente del consiglio, che conferma anche il taglio delle tasse, il rischio di una crisi è vicino allo zero ed anche il segretario dell'Udc la smetterà di mordergli i polpacci. «La situazione – aggiunge, sicuro, Berlusconi – si è risolta mercoledì con gli interventi alla Camera. Adesso vedremo per le prossime decisioni, ma andiamo avanti». No comment sull'ingresso di Follini nell'esecutivo.

Il giorno delle scelte Tramontata l'ipotesi dell'appoggio esterno, Follini cerca una via d'uscita che gli consenta di mantenere un atteggiamento critico nei confronti del governo senza doversi assumere la responsabilità di una crisi. Si dovrà insomma decidere quale sarà la strada per chiudere la verifica. In queste ore molti compagni di partito gli chiedono di non tirare troppo la corda e lo stesso Casini (che nei giorni scorsi ha parlato a lungo con Gianni Letta) preferirebbe una soluzione non traumatica. A spingere per un suo ingresso nel governo e ad escludere ogni ipotesi di ribaltone è soprattutto Rocco Buttiglione, che potrebbe finire al ministero dell'Istruzione se la Moratti passerà al Tesoro: «Noi – precisa il ministro per le Politiche comunitarie – vogliamo tenere la crisi all'interno della Cdl». E se Carlo Giovanardi vede ormai «definitivamente archiviata» l'ipotesi dell'appoggio esterno, Luca Volonté assicura che quello di oggi sarà un grande consiglio nazionale: «Parleremo di politica, non di poltrone».

A chiedere che Follini rifletta a lungo prima di accettare un incarico di governo è Bruno Tabacci, che non ha mai fatto sconti al governo e teme che nel partito possa prevalere la linea morbida: «Ritengo che Follini debba proseguire con la sua segreteria il lavoro che ha condotto così bene finora».

Follini, in un'immagine di repertorio, parla con Berlusconi e Fini.

La successione di Tremonti Deciso ad archiviare in fretta una verifica infinita, Berlusconi vorrebbe che nel governo entrassero tutti i leader della coalizione ma senza cedere i ministeri chiave ai suoi alleati. Per Marco Follini sarebbe pronta la vicepresidenza del consiglio ma anche la poltrona delle Attività produttive o quella dei Beni culturali.

Gianfranco Fini, che ha subordinato la sua disponibilità all'ingresso del leader centrista nella squadra di governo, potrebbe finire al Bilancio se il ministero dell'Economia verrà «spacchettato». Ma si fa anche il nome del viceministro Mario Baldassarri. Con buona pace di Fini, Finanze e Tesoro (che rappresentano le entrate e le uscite dello Stato) rimarrebbero uniti e dovrebbero finire nelle mani di un esponente di Forza Italia. Letizia Moratti è sempre in corsa ma spuntano anche i nomi dell'ex presidente della Bnl Giampiero Cantoni mentre l'Udc punterebbe sull'ex direttore generale del Tesoro, Mario Draghi. Il non ingresso di Follini nel governo spalancherebbe invece le porte a Raffaele Lombardo, che potrebbe scalzare Sirchia alla Sanità, e a Mario Baccini che potrebbe finire o al Mezzogiorno o al Commercio con l'estero.

La Lega in trincea L'ipotesi che la politica economica del governo possa finire nelle mani di An e Udc allarma lo stato maggiore del Carroccio. «Si tratterebbe di una soluzione che non ci soddisfa» taglia corto il capogruppo della Lega a alla Camera, Alessandro Cè, che propone di accantonare gli emendamenti presentati dall'Udc al disegno di legge sulla devolution. «Per quello che ci riguarda» aggiunge il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli «la verifica si potrà dire chiusa solo dopo il voto sul testo concordato dalla Cdl sulle riforme».

Gabriele Rizzardi

LEGA INQUIETA

Il leader «lumbard» affida alla «Padania» un invito al premier a ricucire i rapporti con l'ex ministro economico

Bossi: «Serve un accordo con Tremonti»

MILANO «L'unica via d'uscita è che Berlusconi e Tremonti trovino un accordo»: è questa la «quadra» suggerita ieri dal leader della Lega Nord e ministro per le Riforme Umberto Bossi, che ha parlato al telefono sia con il premier sia con Tremonti. Testimone dell'avvenimento Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda, che in questi mesi è sempre stato vicino al leader della Lega durante la convalescenza.

Umberto Bossi

Già la scorsa settimana, a quanto si è appreso, Bossi aveva parlato al telefono con il premier. Ieri Bossi, le cui condizioni sono in costante miglioramento, tanto che è stato trasferito in una stanza singola della clinica di Lugano dove si trova da circa due settimane, ha parlato al telefono sia con Berlusconi che con Tremonti.

In un'intervista alla Padania, che oggi titola «Dal governo del nord al governicchio romano, Giancarlo Giorgetti annuncia anche che la Lega «è pronta a non votare la riforma delle pensioni, perchè questa era parte integrante di un progetto che non c'è più».

L'irritazione dei padani era stata interpretata in maniera significativa già nel pomeriggio da Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord. «Se non fossi preoccupato per l' immagine che sta dando il Governo e il paese con una crisi di ben 14 mesi e ancora non chiusa, mi verrebbe veramente da ridere: ma non dicevano tutti che non volevano posti?». «Ora che infuria il toto-ministri, gli appetiti si scatenano – ha continuato il «lumbard» – e si fanno avanti le verginelle che lo farebbero solo per senso del dovere, oppure perchè lo chiede il paese, oppure, più probabilmente, perchè glielo chiede la zia o la nonna. Viva la coerenza, ma gli affamati non diano nulla per scontato, noi chiuderemo la verifica solo dopo il voto in commissione sul federalismo e dopo la sottoscrizione da parte dei leader degli impegni programmatici del' Governo, testo del federalismo in primis».

Un altro esponente di punta del partito di Bossi, il capogruppo alla Camera Alessandro Cè dal canto suo non aveva difficoltà a a confermare che «l'ipotesi che vede gestire il comparto economico ad An e Udc non ci soddisfa». L'esponente padano, a seguire, non ha neanche negato un certo pessimismo, poi confermato dai fatti. «Penso che alla fine non si risolverà nulla. Spero di sbagliare - commentava nel pomeriggio - ma credo che non si faccia niente». Ed è stato indubbiamente un facile profeta.

Nella direzione dei Ds il segretario Fassino attacca un Centrodestra «lontano mille km dai problemi veri del Paese»

Fassino: «È crisi vera, Cdl sconcertante»

«Correnti» in azione in vista del congresso, ma l'idea del Listone tiene

D'Alema: «La nascita di un partito unico non è realistica ma non è archiviata». Salvi: «È il freno a mano del Centrosinistra»

ROMA «Francamente appare sconcertante che il presidente del Consiglio non abbia fin qui avvertito la responsabilità di salire al Quirinale per sottoporre all'esame del Capo dello Stato la condizione di crisi in cui versa la maggioranza. «I vertici notturni della Cdl sono lontani 1000 chilometri dai problemi veri del Paese. Quella del Centrodestra è una crisi vera e questo spinge il Centrosinistra ad accelerare la costruzione di una proposta alternativa per il governo del Paese».

Piero Fassino apre e chiude i lavori della direzione Ds convocata per indire il congresso del partito parlando della stato in cui versa il governo Berlusconi. Ed è chiaro che per lui come per Massimo D'alema una reale proposta alternativa non può che partire dalla Lista Uniti per l'Ulivo.

Nessun passo indietro dunque sul Listone. Anzi una nuova spinta in avanti verso la federazione tra i partiti che hanno dato vita alla Lista Prodi. «La nascita di un partito unico non è realistica ma non è archiviata», dice D'Alema.

«Il Centrosinistra deve riorganizzarsi, l'alleanza deve essere larga, plurima e plurale nei suoi soggetti ma guidata da un soggetto politico riformista di grande scala che ne costituisca l'elemento motore», aggiunge Fassino.

Una tesi non condivisa dalla minoranza interna del correntone e da Cesare Salvi. «La lista unitaria che doveva essere il motore è il freno tirato del Centrosinistra» dice Salvi, invitando i Ds a presentarsi con il proprio simbolo già alle regionali.

Il segretario dei Democratici di sinistra, Piero Fassino.

«D'Alema ha parlato esplicitamente di partito unico, occorre che al congresso le cose vengano dette chiaramente, non con giri di parole», aggiunge Fabio Mussi, leader del correntone. La direzione ha bocciato un odg della minoranza che chiedeva un congresso a tesi, con una sola mozione e la nomina del segretario durante l'assise, prevista a Roma il 21, 22 e 23 gennaio. Le mozioni dunque saranno almeno due.

«Non si può pensare che ci siano le correnti tutto l'anno, con forme di disciplina anche nel voto parlamentare e poi scompaiano, magari per ricomparire il giorno dopo», avverte D'Alema.

Per il presidente diessino non sono componibili le posizioni di chi è per la federazione e di chi dice addirittura «meno male che alle elezioni è andata male»

m.b.

ANDREOTTI IRONICO

MARINA DI PIETRASANTA «Tanto tuonò che non piovve». Il senatore a vita Giulio Andreotti ha così ironizzato, ieri sera, rispondendo ad una domanda sulla verifica di Governo che si sta avviando a conclusione, a margine del suo intervento, insieme a Gianni De Michelis, ad un dibattito al Caffè La Versiliana di Marina di Pietrasanta.

«Ci vuole la zingara» ha spiegato Andreotti a chi gli chiedeva come andrà a finire il confronto all' interno del Governo di Centrodestra. «Ho visto che mercoledì quello che sembrava un momento di grande turbolenza - ha aggiunto - poi ha finito col non esserlo».

Parlando delle crisi di governo del passato, Andreotti ha sottolineato di «aver avuto la fortuna di lavorare quando il rapporto tra i partiti era ispirato a quella che si chiamava la pari dignità». «C' erano della alleanze sul serio - ha concluso - e non un sistema bloccato come quello attuale. Per questo ora, in materia di vita dei partiti, ormai ho fatto voto di castità».

Il presidente esterna mentre assegna una medaglia alla Protezione civile

Ciampi: «Difendo l'unità d'Italia»

Marcello Pera

Carlo Azeglio Ciampi

Pierferdinando Casini

ROMA «Lo Stato moderno si fa più flessibile e articolato, ma in tale articolazione non perde il suo disegno unitario». Lo ha detto Carlo Azeglio Ciampi ricordando che l'unità d'Italia «viene dalla nostra storia». «In essa crediamo e la difendiamo», ha aggiunto consegnando la medaglia d'oro al valore civile alla Protezione Civile, «e la difenderemo in tutti i modi e in ogni circostanza». Ciampi, che ieri aveva ricevuto a colazione il presidente del Senato Marcello Pera, e quello della Camera Pier Ferdinando Casini, ha ricordato che la Protezione Civile «è un sistema complesso formato da molte, diverse componenti tenute insieme da un progetto, da un modello organizzativo innovativo».

Parlando di fronte ai plotoni delle quattro Armi, della polizia di Stato, dei vigili del fuoco e dei volontari schierati nel cortile d'onore del Quirinale, il presidente ha detto di vedere in quel sistema «quasi una metafora dello Stato moderno che si fa più flessibile e articolato senza però »perdere il suo disegno unitario». «Si tratta – ha aggiunto – di un sentimento intenso, che tutti gli italiani riconosciamo nel Tricolore, una unità profonda che viene dalla nostra storia».

Accanto a Ciampi il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, i ministri Fini, Martino, Sirchia, Matteoli, Pisanu, Giovanardi e Mazzella.

Momento di commozione quando il presidente del Consiglio ha sottolineato la presenza nel cortile d'onore dei bambini della scuola di San Giuliano di Puglia.

Ciampi ha appuntato la medaglia d'oro al valore civile sul Tricolore, ha chiesto che «la sospensione del servizio di leva non cancelli il servizio civile nazionale, che si è rivelato un efficace strumento di educazione repubblicana», ha auspicato «iniziative congiunte tra i paesi membri dell'Unione europea» in questo campo.

Ma prima di tutto ha voluto ribadire che un paese moderno si articola in molte componenti, proprio come le 25 componenti che collaborano per realizzare il sistema di protezione civile nazionale. Si articola, ma mantiene un progetto unitario, proprio quello per cui il Capo dello Stato si dice pronto a lottare con ogni mezzo.

Il presidente della Commissione di vigilanza invia due lettere ai referenti di Montecitorio e Palazzo Chigi invitandoli a ripristinare il cda

Petruccioli a Casini: far uscire la Rai dall'impasse

ROMA Accelerare i tempi per superare rapidamente «una situazione ritenuta non adeguata a garantire al vertice della Rai il necessario pluralismo e la necessaria rappresentatività», e al tempo stesso accelerare la fusione per incorporazione della Rai-Radiotelevisione italiana Spa nella società Rai-Holding Spa. Sono questi i due temi delle distinte lettere che il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, Claudio Petruccioli, ha indirizzato al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini - cui ha trasmesso la Risoluzione approvata mercoledì dalla Commissione stessa - ed al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, per questa vicenda nella veste però di ministro ad interim dell' Economia.

A proposito della Risoluzione (che ha per destinatario anche il presidente del Senato, Marcello Pera), Petruccioli sottolinea che l'auspicio espresso dalla Commissione parlamentare di vigilanza «non è un atto cogente», e però essa costituisce - afferma - «l'espressione della volontà prevalente nella sede parlamentare alla quale la legge attribuisce il compito di vigilare sul servizio pubblico radiotelevisivo».

Petruccioli rileva che «purtroppo, la legge non indica una via per restaurare subito il pieno pluralismo nel Cda della Rai. Ciò nondimeno è necessario perseguire questo obiettivo. Il che è possibile se ciascuno, nell'ambito dei suoi poteri e delle sue responsabilità, si adopera a questo fine ed evita di utilizzare con intenti ostruzionistici le carenze e le incongruenze legislative».

Con l'approvazione della Risoluzione, «la Commissione di vigilanza ha assunto le proprie responsabilità per contribuire a superare rapidamente una situazione evidentemente critica e precaria». Il documento tocca «un problema delicatissimo e controverso: il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Rai. Per un verso, infatti la legge 112/04 traccia un itinerario che porterebbe il Consiglio in carica alla conclusione del mandato, nel febbraio 2005. Per un altro verso, dall'aprile scorso si è dimessa la presidente Lucia Annunziata depositaria - per decisione dei presidenti del Parlamento - di una essenziale funzione di garanzia». E «per un altro verso ancora, l'entrata in vigore della legge 112 ha come conseguenza la abrogazione di una serie di norme; per cui non è possibile nè l'integrazione del CdA, nè l'attivazione della precedente procedura di revoca da parte dei due terzi della Commissione di vigilanza».

Intanto il diessino Giuseppe Giulietti ha ribattezzato il cda Rai il «Consiglio degli Abusivi», A suo parere, «se ne deve andare e non disprezzare il parlamento».

Rapporto Istat sull'andamento demografico: la crescita della popolazione è stata spinta dalla sanatoria sui clandestini

Boom di nascite, grazie agli immigrati

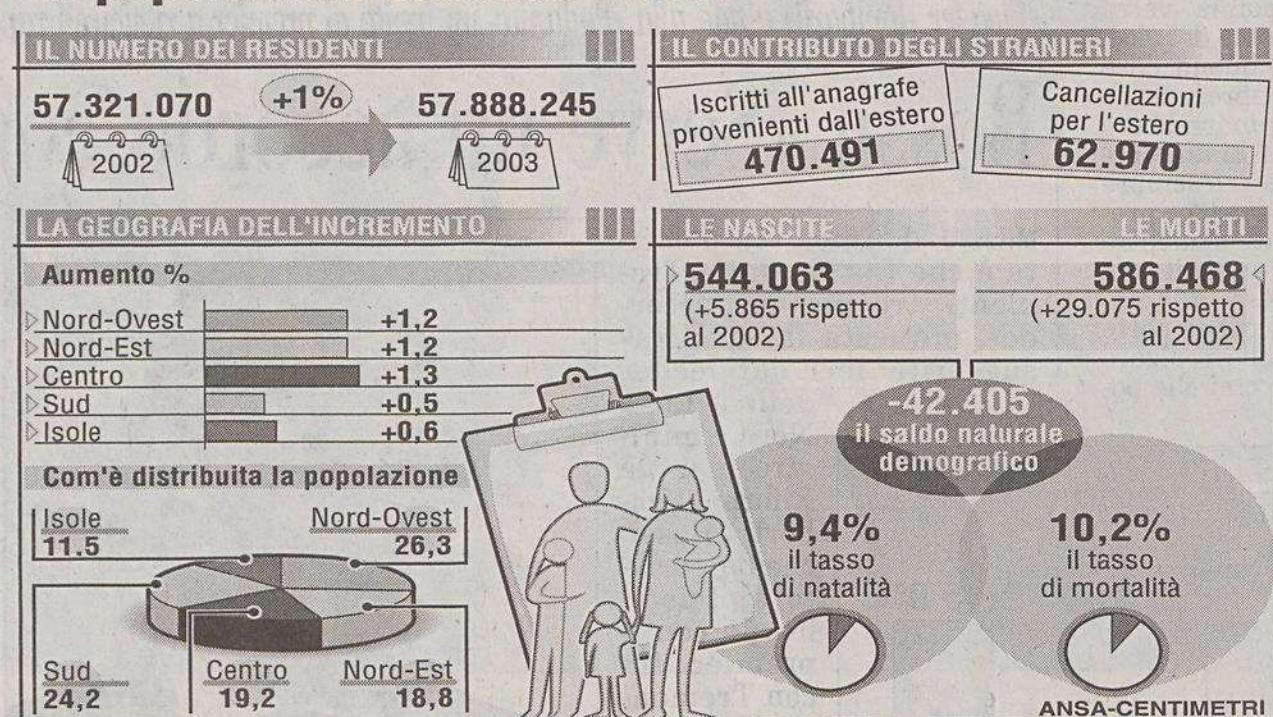
Quasi 550 mila i nuovi bebè nel 2003. L'Italia sfiora i 58 milioni di abitanti

ROMA Siamo 58 milioni e facciamo più figli. Ma il merito è degli immigrati. Il dato emerge dall'ultimo rapporto dell'Istat sull'andamento demografico in Italia nel 2003.

Anno che verrà ricordato anche per l'alto numero di decessi registrati. Ben 29 mila in più rispetto al 2002 anche a causa del gran caldo della scorsa estate.

È un'Italia cambiata quella disegnata dall'Istituto di statistica.

Che aumenta il numero dei residenti e muta il suo volto. Secondo i dati del bilancio demografico annuale il numero di abitanti del nostro Paese è cresciuto nel solo 2003 dell'1 per cento. Sono, infatti, poco più di mezzo milione gli ultimi arrivati ad ingrossare la popolazione lungo lo stivale. Un incremento decisamente forte al Centro (1,3 per cento) e al Nord (1,2). Che ha permesso di raggiungere la ragguardevole quota di 57.888.245 abitanti, ma che, a leggere con attenzione, risente fortemente della sanatoria del 2002 che ha consentito l'iscrizione all'anagrafe di circa 470 mila stranieri iscritti all'anagrafe solo lo scorso anno. Un dato che dimostra come l'Italia sia sempre più un Paese di immigrazione e che deve a questo flusso proveniente dall'estero il suo sviluppo demografico.

Grazie alla loro maggiore longevità le donne costituiscono il 51,5 per cento della popolazione, mentre rappresentano un vero boom i 544.063 bebè che hanno visto la luce lo scorso anno. Un numero mai visto nell'ultimo decennio. La cicogna è stata particolarmente generosa a Bolzano, con un tasso medio di natalità che ha toccato quota 11,5 per cento contro una media del 9,4. Poi Trento e Lombardia. Poco fertile invece la Liguria (7,3).

Ma il dato non deve ingannare. In realtà, siamo un popolo che sta invecchiando. Il "saldo naturale", ossia il rapporto tra i nati e i morti (positivo in Trentino Alto adige, Veneto, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), presenta ancora un desolante segno negativo: meno 42.405, "il secondo decremento registrato negli ultimi 10 anni, dopo quello del 1998". Il risultato si deve all'alto numero di persone (586 mila) che hanno perso la vita nel 2003, un dato che supera quello dell'anno precedente.

A incidere pesantemente sulla forte impennata del numero di decessi è stato il caldo killer del periodo estivo. A fronte di un aumento del 2,4 per cento nel resto dell'anno, i mesi che vanno da giugno a settembre l'Istat ha annotato un balzo dell'11,6, con l'apice terrificante di agosto (23,7). Le regioni più colpite sono la Puglia e la Lombardia.

La relazione dell'Istat offre anche una mappa della distribuzione della popolazione lungo il Paese: si va dai 15 milioni di residenti nei comuni del Nord-ovest, ai 14 del sud, dai poco più di dieci del Nord-est, agli 11 del Centro.

Chiudono i 6 milioni e mezzo circa che vivono sulle Isole.

Un ripartizione che è cambiata lo scorso anno alla luce della decisione di 1 milione e 300 mila persone che alle regioni del Mezzogiorno (soprattutto la Calabria) hanno preferito quelle del Nord o del Centro. La meta preferita, anche dagli stranieri, è l'Umbria, seguita da Emilia Romagna, Marche e Veneto. La fetta più ampia di popolazione ha scelto come luogo ideale per vivere i comuni con più di 100 mila abitanti. In totale nei capoluoghi di provincia vivono circa 17 milioni di persone.

Daniele Sergi

SCUOLA

La priorità nei consumi familiari resta sempre la casa, ma gli italiani sono disposti a spendere un pò di più per l'istruzione dei figli: è quanto emerge da un'indagine effettuata per il secondo anno consecutivo dall'Ispo e presentata ieri a Roma da Renato Mannheimer. La ricerca - «è un sondaggio» ha precisato il sociologo - è basata su 4.028 interviste rivolte a un campione della popolazione italiana di età maggiore ai 13 anni.

LATTE IN POLVERE

ROMA L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato l'avvio di un'istruttoria nei confronti delle società Nestlè Italiana, Nutricia, Milupa, Nutricia Italia, Plasmon Dietetici Alimentari, Heinz Italia, Humana Italia, Star S.p.A, Mellin, Abbott, Milte Italia, Chiesi Farmaceutici, Dicofarm, Bristol-Myers Squibb e Syrio Pharma, imprese produttrici di latte per l'infanzia. L'istruttoria punta ad accertare l'eventuale sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza.

L'Antitrust era già intervenuta nel settore del latte per l'infanzia con una precedente istruttoria che aveva accertato un'intesa restrittiva fra i principali produttori (Nestlè Italiana, Heinz Italia - Plasmon, Nutricia, Milupa, Humana e Abbott), che di fatto limitava la distribuzione dei prodotti al solo canale farmaceutico. In quell'occasione, l'Autorità aveva anche irrogato sanzioni per un totale di circa 6 miliardi di lire.

Nel corso degli ultimi mesi, anche in seguito ad ulteriori indagini e denunce pervenute da parte dei consumatori, l'Autorità ha accertato la persistenza di prezzi del latte per l'infanzia (latte di partenza, latte di proseguimento, latti speciali) molto più elevati (talora anche di oltre il doppio) di quelli prevalenti nei principali Paesi europei. I dati finora disponibili hanno inoltre messo in luce l'assenza di importazioni parallele, pur in presenza di una rilevantissima differenza tra i prezzi praticati in Italia e quelli osservati, per gli stessi prodotti, in altri Stati membri. Pertanto l'Antitrust si avvarrà in questa istruttoria della collaborazione delle autorità garanti della concorrenza di altri Paesi della Comunità.

Il prezzo del latte in polvere aumenta di almeno 16 volte nel passaggio dalla stalla al biberon. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sull'incremento del costo del latte dopo che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato una istruttoria nei confronti dei produttori di latte per l'infanzia, volta ad accertare l'eventuale sussistenza di una intesa restrittiva della concorrenza.

OMICIDIO

Il cadavere è stato trovato sulla Torino-Savona

Commerciante uccide l'amica mette il corpo in un sacco e lo scarica sull'autostrada

MILANO Avvolta dentro un sacco e gettata in una piazzola dell'autostrada come se fosse un mucchio di rifiuti. Paola Toma, 37 anni, vigilatrice d'infanzia e assistente domiciliare, è stata uccisa con un colpo alla testa e il suo cadavere buttato in un'area della A6 Torino-Savona, nei pressi di Altare. Il presunto assassino è un amico d'infanzia, Ugo Bertagni, un 40enne di Genova, sportivo, titolare di un negozio di integratori alimentari, che si trova in stato di fermo. Forse un raptus nel mezzo di una lite scoppiata nel suo negozio o una vendetta a sfondo passionale ha spinto Bertagni ad ammazzarla. L'avrebbe colpita alla testa con un corpo contundente e poi trasportata nel bagagliaio della sua auto, una Renault Clio, da Genova fino oltre Savona per liberarsene. Poi è uscito dal casello ed è quindi rientrato in autostrada per tornare indietro, verso Savona, e si è fermato nella piazzola di sosta. Ha gettato il cadavere pensando di non essere visto da nessuno. Questo il quadro inquietante emerso dalle indagini.

L'omicidio è stato scoperto due notti fa, quasi per caso, da una pattuglia della Polstrada ad Altare. Ugo Bertagni è stato sorpreso proprio mentre lasciava il corpo di Paola dentro un sacco. I poliziotti vedendo l'auto ferma hanno chiesto all'uomo se aveva bisogno di aiuto e Bertagni è risalto in macchina ed fuggito. Gli agenti lo hanno inseguito e la Renault Clio è stata poi fermata nei pressi di Savona da una pattuglia della Volante. L'uomo, in stato confusionale, è stato interrogato.

Il presunto omicida.

Secondo le testimonianze raccolte dai conoscenti del quartiere genovese, in cui la vittima e Bertagni vivevano, i due si frequentavano fin da quando erano giovanissimi. Paola Toma era fidanzata da circa 11 anni con Paolo Molinari, che già l'altra sera si era messo alla ricerca della sua compagna insieme agli amici della Società Operaia in cui prestavano servizio. Molinari pensava ad un colpo di testa di Paola, ad una fuga dovuta allo stress. Ma nulla di più.

Secondo le prime indiscrezioni non sembra che tra Paola e il presunto omicida ci fossero state relazioni sentimentali e nessuno aveva sospettato nulla di tragico non vedendola rientrare a casa.

Bertagni è il titolare di un locale che vende integratori alimentari per sportivi in via Lori, dove ieri gli agenti della scientifica hanno proseguito per tutto il giorno rilevamenti alla ricerca di conferme all'ipotesi che il delitto sia avvenuto proprio nel negozio.

Roberta Rizzo

Analizzati i cambiamenti in un meeting a San Rossore. Goldsmith: «La temperatura media crescerà di 8 gradi»

Gli esperti: clima impazzito, interventi urgenti

Prodi: «La Russia firmerà Kyoto». Al Gore: «Anche gli Usa pronti a cambiare»

PISA Passa anche da Kyoto una possibile soluzione al problema dei cambiamenti climatici in corso nel mondo e, in definitiva, una prima risposta al futuro della Terra. È la conclusione alla quale sono arrivati ieri gli esperti che si sono dati appuntamento a San Rossore per il primo dei due giorni di lavoro del tradizionale Meeting organizzato dalla Regione Toscana e dedicato quest'anno ai capricci del meteo. Secondo il britannico Goldsmith «la temperatura media è destinata a salire di 8 gradi».

La ratifica del protocollo di Kyoto sulle emissioni dei gas serra in atmosfera da parte del numero più alto possibile di Paesi torna dunque di stretta attualità. Soprattutto dopo l'annuncio fatto da uno dei principali ospiti del meeting, il presidente uscente della Commissione europea Romano Prodi, che ieri ha parlato di importanti trattative in corso con il premier Vladimir Putin per convincere la Russia ad aderire al protocollo (che anche l'Italia ha sottoscritto nel 2002). Con l'ingresso della Russia, che secondo quanto riferito da Prodi potrebbe avvenire di qui a due mesi, si potrebbe inoltre avere un positivo effetto domino capace di attirare altri Paesi, con in testa gli altri grandi e polemici assenti dalla firma del protocollo: gli Stati Uniti di George W. Bush.

Una prospettiva, quest'ultima, che è stata confermata anche dall'ex vicepresidente Usa Al Gore, intervenuto ad una tavola rotonda con il capo dell'esecutivo di Bruxelles e il governatore toscano Claudio Martini. «Se la Russia ratificasse Kyoto - ha detto l'ex vice di Bill Clinton - sicuramente la scelta finirebbe per influenzare anche l'America».

Il punto di vista degli «States» opposti a Bush e quello dell'Unione europea - rappresentati rispettivamente dall'uomo che per una manciata di voti ha perso la sfida con l' attuale inquilino della Casa Bianca alle presidenziali del 2000 e il numero uno di Bruxelles - si sono dunque incontrati e ritrovati su vari argomenti. Ambientali, ma non solo. Da un accenno di Gore al problema delle guerre globali è nato per esempio l' invito di Prodi alla «cooperazione» per costruire un processo irreversibile di pace, l' unica strada in grado di «risolvere il futuro del mondo».

Su temi più strettamente ambientali si sono poi confrontati gli esperti convocati nell'ex tenuta presidenziale di San Rossore. Tra gli interventi più seguiti e accesi quelli di Richard Lindzen, fisico e climatologo del Mit di Boston, e Robert Watson, direttore della Rete per lo sviluppo sostenibile ambientale e sociale della World Bank. Interessanti le loro schermaglie verbali, con Lindzen a sostenere come non ci sia «nessuna prova scientifica circa l'influenza dell'uomo sul clima» e Watson a controbattere snocciolando dati: «6,3 miliardi di tonnellate di CO2 finiscono nell' atmosfera a causa della combustione di combustibili fossili».

Romano Prodi con l'ex vicepresidente Usa Al Gore dopo il meeting di San Rossore.

IRAQ

Dieci morti a Baghdad. Allawi annuncia la costituzione di una forza speciale antiterrorismo

Due oleodotti in fiamme

BAGHDAD Mentre il primo ministro annuncia che presto l'Iraq si doterà di un nuovo servizio di sicurezza che rischia di evocare l'antica polizia segreta di Saddam, la guerriglia torna a colpire compiendo una nuova strage.

L'attentato, che segue di appena 24 ore quello di ieri nella capitale, è stato messo a segno nella città settentrionale di Haditha, tradizionale roccaforte del vecchio regime. Un gruppo armato ha centrato di prima mattina, facendo ricorso a potentissimi razzi, un complesso che ospita un comando della polizia e della guardia nazionale, ma anche una banca e i locali del muncipio. Il bilancio è di 10 morti e 37 feriti. Fra le vittime ci sono tre poliziotti e due bambini.

Un secondo attentato è stato sventato appena in tempo nei pressi della città santa di Kerbala e vicinissimo al comando del contingente bulgaro, che con 470 soldati partecipa alla forza multinazionale: la polizia ha inseguito una vettura sospetta che all'improvviso è esplosa. Nell'autobomba viaggiavano tre persone, che sono tutte morte.

L'oleodotto di Kirkuk in famme.

Nel mirino dei ribelli sono tornati anche gli oledotti: gli attentatori sono riusciti a far saltare un tratto della conduttura che collega la città petrolifera di Kirkuk con la Turchia, provocando un'interruzione delle esportazioni. Un secondo sabotaggio è avvenuto sulla penisola di Faw, a sud della città meridionale di Bassora, dove corrono i due più importanti oledotti che attraverso una piattaforma offshore consentono l'esportazione del petrolio iracheno in tutto il mondo. La polizia ha detto che probabilmente si è trattato di «trafficanti» che per rubare greggio non hanno esitato a provocare cinque grosse falle nella tubazione.

Sventato invece da un guardiano l'attentato che doveva essere compiuto lungo l'oleodotto che collega Kirkuk a Beiji (Iraq centrale): l'uomo è riuscito a mettere in fuga gli assalitori anche se nel conflitto a fuoco è morto. Un ordigno di 60 chili è stato infine scoperto e disinnescato in un pozzo petrolifero a Rashidja, 30 chilometri a nord di Baghdad: «Se fosse esploso avrebbe provocato un incendio di dimensioni spaventose» ha detto all'Ansa un ufficiale della polizia che ha partecipato alle operazioni.

«Noi sconfiggeremo i terroristi» ha assicurato il primo ministro Iyad Allawi, che ha convocato i giornalisti per annunciare la prossima creazione di un nuovo corpo della sicurezza incaricato di «combattere il terrorismo e la criminalità». La struttura rischia di richiamare alla mente degli iracheni il famigerato «Mukhabarat», l'organismo di intelligence e polizia segreta che dichiarando il medesimo obiettivo veniva invece usato dal dittatore per perseguitare il popolo e garantire il suo potere.

Consapevole dei timori che la nuova unità speciale può generare, il ministro dell'Interno Falha Hassan Al Nakib, che era al fianco di Allawi nel corso della conferenza stampa, si è affrettato ad assicurare che questo nuovo servizio «sarà rispettoso dei diritti umani e dei cittadini» e che «non avrà nulla a che fare con la polizia segreta costituita da Saddam Hussein».

Il capo del governo insiste ad accusare del caos e della violenza che tengono in ostaggio il paese, i «terroristi giunti dall' esterno». Ma Allawi sa bene che l'opposizione armata è anche interna, e che una delle cause sono anche i suoi stretti rapporti (non solo attuali) con il governo americano.

MODA

Gattinoni lancia le donne-insetto. Balestra ricerca una nuova silhouette

A Roma sfilano le «gigolettes»

ROMA Donne-insetto da Gattinoni e gigolettes da Balestra; abiti fatti dalle rom all'auditorium e vestiti in embrione fatti in teletta da cartomodello per Coretti, alle sfilate di alta moda che si sono svolte ieria Roma.

Le gigolettes sono solo una piccola serie di abiti divertenti presentati da Renato Balestra che ha sfilato ieri a Roma, in via Veneto. Balestra è alla ricerca di una nuova silhouette femminile, più sottile e affusolata. Le giacche hanno una linea asciutta e si allungano fino a diventare 3/4. Sono realizzate in tweed argentato, lana e raso, impreziosito da ricami per le ore eleganti. Un' uscita spiritosa è dedicata alle gigolettes, vestite in rosso e nero, con abiti corti e giarrettiere in vista. Sembrano spuntare da un quadro d'epoca di Montmartre e sono accompagnate da tre gigolò in nero e rosso. Un'altra uscita è dedicata alla sera in montagna, in maglia nera con inserti multicolor. I pantaloni hanno un taglio maschile e le gonne si allungano. C'è un ritorno del nero che spesso si combina al bianco, definito «abbagliante». C'è il rosso imperiale, il viola, il blu Balestra, il verde malva.

Madame Butterfly preferisce vestire haute couture da Gattinoni.

Il tema della metamorfosi, della trasformazione ha ispirato Guillermo Mariotto, direttore creativo della maison Gattinoni, che presenta la nuova collezione di alta moda all'Auditorium di Roma. Nell'alta moda l'opera diventa uno sciamare di forme costruite pensando agli insetti rappresentati nella Madame Butterfly, dischiusi come bozzoli o liberati in farfalle e libellule, in un gioco di contaminazioni con il mondo dello sport. Ne sono un esempio, i coprispalla ispirati al rugby, che mentre nel giorno utilizzano i piumoni Moncler, con il passare delle ore diventano lussuosi boleri di pelliccia. Madame Butterfly viene presentata in forma d'insetto, di bruco e di farfalla. Butterfly sfila con una camicia modello frac, trasparente, color blu oltremare, con nervature dipinte con lo smalto, portata su top e pantaloni in nappa.

Modella sfila con una delle creazioni presentate a Roma.

L'iniziativa è stata avviata dalla polizia stradale e dall'Ania con la collaborazione dei più frequentati locali notturni della Toscana e della Romagna

Incidenti, discoteca gratis per chi non beve

Al via la campagna «Rientro sicuro»: i ragazzi negativi all'etilometro riceveranno in premio un biglietto

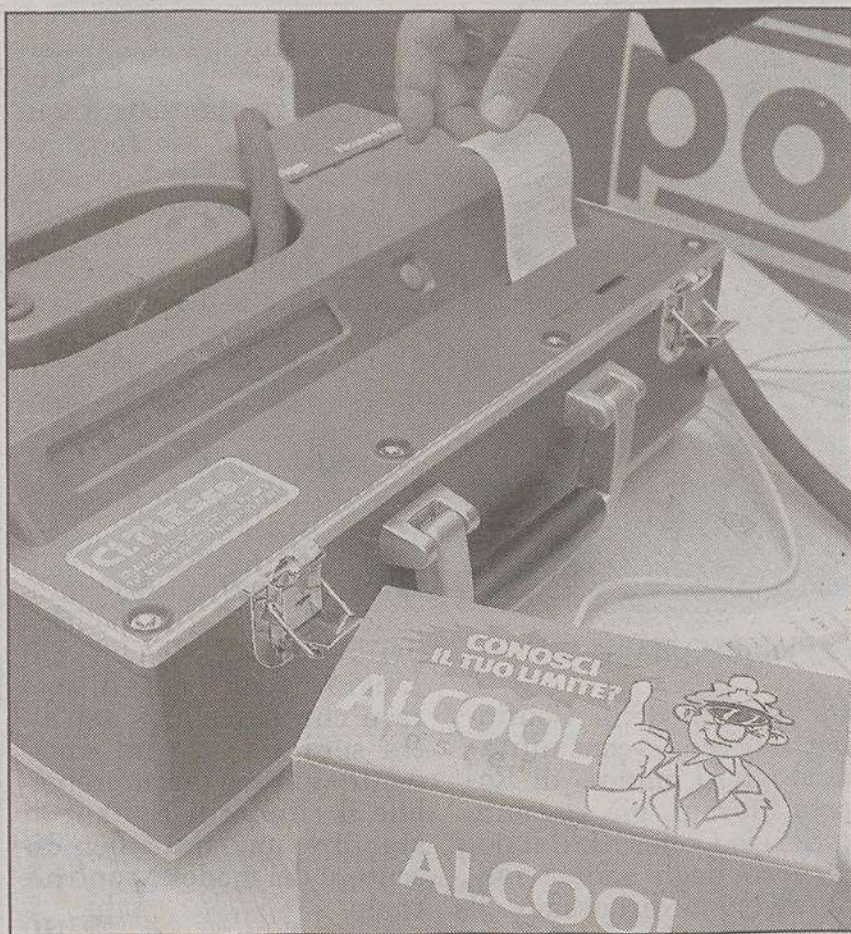
ROMA La Polstrada scende in pista. Agenti saranno presenti in stand allestiti all'uscita di 20 tra le più frequentate discoteche lungo i litorali romagnolo, toscano e laziale, dove i giovani potranno, prima di mettersi alla guida, sottoporsi volontariamente e con garanzia di riservatezza al test dell'etilometro. Chi risulterà sobrio verrà ricompensato dagli stessi poliziotti con un biglietto omaggio per la discoteca, messo a disposizione dal gestore del locale.

È l'operazione «Rientro sicuro», un protocollo d'intesa siglato tra polizia di Stato, Fondazione Ania (Associazione nazionale tra le imprese di assicurazione) per la sicurezza stradale, con la collaborazione del Silb (associazione italiana imprenditori locali da ballo). La campagna pubblicitaria che accompagnerà l'iniziativa, finalizzata a contrastare gli incidenti notturni, sarà intitolata «Guido con Prudenza. Zero alcol tutta la vita» e avrà come testimonial due personaggi da videogames: Guido e Prudenza, appunto.

Già dal prossimo weekend, dunque, e per gli altri di luglio, nonchè per i primi tre di settembre, l'iniziativa sarà attiva in locali come il Cocoricò di Riccione, il Twiga di Forte dei Marmi, il Fortino di Sperlonga. Per questo speciale servizio la Polstrada utilizzerà 30 pattuglie in aggiunta a quelle normali.

«Quella che lanciamo oggi - ha spiegato il direttore della Direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali, Pasquale Piscitelli - vuole essere una campagna senza moralismi. Il desiderio dei ragazzi di divertirsi è legittimo, bisogna però che il divertimento sia consapevole. I dati sulle giovani vittime della strada sono allarmanti e speriamo con questa iniziativa di contribuire a ridurli». Gli incidenti stradali rappresentano infatti la prima causa di morte per i giovani tra i 15 ed i 24 anni; circa un terzo delle vittime della strada ha meno di 30 anni; nel 2002 374 minori hanno perso la vita in incidenti, mentre i feriti sono stati oltre 30.000; nello stesso anno il 45,5% delle vittime ha un' età compresa tra i 15 ed i 39 anni.

Piscitelli ha poi definito «confortanti» i dati del primo anno di applicazione della patente a punti, che ha visto 857 morti in meno rispetto all' anno precedente.

«L'operazione «Rientro sicuro - ha osservato da parte sua il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai - rappresenta un' ulteriore conferma dell'impegno da parte degli assicuratori a ridurre l'incidentalità sulle strade. Cerchiamo di avvicinarci ai giovani ed ai giovanissimi parlando il loro linguaggio e frequentando i luoghi in cui si incontrano, puntando a veicolare più efficacemente il messaggio». Soddisfatto dell' iniziativa anche il presidente del Silb, Renato Giacchetto. «La volontà di prevenire e convincere i giovani sull'opportunità di adottare corretti stili di vita e di rispettare scrupolosamente le regole sulla circolazione stradale - ha rilevato Giacchetto - non può non avere la piena accoglienza di chi, come noi, ha sempre interpretato la prevenzione come uno strumento educativo fondamentale».

Premio per chi supera la prova dell'etilometro.

TRAFFICO

Weekend caldo sulle autostrade: otto milioni in viaggio

ROMA Fine settimana di traffico intenso, quello che sta per prendere il via, prima dell'esodo estivo di fine luglio. Saranno 8 milioni i veicoli in circolazione sulla rete di Autostrade per l'Italia (il 51% della rete autostradale a pedaggio), secondo le previsioni della stessa società, diretti soprattutto verso il mare.

A favorire gli spostamenti, sarà il bel tempo su gran parte del Paese, con temperature in aumento. Ma attenzione a venerdì pomeriggio e sabato mattina, segnate con il 'bollino rossò: il traffico sarà particolarmente intenso in uscita dalle città verso le località di villeggiatura, in direzione della riviera adriatica e tirrenica e verso i laghi.

Per domenica sera è invece previsto il rientro nelle grandi città di quanti hanno trascorso fuori il fine settimana o terminato le ferie.

Per favorire la circolazione, Autostrade per l'Italia ricorda che i mezzi pesanti non potranno circolare sabato e domenica dalle 7 alle 24 e che verranno rimossi i cantieri, ad eccezione di 14 di lunga durata.

Le maggiori concentrazioni di traffico sono previste sull'A1 Milano-Bologna, verso la riviera Romagnola, sull'A14 Adriatica, sull'A11 Firenze-Pisa e lungo la rete autostradale ligure di ponente e di levante.

È previsto un forte aumento del traffico turistico nel prossimo fine settimana sulle autostrade del Friuli-Venezia Giulia: la previsione è di Autovie Venete, società concessionaria dell' autostrada A4 Venezia-Trieste e delle diramazioni per Udine e Pordenone.

La giornata più difficile - secondo Autovie Venete - sarà quella di sabato, quando sono previsti rallentamenti (e possibili code) all' altezza dei principali caselli già dalle prime ore della mattina e, a proseguire, nel pomeriggio. Le code più consistenti potrebbero formarsi alle uscite di Latisana (con rallentamenti nel tratto fino a San Giorgio di Nogaro) e alla barriera di Trieste Lisert.

Per domani i disagi dovrebbero essere limitati alla stessa barriera di Trieste Lisert, mentre per domenica è previsto traffico intenso durante le ore centrali della mattinata e in serata, per il rientro.

Secondo le stime di Telefono blu per la metà dei vacanzieri (4 milioni di italiani) si tratterà solo di una vacanza 'mordi e fuggi', concentrata nel fine settimana. Per 3,5 milioni di connazionali, invece, sempre secondo le stime dell'osservatorio, questo terzo weekend di luglio coinciderà con la partenza per la vacanza vera e propria. A loro si aggiungeranno gli stranieri (1,5 milioni). La stessa cifra (circa 10 milioni) è prevista per il rientro.

Le città ad essere maggiormente abbandonate, sempre secondo Telefono blu, saranno Milano (36%), Roma (29%), Bologna (27%) Torino (25%). Al sud, Catania (15%), Napoli (17%) e Bari (16%): per tutte, le percentuali sono superiori di 3-5 punti rispetto all'ultimo weekend.

Intanto, per chi parte, l'associazione ricorda alcune regole fondamentali, come quella di farsi fare più preventivi da diverse agenzie, di leggere bene tutti gli accordi contrattuali e, se giunti a destinazione qualcosa non va, di raccogliere le prove per chiedere il risarcimento.

La società ricorda infine i numeri telefonici per avere un aggiornamento sulle condizioni del traffico (Centro multimediale Autostrade per l'Italia: 06/43632121; Cciss 1518).

Oggi e domani previste code in prossimità dei caselli autostradali.

IN BREVE

Omicidio sull'Appennino bolognese

Litiga con il vicino di casa, poi in preda a un raptus lo uccide con un fucile da sub

BOLOGNA Un uomo di 54 anni ha ucciso davanti a casa un vicino sessantacinquenne con una fiocina da sub e poco dopo è stato arrestato dai carabinieri. È a Monterenzio, sul primo Appennino bolognese. Il movente, sulla base dei primi accertamenti dei carabinieri, sarebbe da ricondurre a un improvviso raptus. La vittima, Renzo Giovagnoli, stava annaffiando i fiori nel giardino della propria abitazione quando è stato apostrofato dal vicino, Stefano Calzolari, che abita nella villetta attigua. Quest'ultimo poco dopo è uscito nuovamente da casa imbracciando un fucile da sub e ha «sparato» contro Giovagnoli, che è stato colpito dalla fiocina al braccio e all' emitorace sinistri. Mentre i sanitari prestavano le prime cure alla vittima, l'uomo ha subìto un arresto cardiaco e a nulla sono serviti i tentativi di rianimazione.

Sassaiola contro i bimbi in piscina: un ferito

ROMA Sassaiola contro i bagnanti, tra i quali molti bambini, ieri alle Terme Acque Albule, a Tivoli, vicino Roma. Secondo quanto raccontato da alcuni testimoni dello stabilimento termale alle porte della capitale, qualcuno ha lanciato dalla ferrovia dei sassi, colpendo un gruppo di bambini impegnati in uno stage in piscina. Un bambino di 10 anni è stato ferito alla fronte mentre usciva dalla piscina. La sassaiola, che ha seminato panico tra i piccoli e gli assistenti, è stata scatenata intorno alle 15. Dopo il ferimento il bambino, che ha perso molto sangue, è stato accompagnato, prima nell'infermeria delle terme e successivamente dai genitori in ospedale. Secondo il racconto di alcuni presenti, un secondo sasso, ha sfiorato la gamba del bambino mentre veniva soccorso.

Matrimonio celebrato nella vasca degli squali

RIMINI Sposarsi in mezzo agli squali. Niente a che vedere con un matrimonio con invitati sgradevoli, ma il gesto eclatante di due amanti del mare per attirare l'attenzione sul finning, la pesca che caccia il signore degli abissi solo per prendergli le pinne e farne una zuppa. Daniela Consolaro, 31 anni, di Milano, e Maurizio Andreosi, 40, di Venezia, si sposeranno il prossimo 31 luglio dentro la grande vasca, circa 700.000 litri di acqua, del parco marino Le Navi di Cattolica, nel riminese. «Invitati alla cerimonia 14 tra squali toro, nutrice e pinna bianca, oltre ai diversi pesci balestra. Ad assicurare che nessuno di loro voglia interrompere la cerimonia penserà la gabbia di protezione.

Si spezza la vetta del Piccolo Cir sul Gardena

BOLZANO La cima del Piccolo Cir, montagna sopra passo Gardena, è crollata durante un violento temporale. Il masso di circa cento metri cubi ha trascinato con sè anche il crocifisso in ferro che dominava la vetta. Si tratta solo dell'ultimo di una serie di cedimenti rocciosi avvenuti nelle scorse settimane nelle Dolomiti. In futuro chi scalerà il Piccolo Cir potrebbe restare leggermente deluso perchè la montagna si è abbassata con la frana. La vetta non si trova più a 2.520 metri ma ora è circa un metro più bassa. Questo fatto non toglie certamente nulla all'impresa sportiva di chi arriva in cima dopo aver scalato la famosa via ferrata del Cir. Resta anche il panorama mozzafiato con le Dolomiti intorno.

Per i magistrati la nebbia non è stata tra le cause principali della strage dell'ottobre di tre anni fa: «Nessuna misura di sicurezza»

Linate, 118 morti per la mancanza di un radar

Il Tribunale di Milano: «I condannati erano recidivi, troppe negligenze del personale»

MILANO Centodiciotto pagine tante, quante furono le vittime del disastroso incidente dell'8 ottobre del 2001 all'aeroporto di Linate per spiegare che i quattro imputati del disastro sono colpevoli.

Il presidente della quinta sezione del Tribunale di Milano, Ambrogio Moccia, ha cercato di descrivere, «in forma sintetica fino alla schematicità», perchè il suo collegio ha condannato a otto anni il controllore di volo Paolo Zacchetti e il direttore di Linate, Vincenzo Fusco, mentre sei anni e sei mesi sono stati inflitti all' ex amministratore delegato di Enav, Sandro Gualano, e a Francesco Federico, responsabile del sistema aeroportuale milanese.

Sintetico, quasi schematico ha voluto essere Moccia, perchè «da bizantine volute dialettiche sono risultate connotate fin troppo delle testimonianze assunte», quasi «a dare la sensazione che nelle "carte" del processo tentasse di entrare parte di quella nebbia che è stata contesto meteorologico del disastro».

La fitta nebbia di quella mattina, però, non rientra tra quelle che il collegio ha individuato come cause dello scontro in pista tra un Boeing della compagnia svedese Sas che stava decollando e un Cessna privato in fase di rullaggio. Per i giudici furono invece: la mancanza del radar di superficie (che rappresenta «gli occhi del controllore in caso di scarsa visibilita»); la mancata adozione di adeguate procedure precauzionali in quelle condizioni atmosferiche; la «cattiva gestione» delle comunicazioni via radio da parte del controllore; l'assenza di una vera stop-bar e di un dispositivo anti-intrusione all'intersezione tra la pista di rullaggio 6 e quella di decollo, che pure prima esisteva e funzionava la pista. Ci furono infine, le «penose condizioni» della segnaletica orizzontale e verticale.

La responsabilità colposa di Fusco e Zacchetti, al collegio sembra «connotata da profili di particolare gravità». Una colpa «estremamente "recidiva" su un non breve periodo di tempo quella dell'inoperoso direttore di aeroporto, estremamente insistita, in momenti cruciali nell'ordine degli eventi, quella del controllore di volo».

Gualano, allora ad Enav «disponeva di adeguata serie di poteri per adempiere alla sua funzione di garanzia e nella sentenza viene definito «decisionista» e «accentratore», in quanto «sa e vuole gestire in prima persona tutto il potere del quale è investito, anche a scapito della collegialità, anche a scapito di prudenze procedurali». Parole dure anche per Vincenzo Fusco, la cui colpa è definita «imponente»: «la valutazione delle sue negligenze è tanto più severa ove si consideri che concetto fondamentale della sicurezza nel campo degli aeroporti e della circolazione aerea è quello ricordato di ridondanza di presidi e delle procedure di sicurezza, nella coscienza, condivisa da tutti gli studiosi e operatori, che buona parte degli incidenti e dei mancati incidenti è determinata dagli errori umani».

Un'immagine dello schianto di Linate dell'ottobre 2001.

Epifani chiede che nel documento degli industriali venga stralciato il capitolo sul nuovo modello di contrattazione

Concertazione, prova di forza della Cgil

Montezemolo cerca di ricucire: «Attendiamo un segnale unitario»

ROMA Lo strappo di Guglielmo Epifani al tavolo della «concertazione» tra Confindustria e sindacati ha prodotto molte reazioni nel mondo sindacale e politico. La Cgil torna a chiedere che dal documento di Luca di Montezemolo venga stralciato e messo da parte il capitolo sul nuovo modello di contrattazione, in attesa di un accordo preventivo con Cisl e Uil. Il nuovo presidente degli industriali, si aspetta invece «un segnale unitario di risposta e di proposta» e dice che il documento ha «l'obiettivo di condividere con il sindacato un progetto unitario da discutere con il governo».

Montezemolo si sforza di superare la sua delusione per la rottura dell'altra sera, parallela a quella tra Epifani e Savino Pezzotta, e dice che il paese ha bisogno di dialogo, «che non vuol dire necessariamente accordo: è un metodo che non deve essere perso di vista». La Cgil, con una dichiarazione del segretario confederale Paolo Nerozzi, è dura, ma sembra voler evitare una rottura totale. Ribadisce il no sulla parte dei contratti e dei salari, su cui la Cgil vuol prima accordarsi con Cisl e Uil. Ma dice anche che ci sono le basi per discutere di sviluppo. Se ne saprà di più lunedì prossimo, dopo il confronto tra la segreteria Cgil e le strutture territoriali. Ma rimane il giudizio di fondo: «Se il documento non cambia, per noi non si va avanti».

Quanto alla Fiom il suo segretario Giorgio Cremaschi dice di non credere a una «svolta» della Confindustria, vede «continuità» tra il «libro bianco» di Roberto Maroni, già respinto da Sergio Cofferati, e il documento degli industriali, che mette in discussione il contratto nazionale di lavoro. Pezzotta ha avuto il pieno mandato del suo Consiglio a proseguire il confronto con la Confindustria, ma il documento non tocca in modo aperto il tasto delicato del modello contrattuale; che il segretario Cisl, come quello della Uil, si era detto disposto a discutere, sia pure a partire da ottobre. La Cisl vuole «impegni condivisi per il rilancio del processo di crescita dell'economia, sui quali aprire un serrato confronto con il governo».

E cita la piattaforma unitaria del 10 marzo sulla concertazione e la politica dei redditi. Il leader Uil Luigi Angeletti dice di sperare che l'accaduto dell'altra sera sia solo un «incidente» e trova incomprensibile il rifiuto di Epifani di stabilire una data per discutere del modello contrattuale.

Il ministro Maroni giudica «prevedibile» l'uscita di Epifani dal tavolo di concertazione e tira una frecciata a Montezemolo, definendolo «accondiscendente». Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi parla invece di segnale preoccupante e di conferma di una vocazione della Cgil all'auto isolamento. E si dice certo che Maroni convocherà mercoledì le parti sociali su orari di lavoro e partecipazione.

Nel Centrosinistra, Piero Fassino dice di guardare «con preoccupazione all'esito dell'incontro». Pierluigi Bersani non vuole credere all'abbandono della concertazione. Per la Margherita, Enrico Letta dice di sperare che sia stata solo una «falsa partenza».

Renato Venditti

Guglielmo Epifani

Confindustria «in rosa»

ANCONA Il primo abbraccio è stato per papà Vittorio. La prima telefonata invece è stata fatta a Luca di Montezemolo sicuramente altrettanto felice della nomina. Maria Paola Merloni ha tagliato ieri, a 41 anni, un traguardo personale e nazionale: diventando la prima donna presidente di una federazione regionale di Confindustria, quella delle Marche, la sua regione.

UE

Ma la Commissione conferma previsioni al rialzo: il Pil supererà l'1,7 per cento

Frena la crescita europea

BRUXELLES La Commissione Ue ritiene che crescita del Pil di Eurolandia nel 2004 sarà molto probabilmente superiore all'1,7% indicato nelle sue previsioni di primavera, anche se ieri l'esecutivo ha rivisto leggermente al ribasso le previsioni per il terzo trimestre. Le stime di Bruxelles si allineano così con quelle degli istituti di ricerca Isae, Ifo e Insee che ieri hanno indicato che la crescita media del 2004 per Eurolandia sarà all'1,8%. La direzione generale degli affari monetari ed economici della Commissione ha stimato per i prossimi tre mesi un aumento del Pil compreso tra lo 0,3% e lo 0,7%, pari a quello del secondo trimestre, contro una forchetta compresa tra il +0,4% e il +0,8% indicata il primo giugno scorso.

«Si tratta di un leggero calo che non modifica le nostre stime sull'anno», ha detto il portavoce del commissario Ue agli affari monetari ed economici Joaquin Almunia. Le stime sul trimestre - ha spiegato il portavoce Gerassimos Thomas - sono basate su un modello fisso, che comprende cinque indicatori. La leggera revisione al ribasso della forchetta di crescita (+0,3/+0,7 contro il +0,4/+0,8 indicato a giugno) è stata causata dall'andamento negativo delle vendite al dettaglio, uno dei cinque indici tenuti in considerazione, ma non è tale da inficiare il quadro generale.

La settimana scorsa la commissione Ue aveva indicato la possibilità di una revisione al rialzo delle proprie stime di primavera per il 2004: «quell'analisi è ancora valida», ha detto il portavoce. «Alcune delle incertezze che hanno finora pesato sulla fiducia sono passate e la crescita annuale del prodotto interno loro (Pil) nel 2004 è ora probabile che oltrepassi le previsioni di primavera della Commissione, che davano un aumento all'1,7%», si leggeva nel rapporto trimestrale della zona dell'euro, pubblicato il 2 luglio scorso.

Joaquin Almunia

Frattanto, Eurostat ha confermato che nel primo trimestre 2004 il Pil è cresciuto dello 0,6% nella zona dell'euro e nella Ue-25, rispetto allo 0,4% e allo 0,5% registrato negli ultimi tre mesi del 2003. Su base annua, l'aumento è dell'1,3% nella zona dell'euro e dell'1,7% nell'Unione a 25, dopo un +0,7% e un +1,1% registrato nel precedente trimestre.

Nel primi tre mesi del 2004, tra gli Stati per i quali sono disponibili cifre, la Grecia registra il tasso più alto di crescita (+2,9%), seguita da Lituania (+1,4%), Estonia (+1,2%), Francia (+0,8%), Belgio, Olanda, Finlandia e Gran Bretagna (+0,7% ognuno). Il tasso più basso è stato registrato in Cipro e Austria (+0,2%). In Italia, la crescita è stata dello 0,4% su base trimestrale e dello 0,8% su base annua.

Eurostat rileva che nel periodo considerato i consumi privati sono aumentati dello 0,6% in entrambe le aree, mentre gli investimenti sono calati allo 0,2% in Eurolandia e allo 0,3% nell'Unione a 25, contro rispettivamente +0,8% e +1,1% del precedente trimestre. In aumento le esportazioni: all'1,5% nella zona dell'euro e all'1,2% nella Ue-25 (+0,3% e +0,5% rispettivamente nell'ultimo trimestre 2003).

Chiesto l'intervento del ministro Marzano

Crack Parmalat, i consumatori bocciano la proposta Bondi per rimborsare i creditori

MILANO Scontenta tutti, o quasi, la proposta di concambio avanzata dal commissario straordinario di Parmalat Enrico Bondi. Ieri tutte le associazioni dei consumatori hanno tuonato contro la bozza di concordato che prevede la nascita della nuova Parmalat e i relativi concambi per creditori, ex azionisti e obbligazionisti del gruppo di Collecchio. «Si tratta di valori a dir poco mortificanti», dice Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo, «in confronto l'Argentina ha fatto di più e questo la dice lunga sull'attenzione nei confronti dei risparmiatori».

Se il valore di Borsa della nuova Parmalat sarà intorno ai 2,5-2,8 miliardi di euro «la percentuale media di recupero sembra essere del 20% circa», continua Martinello. L'Aduc oltre a giudicare «un vero e proprio bagno di sangue» la proposta di concambi avanzata da Bondi, solleva alcune perplessità sul reale valore che potrebbero trovarsi in tasca migliaia di titolari di bond del gruppo di Collecchio: «Tutta l'operazione si basa sul valore nominale delle nuove azioni, ma i risparmiatori che volessero vendere i titoli si potrebbero trovare a incassare molto meno».

La Confconsumatori rivolge un vero e proprio appello ai risparmiatori: «Ci preme far sapere che anche in caso di approvazione del concordato la procedura riguarderà solo l'ammissione al passivo. Rimarranno invece in piedi sia la conciliazione con Banca Intesa sia le cause proposte o in via di proposizione contro le banche. Riguardo alla conciliazione solo nel caso in cui questa dia luogo alla restituzione integrale dell'importo investito, le azioni della Nuova Parmalat dovranno essere restituite all'istituto bancario. Diversamente l'obbligazionista rimarrà proprietario dei nuovi titoli e riceverà il rimborso parziale da parte della banca».

La proposta di Bondi potrà essere modificata dal ministro Marzano, che deve approvarla nella prossima settimana. Ai creditori dell'ex quotata Parmalat Finanziaria andrà l'11,3% in azioni della Nuova Parmalat mentre a quelli di Parmalat Spa andrà appena il 7,3%. Diverse società operative minori, come Eurolat e Lactis, riavranno il 100%. Tra gli obbligazionisti, quelli «olandesi» spuntano più degli altri, per il meccanismo del «doppio indennizzo»,sulle loro emittenti e sulla spa che garantiva i bond. Il meccanismo messo a punto da Bondi e dagli advisor finanziari Mediobanca, Lazard prevede nella sostanza che gli istituti ricevano circa il 12% dei loro crediti e avranno una parola forte nel nuovo azionariato, almeno un quarto del capitale iniziale, che discende dal 16% dei creditori Eurolat e da parte del 47,9% di quelli della Spa. Ieri l'amministratore delegato ha fatto sapere che sta valutando l'avvio di azioni revocatorie nei confronti «principalmente di istituzioni bancarie, creditizie e finanziarie. Per la determinazione degli atti irrevocabili - si legge nella nota ufficiale del gruppo di Collecchio - saranno individuati tutti i principali rapporti dai quali sono conseguiti pagamenti effettuati dalle società oggetto di concordato. L'indagine che è tuttora in corso, riguarda oltre 500 rapporti».

Anche in questo caso le revocatorie dovranno essere approvate dal Ministro delle Attività produttive che ha formalmente l'obbligo di esaminare il piano di ristrutturazione.

Andrea Carli

Il rilancio della compagnia di bandiera disegnato dal numero uno Giancarlo Cimoli nelle linee guida del piano industriale 2004-2008

Alitalia, due società per il rilancio. La Consob vigila

La Commissione di controllo della Borsa sorveglierà ogni mese i conti dell'azienda

ROMA Subito il via al risanamento con la divisione in due società e con «azioni radicali di efficientamento» per raggiungere il pareggio dei conti nel 2006; poi tornare alla competitività. È il percorso per rilanciare Alitalia disegnato dal numero uno Giancarlo Cimoli nelle linee guida del piano industriale 2004-2008. Intanto, però, la Consob ha deciso di sorvegliare ogni mese i conti della compagnia. All'annuncio il titolo è rimasto stabile ma ha perso via via quota chiudendo in calo del 2,78% a 0,23 euro.

Cimoli, però, procede per la sua strada per rimettere in sesto l'azienda. Il piano, presentato a Bruxelles, prevede il risanamento in tempi rapidi, fra il 2005 e il 2006, con una riorganizzazione della struttura senza far cenno ad esuberi, pur ricordando che altre grandi compagnie aeree hanno affrontato la ristrutturazione «anche con grandi sacrifici di personale». E interpellato sull'argomento, il sottosegretario ai Trasporti Paolo Mammola ha osservato che «22mila dipendenti sono un carico insostenibile per Alitalia, credo che sia inevitabile una riduzione del personale» aggiungendo che «il problema, ora è l'accettazione del piano da parte dei sindacati».

Un aereo Alitalia in una zona di parcheggio a Malpensa.

Il risanamento, secondo le linee guida del piano, passa anche per interventi di risparmio, per i quali sono state individuate almeno cento iniziative in grado di ridurre i costi degli acquisti fra i 150 e i 200 milioni di euro nell'arco del piano.

Ma anche commerciali: dal potenziamento della presenza sugli hub di Fiumicino e Malpensa e in altri scali del nord Italia, alla migliore offerta di posti, ad un diverso ventaglio di tariffe, ad una maggiore attenzione ai clienti business, aziendali e ai titolari della carta Millemiglia, al miglioramento del servizio telematico ed elettronico.

La cura per Alitalia individuata da Cimoli per raggiungere in fretta la parità dei conti è la divisione in due: una società che si occupa delle attività di volo, AZ Fly, ed un'altra in cui sono riunite tutte le attività estranee al core business (servizio aeroportuale-handling, manutenzione, amministrazione, information technology), AZ Service. Non parlando di esuberi, è presumibile che il personale che attualmente è impiegato in questi settori venga riorganizzato nella nuova entità, in cui è previsto l'ingresso di partner industriali con quote di maggioranza e che fornisca i servizi ad Az Fly a prezzi di mercato. Nel progetto di Cimoli, partirà poi la privatizzazione, richiesta dalla stessa Ue come condizione all'autorizzazione al piano di salvataggio, con la discesa dell'azionista Tesoro dall'attuale 62,3% al di sotto del 50%, e l'aumento di capitale con la partecipazione di investitori industriali.

Bufera Nokia sui mercati Piazza Affari limita i danni

MILANO Il ciclone Nokia ha percorso i mercati europei portando con se un'ondata di vendite, che solo le piazze di Milano e di Madrid sono riuscite ad arginare. Il colosso finlandese, nonostante utili e ricavi oltre le attese, ha depresso i mercati sulla scia delle previsioni di un calo dei risultati nel trimestre in corso. A nulla è servita la sostanziale buona tenuta di Wall Street, che ha continuato a oscillare intorno alla parità in serata, mentre troppo tardi è arrivata la notizia del balzo a 36,1 punti dell'indice Fed di Philadelphia. Alla fine della giornata i titoli Nokia hanno ceduto il 12,86% alla Borsa di Stoccolma, mentre in Finlandia il tonfo è stato dell'11,88%. A ruota sono stati tartassati dalle vendite tutti i titoli del settore: Ericsson ha perso il 6,67%, mentre Marconi il 5,89%, recuperando di poco dai minimi di giornata. Sulla Piazza di Amsterdam, Asml segnava un calo del 5,54%, a Parigi Alcatel perdeva il 3,3%. Ma il calo dei tecnologici si è ripercosso anche su tutti gli altri settori: le auto hanno ceduto l'1,24% e i bancari l'1,55%. Deboli anche assicurativi (-1,58%) e media, in calo dell'1,69%, mentre si sono mostrati più resistenti le tlc (-0,42%) e le utility (-0,48%). A Piazza Affari l'effetto Nokia ha colpito Stm e, a ruota, Finmeccanica. Alla fine Amsterdam, Francoforte e Parigi hanno ceduto oltre l'1 per cento. Milano ha limitato i danni: -0,77%.

FINANZA E IMPRESA

I piani della società veneta, alleata di Generali, sbarcata nel capitale della Save: «Investimento stabile». La consulenza all'intesa fra la triestina Ital Tbs e Ge

Finint: pronti a sostenere le fusioni a Nordest

TRIESTE Dall'aeroporto di Venezia alla tecnologia medica «made in Trieste». Non è sfuggito al mercato l'attivismo di Finanziaria Internazionale, la società veneta presieduta da Enrico Marchi e guidata dall'ad Andrea De Vido, alleata di Generali. Il colosso triestino è infatti socio di Finint con il 10 per cento. Generali e Finint, nei primi mesi del 2004, hanno rilevato pariteticamente il 35,71 per cento del capitale sociale di Agorà Investimenti, che attualmente detiene il 22,706 per cento della Save. La società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia guidata dallo stesso Marchi si prepara allo sbarco in Borsa: «L'investimento in Save -afferma l'ad. De Vido- è stabile. Non abbiamo intenzione di dismettere la partecipazione. Da tempo siamo interessati al settore aeroportuale. È un investimento che nel lungo termine ci darà soddisfazione». Il rapporto con Generali? «Siamo orgogliosi che il nostro investitore istituzionale italiano sia uno dei primi gruppi finanziari europei». Finint, intanto, sposta il suo interesse strategico verso il settore della consulenza per fusioni e acquisizioni: «Ci proponiamo -afferma De Vido- come fornitore di servizi finanziari evoluti aiutando gli operatori economici del Nordest e del Friuli Venezia Giulia a sviluppare i loro progetti di crescita e di rafforzamento». L'utile netto 2003 di gruppo di Finint ammonta a 9 milioni di euro (+50%) con ricavi aggregati per 29,9 milioni (+10,4%).

A Trieste Finint ha assistito di recente Ital Tbs, società leader in Italia nei settori dell'ingegneria clinica e della telemedicina, nell'acquisizione da General Electric del ramo d'azienda relativo ai servizi di ingegneria clinica in Europa: «Una piccola azienda triestina è riuscita a sfondare all'estero sviluppando competenze di eccellenza e diventando leader europeo nel settore». La merchant bank ha seguito anche la cessione del pacchetto dismesso dal Tesoro del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia e in Friuli ha gestito il processo di dismissione della Pilosio, società leader nel settore dei ponteggi per l'edilizia: «Le aziende del Nordest cominciano a sviluppare progetti ambiziosi nel settore dei servizi avanzati», dice De Vido. Ma la crisi non è finita: «Il distretto della sedia di Manzano soffre perchè non ha saputo adeguarsi. Oggi bisogna chiudere le attività che non hanno speranza di sopravvivere. La delocalizzazione è inevitabile». De Vido fa l'esempio della De Longhi che ha chiuso lo stabilimento di Ampezzo dopo avere fatto shopping in Cina e Inghilterra. Processo, a suo avviso, inevitabile: «Non c'è niente da fare. Oggi i francesi sbarcano in Veneto. I cinesi investono in Italia. Siamo in una economia aperta».

Andrea De Vido

Piercarlo Fiumanò

SERVONO LE «GRANDI OPERE»?

La tentazione del cemento

di Marco Ponti

Uno dei cardini del programma dell'attuale governo sono stati, e sono tuttora, i grandi progetti infrastrutturali, quasi tutti di trasporto. Per accelerarne l'iter, è poi stata varata la «Legge Obiettivo».

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili sono apparse da subito largamente insufficienti, quindi si è molto puntato sul ruolo dei privati («Project Financing»). Ma anche su questo versante sono sorti immediatamente gravi problemi, poiché i traffici (reali) previsti sono risultati modesti.

Si è ricorso allora a «privati» che tali non sono, come Fs o Fintecna, e ad ampie garanzie pubbliche per gli investitori, garanzie che di fatto rappresentano una spesa pubblica «mascherata». Oppure si sono tassati in modo occulto tutti gli utenti, come nel caso degli investimenti di Autostrade per l'Italia, attraverso il rialzo generalizzato delle tariffe su tutta la rete.

Che in tutto il mondo i «grandi progetti» cari ai politici abbiano generato risultati economici generalmente disastrosi, è d'altronde cosa nota agli studiosi del settore.

Tuttavia, nessuno nel governo ha preso spunto da queste vicende per mettere in dubbio la necessità di molte di queste opere (pur essendo lo scarso traffico un forte segnale in tal senso). Gianfranco Micciché, viceministro per il Mezzogiorno, è stato l'eccezione quando ha dichiarato alla stampa che «(...) il ponte sullo stretto di Messina non è prioritario (...)», ma solo per il breve spazio di un mattino.

Costruire senza utilità non sarebbe grave se solo i soldi pubblici fossero abbondanti

Alcune Regioni, come Umbria e Toscana, non vogliono le opere che le riguardano, perché le giudicano inutili. Le ferrovie hanno tentato invano di proporre al Cipe una soluzione meno costosa del prolungamento dell'alta velocità fino alla Sicilia, perché ritengono che non ci sarà mai abbastanza domanda.

I francesi hanno acconsentito a partecipare alla linea alta velocità Torino-Lione solo dopo che l'Italia, molto generosamente, si è accollata il 63 per cento dei costi (hanno valutato insufficiente il traffico). L'Europa ha accettato di includere il ponte sullo Stretto tra le opere prioritarie solo dopo straordinarie pressioni politiche. Il motivo del diniego era ancora una volta il traffico insufficiente.

Alcuni studi indipendenti fatti dal Politecnico e dall'Università Cattolica hanno dimostrato che per molte opere il rapporto tra costi e benefici è fortemente negativo. Una recente indagine tra gli imprenditori del Mezzogiorno ha confermato il loro scarso interesse per le grandi infrastrutture.

Negli ultimi tempi, però, al governo si è affiancata Confindustria, richiedendo che per le grandi opere non valgano i vincoli di Maastricht (la cosiddetta «golden rule»). Incredibilmente anche l'Ulivo si è unito al coro: per bocca dell'ex ministro dei Trasporti, Pier Luigi Bersani, ha tacciato di inefficienza il governo, e ha promesso molte più grandi opere in caso di vittoria.

La tentazione del cemento si dimostra irresistibile non solo in Italia: la Commissione Van Miert ha presentato uno studio «rigoroso», da cui risulta che qualsiasi opera è giustificata purché piaccia ai promotori politici.

Perché la tentazione del cemento è così irresistibile? Cerchiamo di capirlo.

Nessuno saprà che l'opera è uno spreco di preziose risorse: ci vogliono anni a finirla, poi si inaugurerà, e qualcuno la userà (magari il governo è cambiato eccetera). Cioè: visibilità politica immediata, e problemi di efficienza occultati o comunque dilazionati nel tempo. Basta definire «strategica» qualsiasi sciocchezza tecnica.

Anche i politici locali in genere son contenti (le eccezioni citate confermano la regola). E così le banche che costruiscono i programmi finanziari garantiti, e ovviamente le imprese di costruzione, spesso «vicine» ai politici locali (il settore non è «foot loose», non si possono acquistare ferrovie o strade già pronte).

Gli utenti sono comunque contenti (anche se sono troppo pochi per giustificare la spesa).

Il settore è uno dei pochissimi rimasti in cui si possono spendere molti soldi per il consenso politico, senza incappare in quei noiosi vincoli europei agli aiuti di Stato.

Ma è poi così grave costruire un po' di opere di dubbia utilità? Prima o poi serviranno comunque. Non sarebbe grave se i soldi pubblici fossero abbondanti, o non vi fossero destinazioni alternative della spesa. O se questa spesa avesse un importante impatto anticiclico, oppure incentivasse straordinariamente il progresso tecnologico del Paese, o ne valorizzasse le preziose risorse ambientali.

Ma non esiste nessuna di queste condizioni. I soldi sono scarsissimi, le destinazioni alternative molto più promettenti anche in termini strettamente economici (ricerca, patrimonio artistico-ambientale, e così via). I «picchi» di spesa e di occupazione arriveranno tra molti anni (quando, si spera, il ciclo non continuerà a essere negativo). Il settore delle opere civili è tecnologicamente maturo, molte grandi opere hanno impatti ambientali perlomeno discutibili.

C'è infine il rischio di cantieri aperti con fondi insufficienti a finire le opere con devastanti «stop and go» (cantieri chiusi e riaperti) per anni a venire.

La distruzione di ricchezza realizzata da opere di scarsa utilità economica vanificherà ogni contenuto reale di eventuali ricorsi alla «golden rule».

Ma nessuno lo saprà. L'opposizione apra almeno un confronto serio sulle priorità di spesa e sui modi per valutarle, invece di riproporsi in sciagurati «inseguimenti».

(www.lavoce.info)

Pittori sul fronte della Grande Guerra una mostra di 160 quadri a Lavarone

L'arte e il dramma della guerra. È il tema della mostra «Kriegsmaler, pittori al fronte nella Grande Guerra», fino al 12 settembre al Municipio di Lavarone (Trento), in cui sono esposti 160 dipinti, provenienti da numerosi musei austriaci, e realizzati durante il primo conflitto mondiale. La mostra costituisce il primo tentativo di mettere a punto una ricostruzione organica dell'opera dei pittori che furono testimoni della Grande Guerra e che fecero parte di un corpo speciale dell'esercito austro-ungarico, i Kriegsmaler, che aveva lo scopo di testimoniare la dura vita del fronte. Molti gli artisti che vi si arruolarono, di gran nome o poco noti, motivati a documentare quei quattro lunghi anni con un'ampia libertà espressiva, senza dover indugiare nella retorica della guerra, negli atti di eroismo, dando libero respiro alla propria ispirazione e sensibilità nel ritrarre scene e personaggi.

Nelle foto: a sinistra il «Ritratto del generale Danki», a destra «La vedetta delle Dolomiti» di Rudolph Glotz.

CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Falsa partenza sui contratti

di Giuliano Cazzola

Forse si tratta solamente di un incidente di percorso imputabile a qualche errore degli sherpa incaricati di preparare l'incontro di mercoledì scorso fra Confindustria e sindacati, ma la falsa partenza della nuova concertazione c'è stata e non può non essere notata.

Dopo mesi durante i quali i segnali di pace si sono sprecati, dopo che schiere di commentatori e retroscenisti si erano ampiamente intrattenuti sulle «affinità elettive» tra Luca di Montezemolo e Guglielmo Epifani, mercoledì bruscamente si è avuto un «ritorno al passato» come se al tavolo fossero ancora seduti – uno di fronte all'altro – Antonio D'Amato e Sergio Cofferati.

A un certo punto la delegazione della Cgil si è alzata e se ne è andata mentre le altre organizzazioni hanno continuato il dialogo. La cosa ha un rilievo enorme giacché la svolta preannunciata dal nuovo vertice di viale dell'Astronomia puntava chiaramente a reinserire la Cgil all'interno di un sistema di relazioni corrette e paritarie.

Negli ultimi anni, infatti, il dialogo sociale non è mai venuto meno. Il patto per l'Italia del luglio del 2002 fu – è difficile negarlo – un atto di concertazione da cui si autoescluse la sola Cgil. Il valore aggiunto dell'attuale fase stava, pertanto, nella possibilità di allargare i soggetti del confronto.

E tanti erano stati i «giri di valzer» tra Montezemolo ed Epifani a suscitare evidenti mal di pancia in Pezzotta e Angeletti. In verità, al di là dei discorsi di metodo e delle esortazioni a convergere, c'era da attendersi che prima o poi i dispareri sarebbero venuti a galla. Il punto critico riguarda la revisione del sistema contrattuale nell'assetto individuato del Protocollo del 1993. Allora si procedette a razionalizzare le funzioni dei due distinti livelli (nazionale di categoria e decentrato) attribuendo al primo il compito di tenere le retribuzioni allineate con l'andamento del costo della vita; il secondo di redistribuire la produttività a livello di azienda.

Nel suo complesso, l'impianto era rivolto a realizzare una politica del redditi in grado di combattere l'alto tasso di inflazione (allora del 5%). Quell'assetto ha ben meritato da tanti punti di vista: salvo eccezioni, i contratti vengono rinnovati praticamente senza conflittualità; il tasso di inflazione si è praticamente dimezzato; il potere d'acquisto delle retribuzioni (con notevoli squilibri tra categorie private e pubbliche) è stato sostanzialmente difeso.

Ma la crisi di quel modello è evidente: i contratti nazionali non vengono applicati, nei fatti, in tanta parte del Paese; la contrattazione aziendale è effettuata da un numero assai minoritario di imprese. C'è un'esigenza condivisa di remunerare meglio la produttività del lavoro, ora molto differenziata fra i settori e le diverse aree di un Paese pieno di divari come il nostro.

Sul punto della revisione – eluso nel patto di Natale del 1998 – i sindacati non hanno opinioni comuni e anche nel mondo imprenditoriale sono presenti e attivi interessi differenti. Mercoledì la Cgil ha sollevato una questione di metodo: essa è contraria a inserire nell'ordine del giorno del confronto questo tema prima che i sindacati abbiano esaurito il dibattito al loro interno: Cisl, Uil e Confindustria non sono stati di questo avviso.

Purtroppo le questioni di metodo vengono sempre sollevate quando sono in ballo problemi di merito. Le prime questioni possono trovare facilmente soluzione. Gli aspetti di merito sono più complessi. Ma non possono essere ulteriormente elusi o sottoposti di nuovo alla pratica del veti.

DALLA PRIMA

Le due parti essenziali sono l'espulsione coatta dei clandestini senza alcun contraddittorio legale e l'arresto obbligatorio dello straniero che, già espulso, non avesse lasciato l'Italia.

La Corte ha richiamato giustamente l'articolo 3 della Costituzione che garantisce uguali diritti per tutti e l'articolo 13 che sottopone ogni atto di restrizione della libertà personale al giudizio della magistratura.

Ogni espulsione dovrà quindi essere oggetto di un indispensabile contraddittorio legale e su questo punto non c'è che da ripristinare leggi e garanzie già vigenti. Nel secondo caso ci vorrà una revisione della legge bocciata. La quale peraltro si stava già rivelando un autentico fallimento anche sul piano operativo. Gli extracomunitari già espulsi rimasti nel Paese commettono un reato passibile di contravvenzione. Per cui di solito vengono rilasciati. A Milano, dall'entrata in vigore della Bossi-Fini, gli stranieri arrestati risultano 2.221 di cui in prigione ne sono finiti solo 15. Una legge che fa la faccia feroce e poi però risulta inapplicabile, anche perché tecnicamente scadente.

In generale essa però ha talmente complicato la questione degli ingressi, delle regolarizzazioni e dei permessi che chi ha i titoli per entrare in Italia, molto spesso sceglie per la via più breve: la clandestinità. E purtroppo a qualcuno fa comodo questa «manodopera a minor costo, con la massima flessibilità e nell'impossibilità di rivendicazioni», come ha commentato ieri il direttore della Caritas italiana, Vittorio Nozza, per il quale «la Consulta ha ripristinato lo Stato di diritto». Inoltre, numerosi migranti «economici» hanno nei mesi scorsi preferito chiedere asilo politico pur di avere un sia pur temporaneo permesso di soggiorno che evitasse o rinviasse l'espulsione.

Altro caos, altra confusione. A danno di quanti, perseguitati e torturati nei Paesi d'origine, subiscono «l'epiteto di "clandestini» e l'umiliazione di essere trattati come una minaccia all'ordine pubblico. Lo ha denunciato il gesuita Francesco De Luccia coordinatore del Centro Astalli.

Nel solo 2003 ben 7.600 persone che avevano chiesto asilo all'Italia come rifugiati sono poi risultati irreperibili non avendo trovato posto nei centri di accoglienza. Molti di loro hanno passato notti e notti all'addiaccio, senza assistenza di sorta, allo sbando, in attesa di un giudizio della commissione di verifica che tarda magari dieci mesi. Una vergogna.

Mentre la legge sui rifugiati dorme in Parlamento e lo stesso caso della Cap Anamur viene trattato con frettolosi strumenti di emergenza.

La questione-immigrazione dalle aree più povere del Quarto Mondo è enorme e noi la vogliamo risolvere ergendo muri cartacei. Con questi risultati: caos, sofferenza e illegalità.

Vittorio Emiliani

DALLA PRIMA

Di «interim» nella Prima Repubblica ce ne furono pochissimi, e mai intesi a nascondere le difficoltà operative del governo, ma, al contrario, a creare condizioni migliori.

La Prima Repubblica, nel bene e nel male, fu una Repubblica parlamentare ai limiti del consociativismo, ma il Parlamento svolse compiti significativi e visibili. Non si è assistito mai, nella Prima Repubblica, a una cancellazione quasi completa del ruolo e dei poteri del Presidente della Repubblica. Questi esercitava, talvolta, secondo alcuni protagonisti, persino in maniera eccessiva, i suoi poteri di consigliare, di guidare, di approvare, fino a, persino, rifiutare la nomina di alcuni ministri.

Invece, la Casa delle Libertà si spartisce ministri e ministeri quasi in un'aperta sfida al Presidente Ciampi, dando per scontato che il Presidente dovrebbe limitarsi a ratificare quello che Berlusconi, Fini e Follini decideranno.

Se cambiano alcuni ministri e alcuni sottosegretari, se viene ritoccato il programma in alcuni punti rilevanti, se si aprono problemi nuovi, allora in una Repubblica parlamentare diventa indispensabile un dibattito e un voto parlamentare, e, per la nomina dei ministri, diventa imperativa la firma, che significa approvazione, del Presidente della Repubblica.

Purtroppo, la Casa delle Libertà ha interpretato la sua oramai lontana vittoria elettorale come un mandato assoluto e svincolato, derivante dai numeri parlamentari e non soggetto alle regole parlamentari e costituzionali.

È una concezione della politica che oscilla fra il populismo e l'autoritarismo. Una società ancora sufficientemente diversificata in una pluralità di associazioni come, nonostante tutto, rimane quella italiana, non è governabile da un populismo blandamente autoritario.

La Casa delle Libertà ha fallito, ma non ha ricambi perché la sua classe dirigente è limitata e inadeguata. La lunga e inconcludente verifica che dura da sette mesi e la crisi in atto costituiscono la prova migliore che l'esperimento di un governo che voleva essere liberista, ma che non ha saputo essere liberale, è fallito.

Il programma della Casa delle Libertà non è migliorabile, a prescindere dal balletto dei ministri, ma applicare le regole parlamentari e costituzionali servirebbe a trovare qualche non banale soluzione condivisa almeno ai problemi dell'economia e dell'informazione. Magari andando dal Presidente della Repubblica e tornando in Parlamento.

Gianfranco Pasquino

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 15 luglio 2004 è stata di 51.800 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Continuano i furti di carburante. Usate auto senza targa per eludere le telecamere. La polizia ha l'identikit di un giovane

Non paga il pieno e investe il benzinaio

Il titolare di un distributore fiumano finisce all'ospedale con le gambe rotte

FIUME L'ultimo caso è stato il più clamoroso e avrebbe potuto finire in tragedia. Il cinquantenne Branko Perhat, proprietario dell'area di servizio dell'Omv denominata «Porta dell'Adriatico» e situata sulla Tangenziale fiumana, accortosi che un uomo stava facendo il pieno a una Fiat Uno senza targa, si è avvicinato all'automobilista presentandosi quale titolare del distributore e chiedendogli il versamento di 402 kune (55 euro), ossia l'ammontare del pieno. Per tutta risposta, lo sconosciuto è salito precipitosamente in macchina, ha acceso il motore e ha investito il titolare del distributore che è finito a terra. L'automobile si è quindi allontanata a tutta velocità, mentre lo sventurato Perhat è finito all'ospedale di Fiume (dove è tuttora ricoverato), con la frattura di entrambe le ginocchia, una ferita al capo ed escoriazioni in varie parti del corpo. L'uomo è ancora sotto shock per l'accaduto, mentre la polizia sta dando vanamente la caccia al malvivente che il proprietario della stazione di rifornimento ha descritto con molta precisione. L'identikit calzerebbe inoltre a pennello con quello di un giovane che lo stesso giorno avrebbe fatto il pieno in un distributore di benzina a Pola, lasciando scoperto un conto di di 350 kune (47 euro).

Negli ultimi tempi la polizia è impegnata nelle ricerche di vari individui, soprattutto di giovane età, che agiscono a bordo di vetture con targhe false e si impossessano di carburante senza passare alla cassa. Stando ad alcuni benzinai fiumani, nel capoluogo del Quarnero e immediati dintorni si aggira una Fiat Brava color oro e sempre con diverse targhe, il cui proprietario si è specializzato nei colpi ai danni dei distributori. «Alcune settimane fa abbiamo fermato due ragazzi – così un benzinaio fiumano della Ina – e li abbiamo consegnati alla polizia. Due settimane dopo sono venuti nuovamente nella mia stazione di servizi «succhiandosi» ben 500 kune (68 euro) di benzina». Finora le videocamere installate nei distributori non hanno sortito grossi risultati e dunque ai benzinai non rimane al momento altro che confidare in se stessi per contrastare quelle che sono diventate ormai delle minirapine.

a.m.

Allarme tra gli addetti alle pompe di benzina del fiumano a causa del ripetersi di furti di carburante con la tecnica del pieno non pagato. La polizia dà la caccia a una Fiat Brava color oro che è stata segnalata più volte in fuga dai distributori della zona.

Dopo la vendita alla Curia dell'area delle elementari, l'esecutivo corre ai ripari ma mancano il piano di spesa per l'inizio dei lavori e il parere di insegnanti e genitori della «Parentin»

Parenzo, la giunta inventa un parco giochi per le scuole

PARENZO Il tormentone dell' estate in città, vale a dire il famoso parco giochi della scuola elementare italiana «Bernardo Parentin» e dell' asilo «Paperino» finito nelle mani della curia vescovile, è stato affrontato l'altra sera dalla Giunta municipale intenzionata a chiudere la faccenda in tempi quanto piu brevi anche per salvare la faccia. Ed è stato il Comune, lo ricordiamo, a dare il disco verde (rinunciando stranamente al diritto di prelazione) alla vendita del parco stesso da parte della società «Gradis», alla Curia vescovile. Un'operazione di cui la scuola italiana è stata tenuta all'oscuro fino all'ultimo pur usufruendo per anni del parco in questione. Ebbene per la giunta comuale la soluzione del problema starebbe un'area verde «alternativa», già individuata in Riva Matko Laginja, a 200 metri dalla scuola che però ha bisogno di interventi vari prima di poter essere adibita a parco giochi.

Una delle recenti manifestazioni di protesta degli alunni della «Parentin» per la perdita dello storico parco giochi (a destra): ora spunta l'ipotesi di una nuova area.

La giunta ha deciso che la relativa spesa di adeguamento dell'area sarà a carico del bilancio comunale. Adesso dovrà essere predisposto un dettagliato preventivo dei costi in modo da poter dare il via all'esecuzione dei lavori.

Si è concretizzato in questi termini, dunque, l'aiuto alla scuola elementare italiana «Parentin» promesso nei giorni scorsi dal sindaco Josip Maras che finora sull'intera vicenda aveva tenuto un profilo molto basso, facendo non proprio una bella figura.

Sull'individuazione dell'area alternativa a quello che è stato storicamente il parco giochi della «Parentin», bisognerà adesso attendere il parere dei responsabili della scuola e dei genitori degli alunni, ancora non rassegnati alla perdita del vecchio parco. E c'e' inoltre da considerare che la giunta esecutiva dell' Unione italiana ha deciso di procedere per vie legali contro quello che viene ritenuto uno scippo in piena regola. Stando a voci che peraltro non hanno trovato finora conferma ufficiale la vendita del parco giochi alla Curia non avrebbe tutte le carte in regola per cui il passaggio di proprietà potrebbe venir invalidato.

p. r.

IN BREVE

Iniziata la visita di due giorni del presidente

Cherso: illustrati a Mesic i progetti di sviluppo delle perle dell'arcipelago

Stipe Mesic

Il presidente della Repubblica, Stipe Mesic è giunto ieri a Cherso per una visita di due giorni all'arcipelago di Cherso e Lussino. Ad accogliere il capo dello Stato sul molo di Cherso, ricostruito e inaugurato l'altro giorno, sono stati lo zupano della Contea litoraneo-montana, Zlatko Komadina e il sindaco chersino Gaetano Negovetic. Fitto di appuntamenti il programma del soggiorno isolano del presidente Mesic, iniziato con un incontro con gli esponenti dell'amministrazione cittadina, nel corso del quale sono stati esposti i piani di svilupo dell'isola. Dopo una breve passeggiata attraverso il nucleo storico del capoluogo isolano e il tradizionale caffè in compagnia dei cittadini, Mesic ha raggiunto nel pomeriggio la località di Valun (Vallone) per visitare la chiesa di Santa Maria, dove viene conservato il più prezioso reperto dell'isola, la Tavola di Valun dell'XI secolo che costituisce uno dei più antichi documenti scritti in glagolitico. Nell'itinerario del presidente anche le tappe dell'antica cittadina di Ossero e a Neresine. In serata, invece, il capo dello stato ha raggiunto Lussingrande, dove ha visitato l'antica Torre degli Uscocchi. Oggi invece il presidente croato sarà a Lussinpiccolo e quindi sulle isole di San Piero e Unie.

Al via in Slavonia la distruzione del mais Ogm

Il ministro dell'Agricoltura croato, Petar Cobankovic, ha annunciato che comincerà da oggi la distruzione delle piantagione di granoturco in Slavonia. Si tratta di mais le cui sementi sono state importate lo scorso gennaio dall'Austria tramite la ditta Pioneer sjeme di Zagabria. La distruzione comincerà da domani sui campi dell'impresa Belje, del Complesso agro-industriale di Osijek e della Vupik di Vukovar. Il mais geneticamente modificato è stato piantato, qu esta la stima, su circa 1500 ettari di terreno. A controllare la distruzione delle piantagioni saranno gli ispettori statali all'Agricoltura. Da aggiungere che tutti gli agricoltori interessati saranno rimborsati per i danni subiti.

Disoccupati in calo: il merito è del turismo

Disoccupazione in calo nella regione del Quarnero e Gorski kotar, grazie alle opportunità di lavoro concesse dal settore turistico. A fine giugno i disoccupati erano 16.629, per un calo su base mensile del 5,5 per cento, mentre la flessione relativa al mese di maggio era stata del 4,1 per cento. Il decremento su base annua non supera invece l'1,4 per cento. Reso noto dall'Istituto collocamento regionale, che risultavano essere 2761 le persone per la prima volta alla ricerca di un impiego. Dei quasi 17 mila disoccupati, ben 10.600 sono donne, ovvero ben più della metà.

Il governatore spiega ai suoi ospiti perché devono investire in Friuli Venezia Giulia: «Stiamo lavorando per sostenere l'innovazione in tutti i settori»

Nella Villa dei Dogi impresa, politica e mondanità

Da Soru a Benetton, da Galan a Polegato, più di cento invitati vip alla serata organizzata da Illy

Sopra, Illy tra il presidente della Provincia di Trento Dellai e il governatore della Sardegna Soru. A fianco, la Villa.

A fianco, Giancarlo Galan con signora. A sinistra, Luigi De Puppi, Enrico Tomaso Cucchiani e Alfonso Desiata. Al centro, Giovanni Rana e signora. Qui sotto, da sinistra, Mario Moretti Polegato e Nicola Tognana con le rispettive signore.

PASSARIANO Il Friuli Venezia Giulia come nuovo modello di regione e di pubblica amministrazione che offre alle imprese innegabili opportunità e mette a disposizione fattori di vantaggio competitivo tali da favorire gli insediamenti di nuove attività. È la proposta di Riccardo Illy agli imprenditori del Nord Est, invitati eccellenti di una cena a lume di candela a Villa Manin di Passariano.

A rispondere all'invito del presidente del Friuli Venezia Giulia e signora Rossana sono in molti, almeno un centinaio. Nel lungo elenco di invitati le assenze sono ininfluenti (solo due le poltroncine eccedenti. Ci sono Giancarlo Galan e Renato Soru, governatori di Veneto e Sardegna e il secondo presidente di Tiscali e Lorenzo Dellai, presidente della Provincia di Trento, Luciano Benetton e Giovanni Rana, Giovanni Fantoni e Piero Della Valentina. E ancora: Paniccia e Benedetti Antonini e Bernabè, Carraro e De Eccher, De Longhi e Gutty, Palazzetti e Pavan, Rossi Luciani e Tognana, Cucchiani e Zoppas, De Puppi e Desiata, Farsetti e Polegato e molti altri ancora, accompagnati dalle rispettive consorti. Per la Regione gli assessori Sonego e Antonaz e il presidente di Friulia Asquini.

Il tema della serata è «Le imprese incontrano l'arte», ed è obbligo la visita alla mostra «Love hate - Da Magritte a Cattellan, capolavori della collezione del museo d'arte contemporanea di Chicago», allestita al piano terra del complesso dogale. «Ma non è per invitare l'imprenditore a contribuire a questo evento che abbiamo organizzato questa serata – puntualizza Illy – anche se ovviamente se qualcuno desiderasse sostenere alcuni degli eventi in programma per i prossimi anni è il benvenuto».

Sgomberato il campo da possibili equivoci, Illy spiega il perché di questa scena dal sapore vagamente mondano. «Obiettivo di questa serata è quello di incontrare alcuni imprenditori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, ricordando che molti tra loro hanno già operato investimenti nell'una e nell'altra regione. Ci troviamo nell'era della conoscenza e l'era dell'industria sta progressivamente perdendo terreno. Questo non significa che non avremo più industrie, ma nell'era della conoscenza il valore aggiunto arriverà dal sapere». Un sapere che si declina in modi diversi, sicuramente nella tecnologia ma anche nell'arte, che è anche estetica e, quindi, design. «L'arte ricorda Illy – è una delle manifestazioni dell'estetica e la moda italiana si impone nel mondo come maestra d'estetica. La si ritrova nella produzione enogastronomica dietro alle quali c'è una conoscenza di secoli tramandata di generazione in generazione». Il leit motiv è, dunque, la conoscenza e da Illy arriva l'invito di investire su di essa, sia che si tratti di tecnologie, che di estetica del prodotto. In una parola: «innovare».

«In questa regione – ancora il presidente – stiamo cercando di innovare la pubblica amministrazione anche attraverso l'informatizzazione» la messa in rete degli uffici e l'accesso informatico da parte del cittadino. «E siamo impegnati a favorire l'innovazione da parte delle imprese» sia essa rivolta ai settori della produzione, che alle risorse umane.

Rilancia, Illy, il più 5% di laureati che hanno trovato impiego in Friuli Venezia Giulia «portando la percentuale dal 30 al 35%». Snocciola le risorse a bilancio destinate a sostenere l'innovazione delle imprese, 20 milioni di euro che salgono a 35 con le ultime decisioni dell'esecutivo. E, quindi, propone le novità. L'accordo di programma con il Ministero per la ricerca utile a istituire il primo distretto tecnologico di biomedicina molecolare, il progetto finalizzato alla nascita delle prime scuole per imprenditori («sono pochissime in Italia a fronte delle centinaia negli Usa»), l'istituzione di un premio all'innovazione e, infine, la collaborazione con la società Monitor Company utile ad individuare «i vantaggi competitivi di questo territorio e quindi incentivare l'insediamento di nuove imprese». «Cerchiamo — conclude – di diventare un modello di pubblica amministrazione che intende collaborare con le regioni e le provincie autonome vicine, quelle più lontane, come la Sardegna, e ovviamente con le imprese».

Il discorso ufficiale si conclude qui. La conversazione con Galan e Soru, allo stesso tavolo di Illy e signora, invece, prosegue come proseguono piacevoli scambi di opinione attorno ad altri tavoli in un'informale atmosfera quasi d'altri tempi.

I commenti del dopocena dovranno attendere, quelli d'esordio sono un coro unanime di gradimento per l'invito e l'insolita occasione. Una nuova lobby? Alla domanda sono in molti a bocciare la definizione, preferendole quella di «un'occasione per rinnovare conoscenze e farne di nuove». «Collaborare? Certo, lo facciamo già», Giancarlo Galan che all'invito della signora Illy non ha potuto nè voluto rinunciare, nega difficoltà di «colore politico», di progetti importanti «Friuli Venezia Giulia e Veneto ne hanno, si vedranno concretizzare a breve. E comunque mi pare un ottimo risultato che invece di litigare collaboriamo».

Elena Del Giudice

INTERROGAZIONE DI AN

Cena delle mogli, attaccata la first lady

TRIESTE Un lampadario dai grandi globi di vetro che viene relegato in un'altra stanza. Due divanetti, un tavolino basso e quattro sedie che scendono al pianterreno. E una mostra, la grande mostra «Da Magritte a Cattelan», che viene chiusa anzitempo.

Sono armi insuali quelle che An rivolge contro Riccardo Illy e la moglie Rossana. Inusuali eppure ammesse nel parlamentino regionale, dove Luca Ciriani e i colleghi di gruppo «sparano» un'interrogazione urgente, intitolata «La cena delle mogli». Nel mirino c'è l'appuntamento del 7 luglio quando, a Villa Manin, si ritrovano a tavola il governatore e i supersindaci Sergio Cecotti, Roberto Dipiazza, Sergio Bolzonello e Vittorio Brancati. Tutti «scortati» dalle compagne.

An maldigerisce. Ma solo adesso, dopo un'accurata indagine, attacca a suon di suppellettili... «È vero che la signora Illy ha organizzato la cena, come da lei stessa dichiarato ai giornali?» chiedono Ciriani & Co. Aggiungendo che, «su impulso della signora», sarebbe stato «rivoluzionato l'arredo della sala giunta», nell'ex dimora dei Dogi, con il lampadario sostituito da un altro più glamorous e con i mobili spostati al piano terra, grazie a «operai di ditte esterne e dipendenti della Pro Loco» impiegati «per molte ore». Gli uomini di An vogliono sapere, ancora, se la «cena delle mogli» era privata o «pagata con i denari della Regione». Il peggio, però, An lo lascia in fondo: «È vero che i visitatori sono stati invitati a tornare il giorno successivo visto che la mostra era chiusa tutto il pomeriggio per consentire ai vip di visitarla indisturbati?».

La replica? Illy non fa una piega e si prepara, imperturbabile, alla guerra dei lampadari: «Siccome sono molto rispettoso delle istituzioni, nonostante il contenuto risibile dell'interrogazione, risponderò rispettosamente in aula».

IL MENÙ

Pommery e zuppa di fagioli a lume di candela

TRIESTE Il tocco internazionale, com'è internazionale la mostra ospitata a Villa Manin, lo dà lo champagne Pommery, unica concessione di un menù nordestino dove il piatto principale è la... minestra di fagioli. A seguire tonno scottato.

I due primi piatti sono accompagnati da Pinot bianco e Sauvignon Villa Russiz.

Delizia al palato il Mangia e bevi con Cru monovitigno moscato Nonino. E per finire non un semplice caffè, ma un Caffè Liqueur marca Illy.

Semplice, raffinato ma non troppo, il menù di «Casa Illy» per questa cena a lume di candela nell'improvvisato e provvisorio portico di Villa Manin a Passariano, creato ad arte con un maxi-telone per garantire la necessaria tranquillità (dalla pioggia, dal caldo e da eventuali altre sortite di un'estate bizzosa) all'incontro conviviale riservato al Gotha dell'imprenditoria nordestina.

Se questa è la cornice, spesso adeguate le mises delle signore. Elegantissima la padrona di casa, Rossana Illy, con un abito color pervinca che lascia le spalle scoperte.

Capelli raccolti e bijoux argento completano il look della first lady.

Eleganti le signore della Valentina e Patriarca.

La moglie di Luciano Benetton preferisce un completo pantalone nero, accondiscendendo alla passione per i colori del marito con una giacchina dai grandi fiori rossi.

Gli uomini preferiscono completi blu o grigi, alcuni gessati, mentre i più scelgono il classico bianco per la camicia e altri conservano l'azzurro d'ufficio. Con un tocco di stile (?) nella scelta del foulard al taschino.

Il parlamentino degli enti locali è nuovamente operativo dopo il rinnovo dei rappresentanti Ato. Manca solo il decreto di nomina

L'Assemblea delle autonomie resta al Centrosinistra

Rinnovati i sedici sindaci in scadenza: ne cambiano otto ma gli equilibri politici non mutano

UDINE Non è una rivoluzione. Cambiano i nomi (8 su 16), non gli schieramenti. Le assemblee post-elettorali in 16 dei 22 Ato confermano la maggioranza del Centrosinistra nell'Assemblea delle Autonomie locali. Anzi, la rafforzano, vista la «conquista» dell'Ato della Carnia. «È un dettaglio, l'importante è che tra una settimana ritorniamo a lavorare», dice il presidente del parlamentino friulano Giorgio Brandolin, acceso sostenitore di un'Assemblea lontana dalle segreterie dei partiti.

Dei 16 rappresentanti Ato decaduti per effetto della tornata elettorale amministrativa, 8 ritorneranno a sedersi al sesto piano di via Caccia, una delle sedi udinesi della Regione. Si tratta dei sindaci di Venzone Amedeo Pascolo (Ato del Gemonese), Attimis Maurizio Malduca (Valli del Torre), Basiliano Flavio Pertoldi (Codroipese), Gonars Ivan Cignola (Palmarino), Campolongo al Torre Giovanni Cumin (Cervignanese), Mossa Pierluigi Medeot (Goriziano), Sgonico Mirko Sardoc (Triestino) e del vicesindaco di Roveredo in Piano Danilo Del Piero (Pordenonese).

Anche i nuovi ingressi sono 8, quelli dei sindaci di Prato Carnico Gino Rinaldi (Ato della Carnia, sostituisce Sergio Cuzzi, sindaco di Tolmezzo), Fagagna Gianluigi D'Orlandi (Collinare, sostituisce Guglielmo Biasutti), Martignacco Mauro Delendi (Udinese, sostituisce Valerio Frezza), Premariacco Paolo Cecchini (Manzanese, sostituisce Franco Costantini), Carlino Claudio Paiaro (sostituisce Renzo Girardello), Vivaro Ezio Cesaratto (Maniaghese, sostituisce Donatella Bucco), Valvasone Luigi Bortolussi (Sanvitese, sostituisce Augusto Bertocco) e dell'assessore di Sacile Gilberto Tommasella (sostituisce Loris Saldan).

Unica sorpresa in Carnia Il presidente Brandolin: «Tra una settimana riprendiamo a lavorare a pieno ritmo»

A parte l'Ato della Carnia, nessuno spostamento di campo. «Tutto come prima o quasi, troveremo persone che sanno già quali sono i compiti del parlamentino», commenta con soddisfazione Brandolin. Ultimate le assemblee degli Ambiti territoriali ottimali, in questi giorni stanno arrivando le comunicazioni scritte sui nuovi eletti ed entro la settimana il presidente Riccardo Illy, come conferma il neoassessore alle Autonomie Franco Iacop, dovrebbe provvedere al decreto di nomina. Poi, dopo cinque giorni, la convocazione dell'Assemblea.

m.b.

LA CONVENZIONE

Al via la discussione di merito sulla «Carta». Il sindaco di Udine insiste su friulano e federalismo

Nuovo statuto, gli affondi di Cecotti

Sergio Cecotti con Giorgio Brandolin e Ezio Beltrame.

TRIESTE Perché il Friuli Venezia Giulia vuole essere considerato come una regione «speciale»? E quale dovrebbe essere la migliore «forma» per questa regione? Sono i primi temi che – esaurita l'ampia fase delle audizioni – la Convenzione per la riscrittura dello statuto ha affrontato ieri nel merito. A cominciare dalla stessa portata di tale riscrittura: una semplice revisione o una radicale innovazione di contenuti?

Ed ecco su quest'ultimo punto è prevalso l'orientamento (e ne verrà tenuto conto il prossimo mese nella prima stesura dell'articolato) di evitare un ampio preambolo che elenchi una serie di enunciazioni di principio, privilegiando piuttosto l'essenzialità di un articolato che contenga tutte le norme, anche in deroga alla Costituzione, ritenute necessarie per l'affermazione della specificità del Friuli-Venezia Giulia. «Tentiamo – ha suggerito il presidente Illy – d'inserirvi tutti gli elementi innovativi possibili, ma permeando della specialità ogni singolo articolo».

Ma è sulle ragioni della specialità che c'è stato un vivace confronto, aperto da un affondo del sindaco di Udine, Sergio Cecotti, a sostegno di una sorta di substatualità regionale fondata sostanzialmente sul fatto che la maggioranza della popolazione parla una lingua minoritaria, quale il friulano, che localmente è maggioritaria. Laddove l'orientamento generale espresso dalla Convenzione è quello – come ha poi sintetizzato il presidente Alessandro Tesini – che sia invece il dato del plurilinguismo (che al friulano accomuna lo sloveno e il tedesco) l'elemento costitutivo della specialità e tale da rafforzare l'autonomia regionale. Un elemento, quest'ultimo, che dovrebbe perciò caratterizzare l'intero statuto e soprattutto le parti relative all'ordinamento istituzionale, ai rapporti con lo Stato e con le realtà confinanti e alla cosiddetta politica estera della regione.

È un fatto che Cecotti, come ha contestato il sindacalista della Uil, Visentin, guarda all'Italia come a uno stato federale e vede la stessa regione come una federazione di tre province friulane e di Trieste. Sulla forma-regione, infatti, Cecotti ha sostenuto l'opportunità di restare nel vago per quanto riguarda la suddivisione in province, comuni e città metropolitane, sì da rinviare qualsiasi scelta a eventuali leggi successive. «Ma vogliamo almeno stabilire – ha provocato il forzista Isidoro Gottardo – che il capoluogo regionale è Trieste?». Ad ogni modo anche il «governatore» ha sottolineato il dato pluriculturale, multietnico e plurilinguistico quale elemento determinante della specialità.

Ma poi Cecotti ha calcato la mano sul ruolo del Consiglio delle autonomie, che dovrebbe venir fortemente coinvolto nell'attività legislativa, per esempio approvando preventivamente tutte le norme riguardanti gli enti locali sottoposte al vaglio del Consiglio regionale. Sul modello del Senato delle regioni quale concetto dal federalismo leghista per lo Stato nazionale. E a loro volta i sindacati e gli imprenditori hanno proposto – in tema di sussidiarietà «orizzontale» – l'istituzione di un Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, quale elemento informatore del nuovo ordinamento regionale.

Giorgio Pison

Al forzista il compito di aiutare Bruxelles

La Protezione civile diventa un modello per l'Europa con Gottardo «suggeritore»

TRIESTE Come rafforzare le capacità di protezione civile della Ue? Un solidale sistema di pronto intervento è apparso indispensabile dopo il disastro della petroliera Prestige, le alluvioni del Reno e gli incendi in Portogallo: la Commissione europea ha proposto la realizzazione di un'efficace rete di protezione civile, chiedendo un parere al Comitato delle regioni, in considerazione dell'interesse primario che il tema riscuote tra le comunità locali. La redazione di tale parere è stata affidata a Isidoro Gottardo, capo della delegazione italiana in seno al Comitato della regione a presidente del gruppo del Ppe, il quale – avvalendosi dell'esperienza di Giorgio Verri, già responsabile della Protezione civile regionale, messogli a disposizione dal presidente Riccardo Illy – ha prodotto un documento presentato ieri alla stampa.

Gottardo si è basato sull'esperienza di una regione di confine con elevati rischi sismici, alluvionali e di incendi boschivi quale il Friuli Venezia Giulia per sottolineare come la tempestività e la qualità delle informazioni siano indispensabili per l'organizzazione del sistema di pronto intervento. Di qui l'esigenza di una messa in rete del potenziale europeo ai fini di un'integrazione fra i diversi sistemi a livello nazionale, regionale e cittadino. E la necessità di attivare sia un Centro europeo di monitoraggio che coordini gli interventi sia un Fondo speciale cui attingere anche per il sostegno di programmi ed esercitazioni transfrontaliere.

g.p.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Un tipo di iniezione - **10.** Il computer "personale" (sigla) - **12.** L'ottavo mese dei rivoluzionari francesi - **13.** La usa il boscaiolo - **15.** Un attrezzo dello scultore - **16.** La città dove è nato il calciatore Antonio Cassano (sigla) - **18.** I confini dell'Estonia - **19.** Un fallo del tennista - **21.** La lettera incognita... ma che valeva 10 per i romani - **24.** Le affilate componenti del rasoio - **27.** Isola del jet set nel golfo di Napoli - **30.** L'inizio della crisi - **31.** Sono pari in pari - **32.** Discontinuità d'umore - **36.** L'isola del Lido la separa dall'Adriatico - **38.** Il comune in provincia di Belluno dove nacque il pittore Tiziano Vecellio - **40.** Atomi dotati di carica elettrica - **41.** Un bellissimo della mitologia - **42.** Stanno in mezzo al trombone - **43.** Correlati a "quanti" - **45.** Disputa le partite casalinghe nello stadio di San Siro - **47.** Frittata alla francese - **49.** Il simbolo chimico del tantalio - **50.** Un profeta biblico - **51.** L'animale... *a primavera* cantato da Riccardo Cocciante.

Verticali: 1. Giovanetti di bell'aspetto - **2.** Né sì né no - **3.** Un datato sistema operativo per computer - **4.** Il cattivone delle favole - **5.** ... da Las Vegas nel film con Nicholas Cage - **6.** Nell'alfabeto italiano è tra la i e la emme - **7.** La sua capitale è Katmandu - **8.** Il classico saluto arabo - **9.** Hanno sostituito le Unità Sanitarie Locali (sigla) - **10.** Quello greco vale circa 3,14 - **11.** Si dimostra procedendo coi piedi di piombo - **14.** Pentito, profondamente mortificato - **17.** La lega di ferro e carbonio che può essere inox - **20.** Un personaggio di Carlo Rambaldi - **22.** La provincia con Amalfi (sigla) - **23.** Si contrappongono alle bionde - **25.** Un americano prima di Colombo - **26.** È in sovrappiù, abbondante - **28.** Relativo alla pioggia - **29.** Poco opportuni - **31.** Il soldato con la penna sul cappello - **33.** La caratteristica dell'ingordo - **34.** Inutili... per il poeta - **35.** Le loro larve possono rovinare i vestiti - **37.** Moltitudine di persone - **39.** Appartiene al "Popolo del Libro" - **44.** La preposizione articolata con cui inizia la *Divina Commedia* - **46.** Vi si può ricorrere - **48.** L'inizio del Medioevo.

• rebus

REBUS (6,9)

• paroliere

Trovare il maggior numero di nomi propri femminili partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 16 nomi, per esempio Manola partendo da a3.

	a	b	c	d
1	C	I	N	U
2	P	A	N	E
3	M	O	L	A
4	R	E	S	T

• plagio

Data la seguente frase tratta da *Castelli di rabbia* di Alessandro Baricco, provate ad individuare la prosecuzione corretta tra le quattro proposte.

Tagliò lo spago che lo teneva insieme, aprì la carta marrone e sotto c'era una carta bianca. Aprì la carta bianca che avviluppava una carta rossa che impachettava una carta viola dove trovò una piccola scatola di panno giallo. La aprì. Dentro c'era un gioiello.
Allora Jun chiamo Brath e gli disse:

a) – Affido a te la spilla della Regina che la polizia di mezzo mondo sta cercando.
b) – Questo è il regalo degli zii per il tuo matrimonio.
c) – Sta per tornare il signor Rail.
d) – Ora la collezione è completa: possiamo stappare lo champagne!

• sano giornalista

Si parte da SANO per arrivare a GIORNALISTA. La soluzione della prima definizione è composta da 5 lettere, le 4 di SANO più un'altra; ogni soluzione successiva usa le lettere precedenti più un'altra.

S A N O
- (5) È più che beato
- (6) L'elemento chimico... che è a tenuta d'acqua
- (7) Desiderata ardentemente
- (8) La "carta" dei cioccolatini
- (9) Era "canaglia" quella di Al Bano e Romina
- (10) Lavorano in determinati periodi dell'anno

G I O R N A L I S T A

• biglietti da visita

Anagrammando nome e cognome delle persone cui appartengono questi biglietti da visita si ottengono le loro rispettive città di provenienza. Quali?

REGINA GOT
....

PAOLINO SECCI
....

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

La tua vita futura? Provo ad immaginarla: lunghe attese davanti al cellulare che non suona, vacanze estive in spiaggia, la prima fumata in compagnia, amori e rimpianti. Poi magari la tecnologia si evolve e sarà più facile spostarsi di continente.

• soluzioni

cruciverba

Rebus: C odi, C Ibiza, N tini = codici bizantini - **Paroliere:** Anna, Elena, Emanuela, Manola, Manuela, Monica, Nina, Pamela, Paola, Pia, Pina, Romana, Rosa, Rosanna, Sonia, Tania - **Plagio:** c. - **Sano giornalista:** SANO, santo, stagno, sognata, stagnola, nostalgia, stagionali, GIORNALISTA - **Biglietti da visita:** Agrigento, Ascoli Piceno - **Mimetismo musicale:** Avrai (Claudio Baglioni)

• labirinto

STILE

Un famoso negozio triestino conserva un quaderno manoscritto dell'800

Nell'antico «libro di vendite» storie di acquisti e di clienti

Gabriele e Giuseppe, 7 e 9 anni, zampettavano beati in quell'enorme pozzanghera ch'era diventata il magazzino. C'erano pezze di stoffa, federe, e tovaglie che galleggiavano come zattere alla deriva su buoni trenta centimetri d'acqua. Come spesso accade davanti a rovinosi imprevisti i due ragazzi, ignari, si divertivano un mondo: i piedini affondati nelle galosce nere erano calzati di lana pesante che, in quel novembre, non era sufficiente a difenderli dal freddo umido e pungente. N'era venuta giù, di pioggia, quel giorno, e l'acqua s'era riversata per le strade, aveva inondato i negozi, tanto che la via San Nicolò sembrava un torrente.

Al numero 14 di quella via, a Trieste, si trovava all'epoca il magazzino del negozio Monti, storico punto cittadino dove nonni e nipoti si sono riforniti e si riforniscono di biancheria per la casa. La bottega risale al 1832, come testimonia il puntualissimo e ponderoso «libro di vendita» vergato a mano da qualcuno che, come esercizio preparatorio di scrittura, ha evidentemente destinato pagine e pagine ad asta e filetto. Il volume, ben conservato, rileva ad esempio che, nel dicembre 1833, il signor Felice Venezian comperò una partita intera di piquet in cotone per confezionare dei gilet. Sfogliando l'antico registro si osserva che ad ogni vendita veniva religiosamente riportato il tipo di merce, il nome dell'acquirente, il suo luogo di provenienza e per ogni articolo che restava a Trieste veniva annotato un «qui», mentre per i clienti «foresti» veniva specificata la città di provenienza. Erano moltissimi i clienti che arrivavano da Fiume, Zara, Rovigno, ma anche da Smirne, come pure da Molfetta o Ferrara.

Rilevato all'inizio degli anni '60 da Tullio Leonori, già collaboratore e compagno di battute di caccia del più famoso Giannino Marzotto, capostipite della famiglia dei tessuti, Monti ha riscosso immediato successo grazie all'introduzione del «presente natalizio» a piccolo costo: un'idea della moglie Paola che, buona lena e tanta fantasia, confezionava personalmente i regalini, abbinando il tessile all'oggettistica. Giuseppe, diploma di laurea in legge appeso al muro, oggi è orgoglioso di portare avanti, con il fratello Gabriele, laureato in Scienze politiche, questa storica bottega triestina: «Paola, mia mamma, ancora adesso sotto le feste ci aiuta a selezionare e confezionare i presenti natalizi».

E il personale? Tutto femminile! Una ventina di addette alle vendite, tre sarte e alcune ricamatrici impiegate agli articoli «dedicati»: monogrammi, cifre, confezioni su misura. Ultima novità, su piazza non prima dell'autunno, l'impegnativo e competitivo «progetto cachemire»: plaid dagli invincibili prezzi e naturali colori nel prezioso filato, puro al 100 per cento.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Assecondate la persona amata.

Toro 21/4 20/5
Non pensate al lavoro, gli aspetti pratici debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso, se volete evitare le tensioni sia nell'ambiente di lavoro che in famiglia.

Cancro 21/6 22/7
Vi sentirete stanchi e svogliati, soprattutto durante la mattinata. Nel pomeriggio cercate di riposarvi e di rilassarvi almeno un po'.

Leone 23/7 22/8
Non sprecate energie preziose dietro sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale stimolante.

Vergine 23/8 22/9
Superate la tensione che avete dentro di voi dedicandovi ai vostri passatempi preferiti. Gli astri vi proporranno dei cambiamenti nel lavoro.

Bilancia 23/9 22/10
Qualche tensione si addenserà oggi nell'ambiente familiare, a causa di piccole preoccupazioni economiche e domestiche. Ore piacevoli in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete a creare intorno a voi un'atmosfera piuttosto simpatica, approfittatene per realizzare certi progetti. Siate più concreti e lungimiranti.

Sagittario 22/11 21/12
Affrontate il problema che vi sta a cuore, ma senza troppo impegno. Vi basta poterlo realizzare entro l'anno. Modificate il programma della serata.

Capricorno 22/12 19/1
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a dovervi occupare di una faccenda delicata. Evitate di fare del male con l'intento di fare del bene.

Aquario 20/1 18/2
Preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdete tempo in progetti irrealizzabili.

Pesci 19/2 20/3
La routine di tutti i giorni vi annoierà più del solito e per questo preferirete rifugiavi nel dolce mondo della fantasia. Il partner vi troverà affascinanti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sbaglio iniziale - **3** Iniziali di Celentano – **7** Ha petali a stella – **10** Grosso cetaceo privo di pinna dorsale – **13** Colpite da un anatema – **15** Pietoso, misericordioso – **16** Una moderna scienza – **17** Fanno aumentare lo stipendio – **18** Precede... Lanka – **19** Preposizione articolata – **20** Andare in breve – **21** Me al nominativo – **22** Bjorn del tennis – **24** Sterzar a destra – **26** Jeanne del cinema – **28** Effettua brevissimi voli – **30** Fare, muoversi – **32** Si salvò per volontà divina dalla distruzione di Sodoma – **34** Al centro della vela – **35** Momenti lunari – **36** Gemiti del sofferente – **38** Collega le ruote del veicolo – **39** Recipiente che può andare in cocci.

VERTICALI: 1 Discendente di un figlio di Noè - **2** Bello al contrario – **3** Si indossa in poche occasioni – **4** Un popolo del Caucaso – **5** Pesante veicolo – **6** Articolo per signorina – **7** Sono dolorosi quelli dentari – **8** Astuto – **9** Combattono nelle arene – **11** Fu sposa di Enea – **12** Diventare di ghiaccio – **14** Raccontare – **22** Altezzosità – **23** Sembrano più lunghe nell'attesa – **25** Il più famoso è quello di Siena – **26** Reginetta di bellezza – **27** Un rappresentante del «sesso forte» – **29** Classi sociali – **30** Opprimente calura – **31** Può essere nobile – **33** Segue il bis – **36** Una provincia pugliese (sigla) – **37** In mezzo alla pancia.

SOLUZIONI DI IERI

Bifronte: *BUS, SUB.*

Diminutivo: *RAPA, RAPINA.*

INDOVINELLO
Il papa
Sotto tutti gli aspetti inattaccabile
ei brilla nobilmente:
e, in fede mia, vi osso dir che il titolo
rispecchia giustamente.

Il Duca di Mantova

METATESI SILLABICA (7=2,5)
Far carriera non è facile
Per arrivare al vertice, rischiosa
e impegnativa è assai l'arrampicata,
perché pur se di mano alla portata,
rimetterci si può sempre qualcosa.

Tiburto

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari - 26(80)-43(71)-29(55)-90(43)-23(38)
Cagliari - 48(81)-85(74)-14(62)-82(55)-13(54)
Firenze - 45(111)-89(86)-9(77)-17(62)-43(54)
Genova - 40(86)-49(76)-4(74)-88(69)-82(63)
Milano - 78(61)-64(60)-19(59)-4(58)-48(49)
Napoli - 70(124)-80(73)-46(59)-60(56)-63(53)
Palermo - 30(46)-70(43)-81(43)-13(41)-38(41)
Roma - 68(67)-79(66)-38(48)-80(46)
Torino - 60(66)-39(61)-21(59)-77(57)-65(49)
Venezia - 53(123)-67(122)-45(67)-76(51)-42(49)

Le Previsioni
Bari - Le terzine 2-23-43, 24-26-29 e 26-43-29-90-23.
Cagliari - Le quartine 13-37-65-56, 65-85-48-58, 48-58-56-65
Firenze - Le quartine 1-9-45-90, 1-9-86-89, 1-30-43-86
Genova - La terzina 4-40-49 e la cinquina 40-49-4-88-82
Milano - Per ambo 4-26-48, 4-48-78, 26-62-64, 78-64-19-4-48
Napoli - La terzina 60-70-80 e 59-60-63-67, 5-58-69-70
Palermo - Per ambo 10-30-70-80, 11-13-77 e 10-38-83
Roma - Le quartine 46-58-68-86, 12-38-58-68 e 68-79-70-38-80
Torino - Le terzine 50-57-77, 50-60-65, 57-77-79 e 60-39-21-77-65
Venezia - Il 53 per estratto, 53-67-45-76-42 e 26-67-76

La Smorfia: Il fatto del giorno
Telefonini spenti per il caro tariffe 1-16-22-57

Superenalotto: Le Previsioni 4-30-43-45-70-79

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.31**
	tramonta alle	**20.50**
La Luna:	si leva alle	**3.58**
	cala alle	**20.46**

29.a settimana dell'anno, 198 giorni trascorsi, ne rimangono 168.

IL SANTO

N. S. del Carmelo

IL PROVERBIO

La parentela è un mantello di spine.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**10**
Via Carpineto	μg/m³	**11**
Via Pitacco	μg/m³	**7**
Via Svevo	μg/m³	**15**
Via Tor Bandena	μg/m³	**7**
Muggia	μg/m³	**28**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,3**
Via Battisti	mg/m³	**2,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,4**
Piazza Vico	mg/m³	**1,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,4**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,0**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,4**

MAREE

Alta:	ore	10.39	**+29**	cm
	ore	21.36	**+43**	cm
Bassa:	ore	4.04	**-61**	cm
	ore	15.52	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.10	**+32**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-64**	cm

TEMPO

Temperatura:	**19,4** minima
	24,6 massima
Umidità:	**40** per cento
Pressione:	**1017,8** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,4** km/h da Ovest
Mare:	**23,0** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Si infiamma la querelle sul futuro della vastissima area di Padriciano cui erano stati messi i sigilli nei giorni scorsi per occupazione abusiva

Campo profughi dissequestrato e conteso tra etnie

Le associazioni slovene vogliono rientrarvi, l'Unione degli istriani ne vuol fare un luogo della memoria

Ieri nuova perquisizione da parte di carabinieri, finanzieri e Azienda sanitaria. Si chiede al prefetto di trovare una soluzione

Rischia di diventare una miscela esplosiva la *querelle* che si è innescata sull'area dell'ex campo profughi di Padriciano. Le contrapposizioni tra diverse realtà che ne rivendicano in qualche misura se non proprio la proprietà, (che rimane di stretta pertinenza del Demanio), quantomeno una sorta di diritto di gestione, si incrociano con le iniziative della giustizia creando ulteriori tensioni. Le associazioni slovene chiedono di poter rientrare nell'area, i giovani dell'Unione degli istriani vorrebbero farne un luogo della memoria.

E intanto è di ieri il blitz di carabinieri e finanzieri che hanno perquisito l'intera area nell'ambito dell'inchiesta promossa dal pm Frezza nata dalla denuncia da parte del Demanio di occupazione abusiva nei confronti dell'Unione coordinativa delle borgate carsiche e di alcune associazioni slovene.

I controlli. I finanzieri e i funzionari dell'Azienda sanitaria hanno sequestrato documenti che potrebbero aprire in futuro altri procedimenti giudiziari. In pratica - secondo l'ipotesi dell'accusa - l'Unione coordinativa delle borgate carsiche pur non avendo alcun contratto di locazione con il Demanio avrebbe a sua volta subaffittato alcuni locali alla cooperativa Sereco e ad alcune associazioni slovene come gli scout laici Taborniki e il coro partigiano Pinko Tomazic, percependo il relativo canone di affitto.

Nelle stesse ore del blitz, nel palazzo del governo in piazza dell'Unità è stato convocato un vertice dal prefetto Goffredo Sottile per trovare una soluzione globale che metta d'accordo Demanio e associazioni slovene. Oggi si terrà un nuovo vertice con la presenza del direttore del Demanio Antonio Rossin. Il dissequestro dell'area consentirà ora di riaprire il dialogo con le realtà che da circa 14 anni l'avevano occupata dopo l'accordo politico siglato in occasione della realizzazione del Sincrotrone.

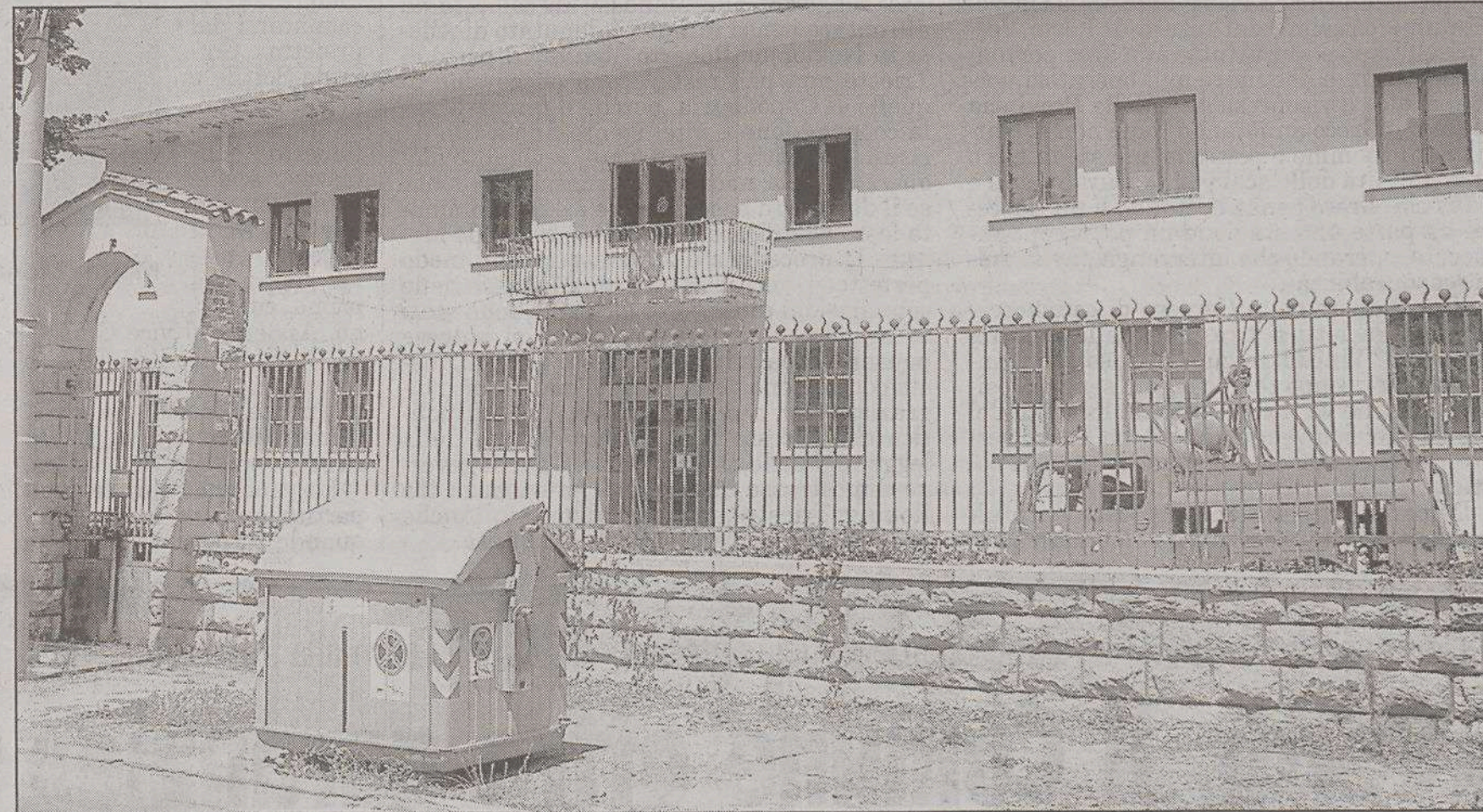
Il prefetto Goffredo Sottile avrà un ruolo chiave.

La mostra. Intanto proprio nell'ambito del comprensorio di Padriciano il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani ha manifestato l'intenzione di organizzare una mostra sui campi profughi in Italia. Una sorta di «occupazione» quindi di un territorio gestito fino ad ora dalle associazioni slovene che certo non la vedono di buon occhio. Gli stessi giovani dell'Unione istriani ritengono, inoltre, che l'ex campo profughi rappresenti un luogo simbolo che deve rimanere inviolato. Come dire che se quell'area dovesse diventare un monumento non potrebbe essere utilizzata più per nessun tipo di attività.

Come si vede quindi nuovi elementi di contrapposizione si moltiplicano di giorno in giorno e non è difficile prevedere che la polemica possa assumere toni ancora più marcati.

Le perplessità. Peter Mocnik segretario provinciale dell'Unione slovena e consigliere comunale dell'Ulivo non nasconde le sue perplessità sull'iniziativa dei giovani dell'Unione degli istriani: «Questa mostra, a parer mio - sottolinea Mocnik che è anche legale delle associazioni slovene - andava pensata da un'altra parte. Metterla in quella zona vuol dire creare delle tensioni inutili. Con tutti gli spazi che abbiamo - aggiunge - da quelli portuali, alla Fiera e ai numerosi altri che ci sono, non so se era proprio necessario utilizzare proprio quei due padiglioni».

«Mi sembra poi una vera sciocchezza - afferma ancora Mocnik - voler mantenere l'area così come sta oggi a monumento perenne. Sono le attività economiche che danno vita al territorio, non certamente i musei: in quell'area è meglio inserire realtà in grado di dare lavoro e ricchezza alla città che mi pare non stia proprio prosperando».

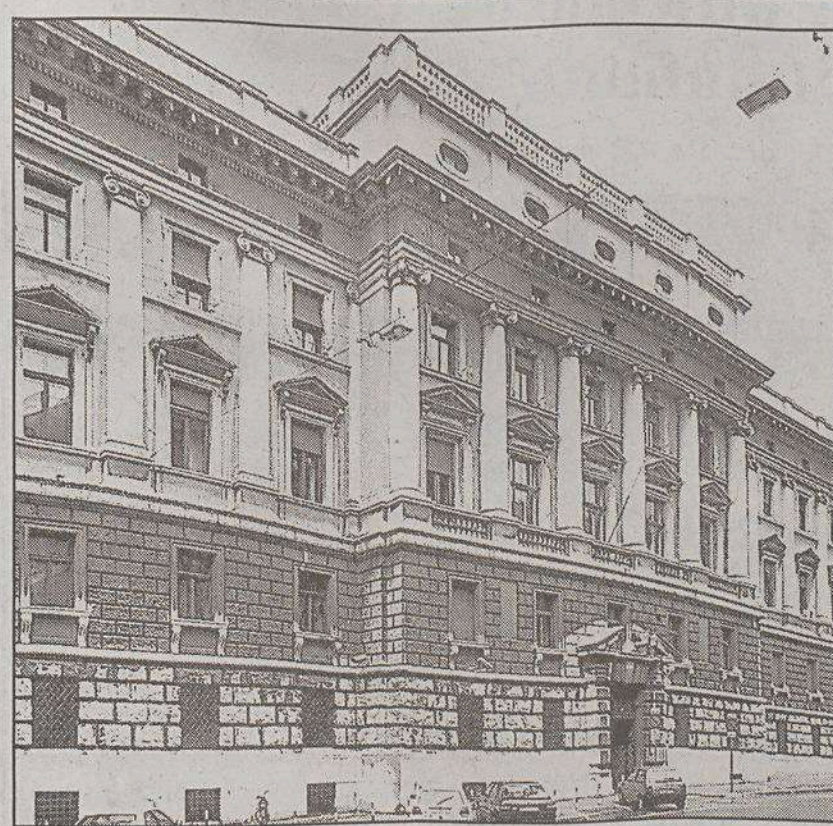
Ma pare scontato che in una parte dell'ex campo profughi di Padriciano al centro della querelle giudiziaria la mostra si farà. Nell'ultimo numero del periodico «Umago viva» l'iniziativa viene data per certa. «La mostra - si legge - sarà ospitata proprio nel padiglione di uno dei più grandi campi profughi dell'area triestina e cioè quello di Padriciano. E in tutta Italia va notato che esso è l'unica area ancora rimasta inalterata quasi a volter continuare a testimoniare la prigionia "in patria" che tantissimi nostri conterranei impararono a conoscere».

Dissequestrata la vastissima area dell'ex campo profughi di Padriciano, al centro di una querelle sul suo utilizzo.

Prosegue l'articolo: «Questo è un luogo simbolo che il Gruppo Giovani ritene debba rimanere inviolato. E proprio grazie alla concessione temporanea del sito da parte del Demanio dello Stato, con la preziosa collaborazione del Comune di Trieste, l'esposizione di questa mostra sarà possibile proprio nei luoghi dove la storia si consumò in quel periodo».

Il direttore del Demanio specifica: «Sono in corso trattative. Qualche mese fa c'è stata la richiesta da parte del gruppo dei giovani istriani e l'istruttoria è in corso. Mi hanno detto che c'è l'intenzione di invitare alla mostra il Presidente della Repubblica e il capo del governo».

Gli organizzatori. Massimiliano Lacota, presidente del gruppo giovani dell'Unione istriani sgombra il campo dagli equivoci: «Il sequestro dei locali delle associazioni slovene non c'entra nulla con la mostra. Già un mese e mezzo fa abbiamo richiesto la concessione. Il nostro padiglione non ha nulla a che fare con l'area che adesso è finita sotto l'attenzione della magistratura». Gli fa eco il vicepresidente del gruppo giovani Enrico Neami: «Stiamo attendendo di avere qualche chiarimento dal Comune. E spero che tutto presto si sistemi».

Tuona Piero Del Bello, direttore dell'Istituto regionale di cultura istriana, fiumana e dalmata. Ripete: «Qualcuno ha subdolamente ipotizzato una correlazione tra la nostra iniziativa per i cinquant'anni dell'Esodo e il sequestro giudiziario. N Noi alla mostra ci stiamo lavorando da due anni e questa illazione non sta nè in cielo, nè in terra. Sono gli sloveni delle associazioni che hanno dei problemi perché dovevano mettersi in regola, non potevano occupare abusivamente l'area. Se hanno sbagliato non possono prendersela con noi. Noi i rapporti con il Demanio li abbiamo iniziati due anni fa e posso dire che non so se riusciremo a fare la mostra perchè ci sono problemi di soldi...».

c.b.

L'esterno del palazzo di giustizia in Foro Ulpiano.

Un uomo che nel 1997 aveva ammesso di aver abusato di un'undicenne viene arrestato ora per quell'episodio

Condannato per pedofilia e incarcerato sette anni dopo

Aveva cercato di rifarsi una vita lavorando come stalliere all'ippodromo di Treviso

Nel 1997 aveva confessato davanti al magistrato di aver abusato di una bambina undicenne triestina. A sette anni di distanza, per quell'episodio ieri è finito in carcere.

Un uomo di 45 anni dovrà scontare due anni e quattro mesi per violenza sessuale. Lo hanno arrestato i poliziotti della squadra mobile di Treviso. Dopo la sentenza di condanna, infatti, l'uomo aveva deciso di lasciare Trieste, pur mantenendo formalmente la residenza in città. Si è trasferito a Treviso dove ha lavorato come stalliere all'ippodromo di Sant'Artemio.

Era già stato fermato a novembre, sempre a Treviso, nell'ambito di una vasta operazione di controllo ad ampio raggio sul territorio. Durante alcune perquisizioni alla ricerca di armi gli investigatori erano «incappati» nel ricercato. Ma poi l'ordinanza di custodia era stata sospesa ed è tornato in libertà fino a ieri, quando lo hanno fermato i poliziotti.

L'uomo è stato condannato per aver più volte abusato sessualmente di una bambina di 11 anni. Ma non solo. Allo stesso personaggio erano stati attribuiti altri episodi simili nei confronti di un altro minorenne.

Secondo la procura, era riuscito a guadagnare la fiducia dei genitori della ragazzina. Per anni la mamma e il papà gliela avevano affidata anche per qualche ora al giorno approfittando della sua disponibilità e gentilezza.

Ma la realtà si è rivelata ben diversa. Alla fine di marzo del'97 i genitori avevano notato strani comportamenti da parte della figlia, improvvisamente diventata taciturna, pensierosa e svogliata a scuola.

La madre particolarmente preoccupata si era rivolta a uno psicologo del Burlo Garofolo e il medico dopo alcuni colloqui era riuscito finalmente a capire l'origine del disagio della ragazzina.

Il rapporto del medico era finito poi sul tavolo del sostituto procuratore Federico Frezza. Prima il magistrato assieme a uno psicologo aveva interrogato la bambina. Aveva sentito il suo racconto. Poi aveva convocato l'accusato e alla presenza del suo avvocato lo aveva interrogato formalmente. E alla fine l'uomo aveva confessato. «Non credevo fosse vietato».

Corrado Barbacini

Il ministro ha perfezionato la nomina a nemmeno 24 ore dall'ottenimento del parere favorevole da parte della commissione Trasporti della Camera

Lunardi ha firmato: Marina Monassi guida il Porto

Ma il governatore Illy in una lettera indirizzata a Roma ribadisce la «illegittimità» dell'iter

Mentre Menia (An) definisce perfetta la procedura di designazione

Rosato: «Un passo indietro»

La nomina di Marina Monassi alla presidenza dell'Autorità portuale viene accolta con soddisfazione dal Centrodestra cittadino, sindaco Dipiazza in testa: «Un ringraziamento al commissario Mucci per tutto il lavoro svolto con grandissima professionalità», premette il primo cittadino, «e ora dalla presidente mi aspetto molte cose. Abbiamo dei punti di arrivo: il riuso di Porto Vecchio, la variante al piano regolatore portuale, l'Expo, il rilancio del Porto Nuovo dove lavoro e infrastrutture adesso vanno riorganizzati. Insomma, questo è il momento in cui possiamo fare le cose».

«Spererei che la lunga stagione delle tensioni e delle polemiche si attenui per lasciare spazio ai problemi seri dello scalo che sono numerosissimi, dal futuro di Porto Vecchio all'Expo e soprattutto alle aree portuali da trovare e destinare agli operatori portuali», dice il vicepresidente della Provincia Massimo Greco annotando come non si tratti più di «nomine e poltrone, ma sia in gioco la credibilità dello scalo». E naturalmente è a Illy che Greco pensa buttando lì un «lascerei da parte una stagione un po' troppo infuocata, sperando che intervenga quella della responsabilità».

Il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti si tira fuori dalla mischia («I ricorsi? Vinca il migliore...»), sottolineando che «da troppo tempo siamo senza presidente, anche se il commissario ha fatto del suo meglio: ben venga dunque un nuovo vertice, purché si lavori lasciando le liti alla politica».

Di parere decisamente opposto naturalmente il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato, secondo il quale «la nomina di Marina Monassi segna un passo indietro rispetto alle cose che avevamo pensato e programmato. Auguri al nuovo presidente, naturalmente, giacché noi speriamo sempre che le cose funzionino. Con il commissario Mucci il porto stava riprendendosi nei traffici, c'era un rapporto positivo tra autorità e operatori. Ho l'impressione - chiude il parlamentare - che con la nuova presidenza si tornerà a vecchi schemi di potere, al vecchio stile che ha portato lo scalo giuliano a questo punto».

«Soddisfatto» del lavoro svolto si dichiara lo stesso Mucci, limitandosi a preannunciare il «benvenuto e auguri» a Monassi.

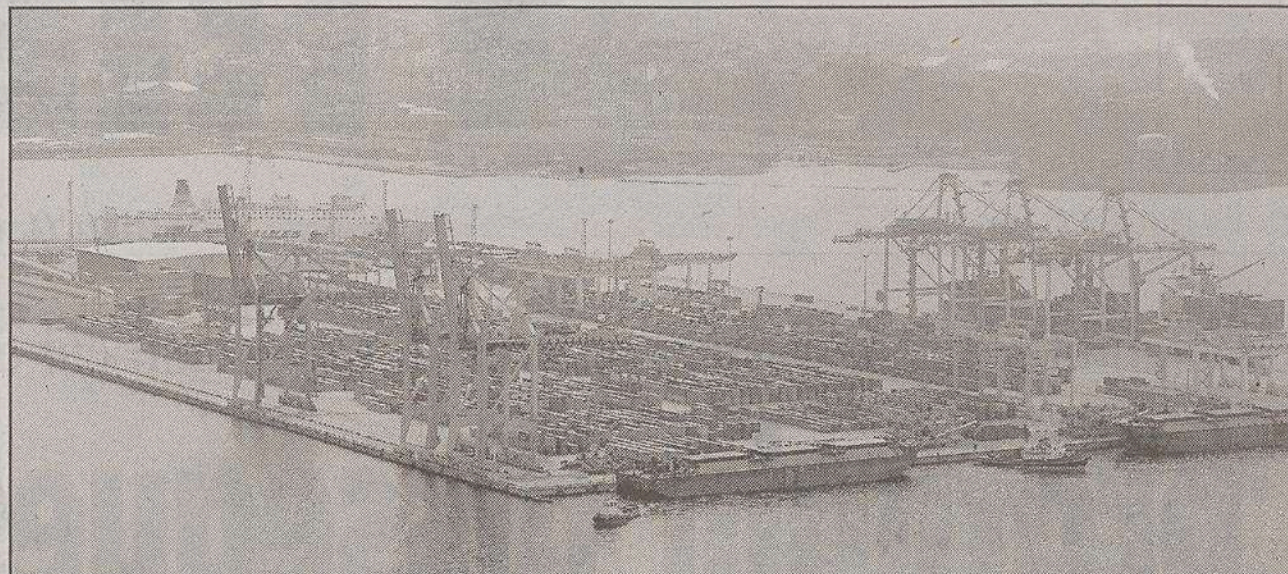
A suggerire alla Monassi un compito da affrontare pensa intanto il deputato di Alleanza Nazionale Roberto Menia: «Il porto di Trieste non può restare una succursale di quello di Capodistria: perché il discorso sulla cooperazione è intelligente fino a che dà risultati positivi, mentre qui...» Quanto alla *querelle* sulla nomina, «Monassi indebolita se il decreto in base al quale è stata nominata fosse modificato? Per nulla - risponde Menia - la procedura è stata esperita in modo perfetto, i voti a favore di Monassi nelle commissioni di Camera e Senato sono stati in numero maggiore di quanto si potesse pensare. Il paradosso piuttosto è che di questa conclusione della vicenda dovremmo ringraziare Illy, che con la mossa più antipolitica che potesse fare (l'approvazione della legge regionale, ndr) ha fatto sì che il governo dimostrasse quale sia la prevalenza tra Roma e Trieste», chiude il deputato. Anche se la partita potrebbe non essere finita.

Già oggi il commissario Mucci potrebbe far posto alla nuova presidente

Non ha perduto tempo, Pietro Lunardi. Nemmeno 24 ore dopo aver visto esperito l'ultimo passaggio che mancava, cioè l'ok (comunque consultivo) della commissione Trasporti della Camera, il ministro ha firmato ieri il decreto di nomina di Marina Monassi a presidente dell'Autorità portuale.

La comunicazione è arrivata al commissario dell'Ap Vincenzo Mucci nel primo pomeriggio, giusto in tempo per permettergli di andare ad accomiatarsi dal prefetto Goffredo Sottile e di salutare pure il sindaco Roberto Dipiazza, anche se soltanto al telefono vista l'agenda piena zeppa del primo cittadino. Assieme al vice Giuseppe Cappella, con il quale lo scorso 16 ottobre era giunto a Trieste, Mucci già nella tarda mattinata di oggi salirà sull'aereo diretto a Roma.

Marina Monassi

La nomina chiude una partita iniziata 14 mesi fa, quando i Comuni di Trieste e Muggia, Provincia e Camera di commercio al posto della terna di candidati voluta dalla legge proposero a Lunardi il solo nome di Monassi. Da allora la battaglia è proseguita, con il presidente della Regione Riccardo Illy da sempre contrario al nome della dirigente dell'Authority legata al senatore forzista Giulio Camber. La situazione si è sbloccata il 13 maggio, con una legge regionale che rovesciava i rapporti tra Roma e Trieste: in sintesi, diceva la legge, in assenza dell'indicazione della terna di candidati a nominare il vertice dell'Authority sarebbe stato il presidente della Regione, «previa intesa» con il ministro dei Trasporti. Non viceversa. Il governo ha risposto con un decreto legge che avocava al Consiglio dei ministri il potere decisionale. È in base a questo decreto, confezionato su misura per Trieste, che Marina Monassi è stata designata da Palazzo Chigi alla presidenza dell'Authority che ieri ha ottenuto.

La *querelle* però non è destinata a placarsi. Illy non commenta gli ultimi sviluppi del caso, limitandosi a far sapere di avere spedito già ieri mattina - prima ancora di sapere dell'avvenuta nomina - una ulteriore lettera al ministro Lunardi per ricordargli tutti gli elementi di illegittimità che nell'intera vicenda, ad avviso della Regione, si sono andati accumulando. Già tempo addietro l'amministrazione del Friuli Venezia Giulia aveva impugnato davanti al Tar la nomina del commissario; il governo a propria volta ha deciso di citare davanti alla Corte costituzionale la legge regionale in materia, mentre nel mirino di piazza Oberdan c'è pure, adesso, il decreto di nomina della Monassi. Ma su questo punto l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego è lapidario: «Il provvedimento di nomina era scontato e non costituisce motivo di inquietudine. La giunta regionale, che come è noto non coltiva la fretta, valuterà lo spirito e la lettera dell'atto ministeriale», detta. Punto.

Vincenzo Mucci

Ma la partita si gioca anche in Parlamento. È stato lo stesso ministro Lunardi ad annunciare modifiche sostanziali al decreto «anti-Illy» in sede di sua conversione in legge, da realizzarsi peraltro in tempi stretti: entro il 27 luglio. La conversione è già stata operata in Senato, mentre alla Camera il decreto dovrebbe essere modificato in base a un accordo bipartisan trovato in commissione Trasporti per restituire alle Regioni un ruolo-chiave nelle nomine. Non è una questione da poco: Regioni e Province autonome si sono già compattamente schierate contro quella che hanno definito l'«illegittimità» del decreto varato dal governo in materia di nomine.

Paola Bolis

Il Centrosinistra contesta la «straordinarietà» del contributo di 700 mila euro alla Fondazione lirica

«Verdi, il Comune offra garanzie»

L'opposizione attacca: «Evidente l'incapacità gestionale del cda»

La delibera approvata dalla giunta comunale sui 700 mila euro da destinare al Teatro Verdi viene esibita dal sindaco Roberto Dipiazza come contributo straordinario alla Fondazione, decisivo per evitarne il commissariamento. Ma in realtà il finanziamento coincide con quanto il Comune avrebbe dovuto versare allo stesso Verdi, e in misura ordinaria, nel biennio 2002-2003.

Il contributo previsto, infatti, ammontava a 775 mila euro per ciascuna delle due annualità, mentre dalle casse dell'amministrazione comunale a quelle della Fondazione sono stati trasferiti 265 mila euro per il 2002 e 500 mila per il 2003, come risulta dai documenti dei revisori dei conti.

La denuncia è arrivata ieri pomeriggio dagli uffici dell'opposizione, per voce dei capigruppo dei Cittadini per Trieste, Roberto Decarli, e dell'Ulivo, Fulvio Camerini, accompagnato dalla collega Adele Pino. I rappresentanti del Centrosinistra hanno evidenziato come le loro interpretazioni fossero pure in linea con la relazione presentata in mattinata dal sovrintendente Armando Zimolo alla commissione dei capigruppo. Nella relazione lo stesso Zimolo ha comunicato a Dipiazza, nero su bianco, come sia «incongruo sottoporre a condizioni l'erogazione di annualità arretrate, il cui mancato versamento ha contribuito a determinare il deficit di gestione».

Il sovrintendente parla di «condizioni» in quanto la delibera sul contributo straordinario da 700 mila euro, stamane al vaglio della commissione Bilancio e la prossima settimana all'esame di un Consiglio comunale certamente infuocato, è subordinata alla presentazione di un piano di risanamento da parte del consiglio di amministrazione dell'ente lirico, il cui presidente è proprio Dipiazza. Un paradosso - hanno detto Decarli, Camerini e Adele Pino, supportati ancora dalla relazione di Zimolo - dal momento che la Fondazione non può obiettivamente redigere alcun programma di normalizzazione della propria situazione debitoria (un milione e 519 mila euro nell'esercizio 2002 più due milioni e 159 mila euro nel 2003) se non riceve prima precise garanzie sui fondi che saranno erogati proprio dal Comune.

L'affare Teatro Verdi ha innescato, fin dalla mattinata di ieri, una lunga serie di critiche all'attuale gestione politica della città, quando è stato il coordinatore provinciale della Margherita, Walter Godina, ad attaccare duramente il Centrodestra locale, «in grado soltanto di attendere le emergenze prima intervenire, ma mai capace di pianificare nel lungo periodo. Le azioni del Centrodestra triestino - ha aggiunto Godina - dimostrano come a quest'amministrazione manchi totalmente una visione che le permetta una precisa programmazione di sviluppo economico e culturale del territorio».

L'esterno del teatro Verdi.

«La crisi del Teatro Verdi - ha concluso il coordinatore della Margherita - impone un serio esame di coscienza al sindaco Dipiazza, ma anche all'intero cda della Fondazione, feudo del Centrodestra, che farebbe bene a dimettersi a fronte di quest'incapacità gestionale arrivata ormai davanti agli occhi di tutti».

Piero Rauber

Tecnologia facile da usare: si studia a Trieste il computer «a portata di nonno»

Parte da Trieste il progetto nazionale del Centro radioelettrico sperimentale «Guglielmo Marconi», che ha sede a Roma all'Istituto superiore delle comunicazioni e tecnologie dell'informazione, mirato all'individuazione di nuovi strumenti di comunicazione elettronica destinati agli anziani che hanno difficoltà nell'utilizzare computer e Internet.

«Si tratta di studi che stiamo completando - ha spiegato ieri il presidente del Centro, Giovanni Cancellieri, nel corso dell'illustrazione avvenuta in città - anche grazie al finanziamento per la ricerca che ci ha concesso l'Area Science park e dal quale è nato uno stretto programma di collaborazione con gli scienziati che operano a Padriciano nell'ambito di questa materia».

Obiettivo è individuare strumenti di comunicazione meno complessi dei pc e che perciò possano facilmente essere usati dalle persone anziane. Ma non è questo l'unico elemento di collegamento fra Trieste e il prestigioso Centro di ricerca nazionale, sorto nel '99 e che nelle proprie finalità ha anche quella di organizzare le celebrazioni in onore di Marconi: quest'anno fra l'altro ricorre il centenario del primo esperimento di ingresso di una nave in porto, mediante l'esclusivo utilizzo di apparecchi radio, rinunciando all'osservazione a vista. «A ottobre saremo presenti anche alla Barcolana - ha annunciato Cancellieri, accompagnato dal direttore del Centro, Andrea Graziani - con delle iniziative che comprenderanno pure una nostra partecipazione alla manifestazione sportiva per quanto non direttamente alla gara». In queste settimane il Centro dedicato a Marconi sta anche perfezionando, con l'Agenzia spaziale italiana, un piano destinato alla realizzazione della teledidattica via satellite.

L'esperimento di ripetere a metà settimana l'iniziativa che ha avuto tanto successo lo scorso fine settimana non dà frutti

La notte dei saldi al giovedì si sgonfia

Molte le saracinesche dei negozi rimaste abbassate nelle vie del centro

Alcuni negozi che sono rimasti aperti fino a tardi in una via del centro. (Bruni)

Passanti si fermano davanti a una vetrina. (Bruni)

E' durato lo spazio di una notte, quella di sabato scorso, l'euforia per gli acquisti da fare dopo l'orario tradizionale beneficiando dei saldi.

Ieri sera, l'esperimento voluto di concerto dal Comune, dai commercianti e dagli esercenti, che consisteva nella riproposta in chiave ridotta dell'evento di pochi giorni fa, non è stato accolto dai triestini con la stessa partecipazione.

Sarà stata la collocazione infrasettimanale, oppure la decisione di non chiudere al traffico alcune delle principali strade del centro cittadino (ma il provvedimento aveva scatenato la rabbiosa protesta di centinaia di automobilisti, costretti a lunghe attese agli incroci più importanti del Borgo Teresiano) o ancora la crisi generalizzata nei consumi, fatto sta che stavolta l'esito della serata non è andato al di là di una contenuta soddisfazione di quei commercianti (molti di meno rispetto allo scorso fine settimana) che hanno fatto lo sforzo di chiudere le saracinesche più tardi del consueto.

Il centro in altre parole non ha vissuto, né poteva essere diversamente, quel clima festoso di sabato notte. Le orchestrine situate in alcuni dei punti chiave del centro in qualche caso hanno dovuto suonare per se stesse, perché davanti a loro nessuno si è fermato a ballare com'era accaduto qualche giorno fa. Le luci dei negozi aperti hanno illuminato solo un breve raggio delle vie Mazzini e del corso Italia: bastava andare pochi metri più in la e si ripiombava nel buio che troppo spesso, di sera, caratterizza il centro cittadino.

I compratori infine sono stati molti di meno: del resto non era pensabile che di giovedì si riversasse a fare acquisti la stessa massa di persone che aveva invaso il centro cittadino solo pochi giorni fa (le stime ufficiali hanno parlato di 50mila unità) per sfruttare da subito le occasioni proposte con i saldi.

L'esperimento insomma è riuscito solo parzialmente e l'esito incerto conferma che la crisi c'è ed è pesante; in altre epoche l'opportunità rappresentata dalla possibilità di comperare capi d'abbigliamento, calzature o altro, dopo il normale orario di chiusura, avrebbe scatenato folle di ogni età e ceto sociale. Oggi il fenomeno si limita alla prima occasione utile, quando si acquista ciò che serve veramente.

In ogni caso sono già stati fissati altri due giovedì serali dei saldi.

Ugo Salvini

Rallentamenti per i lavori in corso Italia e in via Coroneo

Traffico, code e cantieri

Code di auto e moto all'inizio di corso Italia.

Scavi in piazza Goldoni, un vigile all'opera. (Tommasini)

Giornata di cantieri e di traffico difficile ieri in centro. I lavori di asfaltatura in corso in diversi punti della città hanno provocato forti rallentamenti, penalizzando anche il trasporto pubblico. I disagi maggiori sono stati lamentati in via Coroneo e in corso Italia. Rimane chiusa via Donota. Numerose le multe inflitte dalla polizia municipale agli automobilisti che non hanno rispettato i segnali di divieto di sosta.

E non è mancato uno spunto polemico. Arriva dai commercianti che operano in piazza Goldoni e nella parte alta di via Mazzini e del corso Italia. «Hanno scelto proprio il momento dedicato ai saldi per fare i lavori sulle strade del centro – ha tuonato un operatore a nome della categoria – Questa decisione ci penalizza fortemente, perché il disagio, che riguarda anche i pedoni e non solo gli automobilisti, rischia di compromettere gli incassi in una fase molto delicata per il settore».

Immediata la replica del sindaco Dipiazza: «Se i cantieri lavorano di notte si lamenta chi vuol dormire, se operano di giorno protestato i commercianti - ha aggiunto il sindaco – ma se tutti vogliono una città più bella questo è un prezzo inevitabile da pagare».

DIRITTI, SUMMER SCHOOL

Si conclude oggi con la consegna dei diplomi la «Summer School sui diritti umani» organizzata dall'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo. Al centro dei lavori di questi giorni è stata la convenzione dell' Iniziativa Centro Europea (Ince) per la tutela dei diritti delle minoranze. La convenzione dell'Ince, che quest' anno celebra i 10 anni dalla sua stesura, è un documento politico che, pur non essendo giuridicamente vincolante per i Paesi aderenti, rappresenta un caposaldo per l'analisi dello stato della protezione delle minoranze nei Paesi membri dell'Ince.

Il sindaco prende le distanze dalla soluzione proposta dai tecnici per risolvere il problema della viabilità. «La decisione tocca ai politici»

Dipiazza: «Far pagare il park alle moto? Giammai»

I tecnici ipotizzano l'istituzione di parcheggi a pagamento per i motorini, ma i politici non ci stanno. La soluzione contenuta nella relazione dei tecnici del Comune per il nuovo piano urbano del traffico è stata bocciata sul nascere dal sindaco Roberto Dipiazza che ha convocato appositamente ieri mattina una conferenza stampa.

«Compito dei tecnici - ha spiegato Dipiazza - è quello di scandagliare tutte le possibilità, mentre a noi, pubblici amministratori, compete di fare le scelte politiche di indirizzo, che sono quelle finali e decisive. Ebbene - ha aggiunto - posso assicurare che mai, finché sono sindaco, andremo a penalizzare coloro che, utilizzando i mezzi a due ruote, contribuiscono a ridurre, almeno in parte, i problemi della circolazione a Trieste, perché per ogni motorino in più c'è un'automobile in meno».

Rincarando la dose sul piano politico, Dipiazza ha indicato «nell'opposizione di Centrosinistra, sempre pronta a fare giochetti del genere» la fonte di quella che ha definito «un'inopportuna fuga di notizie contenute in un documento che avrebbe dovuto rimanere riservato, proprio perché si tratta di una bozza e non di un documento conclusivo». Dipiazza ha anche colto l'occasione per affermare che «è la prima volta negli ultimi vent'anni che l'amministrazione comunale della città va a ad affrontare compiutamente le problematiche del traffico, che a Trieste è particolarmente intenso».

Il sindaco ha poi passato virtualmente il testimone all'assessore per i Lavori pubblici, Giorgio Rossi, che ha subito annunciato «la predisposizione in tempi rapidi di un piano complessivo finalizzato alla soluzione dei problemi che oggi indubbiamente ci sono nella circolazione in centro città ma che andremo ad annullare l'uno dopo l'altro». Sia Dipiazza che Rossi hanno poi ribadito che «in ogni caso, proprio per l'importanza dell'argomento, che investe l'intera cittadinanza e il futuro di Trieste, chiamata a fondamentali passi nei prossimi mesi e anni, appuntamenti ai quali dovrà presentarsi nelle condizioni migliori, saranno i consiglieri comunali a doversi esprimere sulle soluzioni da adottare».

Contrarietà all'ipotesi di istituire parcheggi a pagamento per i motorini l'hanno espressa anche i gruppi consiliari di Forza Italia e Alleanza nazionale, mentre Giorgio Cecco, in qualità di presidente della Commissione consiliare della Provincia che si occupa del trasporto locale, parla di «necessità di incremento delle aree pedonali e di incentivazione del trasporto pubblico.

u.sa.

L'intitolazione di una strada al famoso psichiatra divide il Consiglio comunale che approva con 21 voti (12 contrari)

Vie per ricordare Basaglia e Strehler

Fra gli altri candidati don Bonifacio, De Santi, Savorani e Palatucci

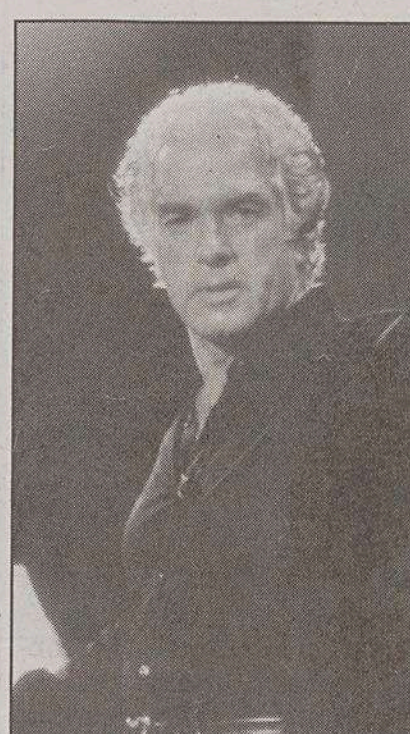
Franco Basaglia

Piazza Franco Basaglia e via Giorgio Strehler? Chissà se e chissà quando. Intanto per questi due nomi e per quelli di don Francesco Bonifacio, del ciclista Guido De Santi, del regista Giorgio Strehler, del questore Giovanni Palatucci c'è solo l'indicazione che ha superato il vaglio del Consiglio comunale. Ora la parola passa alla Commissione toponomastica.

L'iter però, lascia capire l'assessore Sluga, potrebbe anche non essere breve e agevole. «Ci sono molti aspetti da considerare e molti vincoli da rispettare, anche semplicemente sotto l'aspetto delle norme sulla toponomastica. Bisogna, ad esempio, evitare di interrompere tratti di una stessa via. Né si possono cancellare i toponimi. Un'altra difficoltà non da poco, aggiunge, è quella di trovare materialmente le vie o le piazze da poter intitolare. La città, così come è strutturata, non offre poi tantissime opportunità di collocazione».

Qualora la Commissione toponomastica dovesse dare parere favorevole bisognerà ottenere poi il nulla osta della Deputazione di Storia patria e della Soprintendenza. Nell'esprimere il parere favorevole, la Commissione toponomastica può aver già individuato la possibile collocazione: in quel caso la Giunta comunale sarà chiamata a pronunciarsi. Se invece la stessa Commissione dovesse dare il suo assenso, senza aver trovato la piazza o la via da intitolare congelarà, per così dire, la pratica fino all'individuazione del sito. Solo successivamente, quindi, l'assise comunale sarà chiamata a pronunciarsi.

Come si vede i passaggi tecnici sono piuttosto complessi e anche se l'assessore Sluga non vuole sbilanciarsi sui «tempi», sembra di capire che questi non saranno brevi. Tanto per cominciare la prossima seduta della Commissione toponomastica è prevista per dopo le ferie. Come dire, se ne riparla a settembre. Non va sottovalutato il fatto, poi, che ci sono circa altre quaranta indicazioni che sono ancora in attesa di essere esaminate. In questo gioco è difficile prevedere chi riuscirà a taglare il traguardo per primo. Magari tutti aspettano piazzetta Lino Savorani e invece spunta Largo Tal dei Tali. Si vedrà.

Per ritornare alle indicazioni delle quali si diceva all'inizio va precisato che sono state fatte proprie dalla Giunta quelle per ricordare don Francesco Bonifacio vittima dele persecuzioni in Istria nel 1946 (proponenti Gabrielli, Marzi, Camber e altri; il ciclista servolano Guido De Santi (proponente Carmi); il regista Giorgio Strehler (proponente Curti); l'attore Lino Savorani (proponente Curti); il questore Giovanni Palatucci (proponenti i gruppi della Casa delle Libertà). «Spaccatura» del Consiglio comunale, invece, sull'indicazione del nome dello psichiatra Franco Basaglia (proponente Omero) approvata con 21 «sì» (Ulivo, Cittadini per Trieste, Rifondazione comunista, Forza Trieste e 5 consiglieri di Forza Italia: Cecovini, Gabrielli, de Gavardo, Marzi, Dominicini) e 12 «no» (An e gli altri esponenti di Forza Italia).

Cesare Gerosa

Giorgio Strehler

Dati statistici allarmanti: la città si spegne

Aumentano i pensionati Occupati e residenti in costante diminuzione

Per quanto i dati non risultino completi, la fotografia odierna della provincia di Trieste è davvero poco rassicurante. Tra tutte le cifre raccolte nel Terzo Rapporto sugli interventi nel settore abitativo con gli aggiornamenti sul mercato del lavoro e la demografia curato dall'Osservatorio provinciale sulle politiche sociali e le nuove povertà, spiccano dei numeri che la dicono tutta sulla situazione triestina: la provincia ospita 105.660 pensionati, rispetto a 94 mila persone occupate. L'immagine in cifre di una città che continua a rispettare i suoi record di anzianità e che non riesce a operare una chiara inversione di tendenza che, seppur timidamente, sembra essere iniziata nel resto della regione.

Rispetto al 2002 il saldo di dipendenza (rapporto tra i pensionati e gli occupati) passa dallo 1,08 al 1,12, perché in quell'anno la forza lavoro ammontava a 99 mila occupati a fronte di 106.786 pensionati. Un quadro spietato, a evidenziare il lento spegnersi di una città che - secondo l'assessore provinciale agli Affari sociali Claudio Grizon - in meno di dieci anni scenderà sotto la soglia dei 200 mila residenti. «Per invertire il dato negativo servono politiche nazionali e locali a motivare una nuova cultura della famiglia. Anche se è davvero difficile effettuare un monitoraggio delle presenze di tanti extra comunitari, cinesi in primis, che ormai risiedono nel capoluogo».

L'assessore Grizon: «Servono politiche nazionali e locali per motivare nuove culture della famiglia»

Grizon ha presentato il terzo rapporto dell'Osservatorio delle politiche sociali e le nuove povertà con il supporto di Anna Maria Boileau e Marialuisa Cimiotti del Dipartimento di Scienze dell'uomo dell'Università. Nell'introduzione al documento, si puntualizza come i dati utilizzati da diverse fonti - dal 14' Censimento Istat dell'ottobre 2001, a quelli forniti dall'Ater, dalla Fondazione Caccia e Burlo Garofolo, dalla Caritas, dal Comune - non consentano di tracciare un quadro generale coerente della situazione abitativa triestina.

Ma tornando rapidamente ai dati sul mercato del lavoro e demografici, si sottolinea come il tasso di occupazione a Trieste sia il più basso della regione (44,6 %). La perdita di occupati dal 2001 al 2003 è di circa 8 mila unità (- 7,8%). La visione complessiva cambia ancora se si analizza il periodo che va dal 1993 al 2003, nel quale la città fa registrare un incremento dell'occupazione del 9,3 %.

Il tasso di disoccupazione rilevato dall'Istat nel 2003 è del 3,9%. «E' un dato che non allarma - sostiene Grizon - se pensiamo che l'affermazione nella candidatura per l'Expo 2008 e altri progetti mirati consentirebbero la creazione di numerosi posti di lavoro. Mi preoccupa invece il dato sulla cassa integrazione guadagni del 2002. Rispetto al 2001, è aumentata del 343%, in termini di 536% per l'ordinaria e di 125% per la straordinaria. La cassa integrazioni guadagni fornisce informazioni importanti riguardo le condizioni di vita generali dei lavoratori, perché indice di una riduzione o sospensione dell'attività lavorativa con conseguente perdita di parte delle retribuzioni in entrata».

Sul fronte della situazione abitativa, fa specie la scoperta di 1.186 famiglie che risulterebbero senza alloggio al Censimento del 2001. Si tratterebbe in sostanza di persone che si appoggiano a parenti o conoscenti. La provincia triestina è anche quella, soprattutto per il capoluogo, dove una elevata quota di persone (circa il 10%) risiedono in alloggi di edilizia pubblica, di cui una buona parte risultano anziani soli. Niente di nuovo, sapendo che l'Ater gestisce ben 16.800 abitazioni su di un totale di 126 mila.

Maurizio Lozei

Storia a lieto fine

Ritrova il padrone il cane in fuga da Montebello fino al Piccolo

Il cane arrivato al Piccolo

Era scappato per farsi un giretto il cane che martedì si era infilato nel portone del Piccolo. Il microchip, del quale è dotato, ha consentito di risalire immediatamente al proprietario, che paraltro aveva già denunciato il suo smarrimento.

Il simpatico quattrozampe ha solo due anni, ma non è nuovo a simili fughe. In un'altra circostanza è stato rintracciato addirittura a Roiano. A quanto si è saputo, l'altro giorno, una volta arrivato al canile comunale di via Orsera, si è avviato sicuro verso la zona dove altre volte aveva trovato ospitalità. È come se avesse voluto dire: «Conosco la strada».

È certo che il cane abbia cominciato la sua «escursione fuori porta» dalla zona di Montebello, dove abita il padrone, percorrendo quindi diversi chilometri in ambedue le fughe delle quali si è saputo.

Uno spirito libero e un'indole da globetrotter, insomma. Chissà se ricapiterà ancora da queste parti?

L'ulteriore dilatarsi dei tempi emerso durante il sopralluogo della commissione lavori pubblici municipale

Pescheria, serve ancora un anno di lavori

Dopo le infiltrazioni di acqua marina, nessun impianto sotto il pavimento

Slitta al luglio 2005 la conclusione dei lavori che porteranno la storica Pescheria sulle Rive a divenire un contenitore culturale ed espositivo. Il nuovo spostamento della scadenza è emerso durante il sopralluogo che la commissione lavori pubblici del Consiglio comunale, presieduta da Michele Lobianco, ha effettuato ieri mattina, per verificare appunto l'andamento delle opere.

Un ulteriore rinvio dunque, a quasi due anni dall'apertura del cantiere (fine agosto 2002), dopo che lo scorso febbraio, al termine di un vertice fra Comune e Fondazione CrTrieste (finanziatrice dell'intera opera) in cui vennero decise alcune variazioni tecnico-strutturali, per il termine si era parlato della fine di novembre o al massimo dell'inizio del 2005.

La commissione lavori pubblici del Consiglio comunale durante il sopralluogo. (F. Bruni)

In effetti, le modifiche tecniche rispetto al progetto originario sono in corso, come hanno potuto verificare ieri i consiglieri comunali. A cominciare dai muretti di sostegno del futuro pavimento, la cui portata è stata aumentata a due tonnellate per metro quadro (per poter reggere anche pesanti opere d'arte) e il cui livello sarà quello originario della vecchia pescheria, a un'altezza di circa un metro rispetto al mare.

Nella «vasca» interrata, dove si prevedeva di collocare servizi e impianti tecnici, e che tanti problemi e ritardi ha creato con le infiltrazioni d'acqua marina, adesso si sta realizzando appunto una serie di muretti longitudinali che sosterranno, come si diceva, il pavimento, sotto il quale verranno sistemate solo alcune tubazioni. La centrale termica (al posto di quella a gas prevista verrà installata un'unità a scambio termico) e quella elettrica saranno quindi collocate non più sotto il pavimento, ma in due ambienti nell'avancorpo che si affaccia sul molo Venezia.

Lo spazio espositivo, poi, come previsto già dal bando di concorso, sarà molto fessibile. Per questo, attorno ai pilastri, le cui basi sono state debitamente consolidate anche se l'intera stuttura dell'edificio è risultata più che integra, saranno predisposti gli «attacchi» per eventuali impalcati da posizionare ad altezze intermedie.

gi. pa.

Col passaparola raccolti 36 mila euro. L'impegno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin

Cure a quattro bimbi albanesi

Quattro bimbi albanesi potranno essere salvati grazie ai 36.576 euro raccolti mediante un passaparola innescato da Moira Viezzoli e Arianna Stebel, con il sostegno della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin. Questi bambini sono colpiti da forme tumorali che in Italia possono essere curate con altissime probabilità di guarigione, a patto che le terapie inizino entro trenta giorni.

In partenza si mirava a raggiungere la somma di 21 mila euro, sufficienti per le cure necessarie ai quattro fanciulli. Poi, grazie all'impegno e all'entusiasmo che Moira Viezzoli e Arianna Stebelhanno seminato in un mese di intensa attività volontaristica, la raccolta ha raggiunto quasi il doppio della somma prefissata, e ancora adesso, che il loro conto è stato chiuso, continua ad arrivare denaro sul conto della Fondazione.

Il loro grido per la salvezza ha raggiunto sportelli bancari, università, enti pubblici, uffici e ditte private d'Italia e di varie parti d'Europa. Il sovrappiù verrà destinato alle cure di altri bambini gravemente malati, che verranno fatti arrivare in Italia il più presto possibile, grazie all'attivazione della Fondazione, delle autorità italiane e albanesi. Intanto sono già stati effettuati i cospicui versamenti per i primi quattro bimbi.

La vicenda inizia il 20 aprile di quest'anno, quando Maria e Arianna si recano alla Fondazione come ogni martedì: è lì che vengono a sapere della triste situazione dei quattro bambini in attesa di cure mediche essenziali per la loro sopravvivenza.

Pensando subito di lanciare un passaparola, e in poco tempo ottengono, come si è visto, un risultato superiore alle aspettative, coinvolgendo le più diverse realtà. Per questa grande dimostrazione di solidarietà i ringraziamenti vanno quindi, oltre che ad amici e parenti di Maria e Arianna, all'Unicredit, ai dipendenti del Comune, della Regione, della Wartsilia Italia, dell'Università di Trieste, del Loyd Adriatico, della Stock, della Ras, ai ricercatori e dipendenti di Biochimica e Scienze, alle Fondazioni Unidea e Casali, all'Associazione Stiftung Vaduz.

Domani la Sertubi scende in sciopero contro i nuovi orari

Sciopero domani alla Sertubi per protestare contro la decisione dell'azienda di rendere di fatto il sabato giornata ordinaria di lavoro. Lo sciopero - precisa una nota della Fiom Cgil - è stata proclamata per tutti i turni e per tutta la giornata con la presenza delle Rsu ai cancelli dello stabilimento per invitare i dipendenti al sostegno dell'impegno preso nelle assemblee.

Nel corso della assemblee - fa sapere la stessa Fiom-Cgil - era emersa da parte della maggioranza dei dipendenti la non disponibilità a rendere il sabato giornata lavorativa.

Anche la Fismic-Confsal nell'annnunciare lo sciopero di domani manifesta, in una nota, la sua «contrarietà alla proposta di lavorare al sabato non in straordinario». «L'azienda in questo modo, sottolinea la Fismic-Confsal ha voluto dimostrare di non tenere in alcun conto le esigenze di chi vi lavora. Ci hanno fatto capire - aggiunge il sindacato nella nota - che considerano molto di più ogni occasione di risparmio che le persone che operano in azienda».

Ieri, intanto, un dipendente della Sertubi è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro in seguito alla caduta in un tombino: ha riportato solo leggere ferite.

Inaugurata in piazzale Cagni la nuova struttura della Comunità di San Martino al Campo

Casa d'accoglienza autogestita

L'inaugurazione della casa d'accoglienza in piazzale Cagni. (Foto Lasorte)

Una palazzina a un piano, color giallo tenero, affacciata su piazzale Cagni. Sul retro un piccolo giardino, all' interno tre stanze (ciascuna con bagno), il salotto e la cucina.

Qui ha trovato ospitalità la nuova casa d'accoglienza della Comunità di San Martino al Campo, inaugurata ieri in un incontro cui hanno preso parte il sindaco Dipiazza, l'assessore alle politiche sociali Claudia D'Ambrosio, il vescovo Eugenio Ravignani, don Mario Vatta e il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti.

La casa, realizzata in un immobile di proprietà comunale grazie al contributo di 400 mila euro della Fondazione CrTrieste, potrà accogliere sette persone per un anno circa. «L'obiettivo - spiega l'assessore D'Ambrosio - è offrire una struttura di seconda accoglienza a chi ha già concluso un processo riabilitativo, ma non ha ancora la possibilità di trovare una casa sul mercato immobiliare privato».

La palazzina di piazzale Cagni si affianca dunque agli alloggi d'emergenza del Comune («Trenta già ristrutturati, ma entro la scadenza del mandato ne risistemeremo 70», afferma la D'Ambrosio), alle tre case d'accoglienza della Comunità di San Martino (quella di Opicina ha da poco compiuto vent'anni) e al Teresiano, ma con valenze diverse.

«I nostri ospiti - precisa don Mario Vatta - arriveranno da altre realtà comunitarie e potranno soggiornare nella casa finché non troveranno un alloggio proprio. Si tratta dunque di una tappa intermedia nel percorso d'integrazione. Per questo l'abitazione sarà gestita dagli stessi ospiti, che contribuiranno alle spese con una quota proporzionata al reddito, con una supervisione "leggera" dei nostri volontari».

Ma una struttura di questo tipo risponde a reali necessità? Il sindaco, durante l'inaugurazione, ha sollevato alcune perplessità sui bisogni concreti della città: se c'è tanto bisogno di lavoro, come mai, ha chiesto, numerosissime mansioni sono svolte da persone che arrivano da fuori?

«Le case d'accoglienza - ribatte don Vatta - sono fondamentali per Trieste. L'emergere delle nuove povertà sta infatti ripopolando di notte, di persone che mai si sospetterebbe indigenti, la stazione e i giardini. Su questa tematica ho chiesto al sindaco un tavolo di approfondimento: non vorrei si negassero certe realtà solo per ignorare il problema».

Daniela Gross

Il playboy di casa nostra? È Giacaz della Witz Orchestra

Sembra essere Mario Giacaz, leader della Witz Orchestra, l'unico playboy sulla piazza a Trieste, o meglio, l'unico ad ammetterlo ieri allo stabilimento balneare La Lanterna nel collegamento in diretta con la trasmissione «Cominciamo bene estate» su Rai Tre. «Sono sposato da 42 anni, amo mia moglie all'infinito - ha dichiarato senza batter ciglio - ma anche il corpo vuole la sua parte». Durante il primo anno di matrimonio, ha raccontato in diretta nazionale, non ha fatto più il «galletto» ma poi è tornato alle vecchie abitudini e ne ha parlato a sua moglie che - assicura Giacaz - «ha accettato la situazione». Giacaz ha fornito un movente a tutti i triestini infedeli: «E' colpa della Bora che scuote la testa, e forse se n'era accorta anche la Carrà quando cantava che proprio da Trieste in giù è bello fare l'amore».

Marco Di Buono, conduttore dei collegamenti in diretta di «Cominciamo bene» ha osservato: «Ecco il sistema per non tradire: venire al mare al "Pedocin", l'unico bagno pubblico in cui donne e uomini sono separati da un muro». Ma sarà proprio così? Secondo un bagnino, infatti, «le belle signore triestine separate dai loro mariti si facevano venire a prendere in barca dall'amante».

Mario Giacaz, a sinistra, alla «Lanterna». (Lasorte)

Nel secondo collegamento è toccato alle donne pronunciarsi sul tema infedeltà. C'è chi ha detto che le confessioni si fanno solo ad una certa età, chi si è dichiarata fedelissima ma non ha escluso il tradimento in caso di scappatella del coniuge e chi ha confessato: «Sì, ho tradito con Richard Gere...ma solo con il pensiero».

Dopo le assicurazioni del sindaco, il consiglio comunale accoglie una mozione di «sospensiva»

Mega-antenna, vince la gente

Servola ottiene un rinvio e lo spostamento dell'impianto da 25 metri

La mobilitazione dei cittadini di Servola è riuscita, almeno per qualche giorno, a far bloccare i lavori di realizzazione di un nuovo impianto tecnologico per la telefonia fissa previsto in una proprietà privata di via Pirandello, nel cuore del borgo storico. E il consiglio comunale, nella tarda serata di mercoledì, ha fatto propria all'unanimità una mozione presentata dal presidente della Commissione trasparenza, Roberto Decarli, con la quale è stata chiesta la sospensione provvisoria della costruzione del traliccio sino all'accertamento dell'iter procedurale di concessione.

C'è convergenza dunque tra la volontà dei cittadini e gli amministratori su una questione per certi versi emblematica di un sistema di messa a punto elle stazioni radiobase per i cellulari che cozza con la volontà popolare. Nel merito, i residenti servolani si sono opposti a un progetto che prevede un'antenna di oltre 25 metri, di pesante impatto su una parte del rione regolamentata da un piano particolareggiato che prevede la tutela delle caratteristiche paesaggistiche e architettoniche di un'area, tra l'altro, fortemente abitata.

L'incontro in Comune tra il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi (al tavolo) coi cittadini.

Nel documento presentato dalla Commissione trasparenza si fa accenno a una «ambiguità» procedurale e autorizzativa nella richiesta del gestore dell'antenna, la società H3G, che a distanza di un anno dalla sospensione dei lavori per la costruzione di una stazione radiobase per i cellulari, ha successivamente presentato domanda per l'installazione di un impianto per la telefonia fissa in ottemperanza alla legge 52 che concede l'inizio dell'attività perché l'impianto è considerato servizio pubblico essenziale.

Dopo essersi impegnato con i residenti di via Pirandello e dintorni a far sospendere la costruzione del nuovo traliccio, l'assessore Rossi si è recato ieri pomeriggio in sopralluogo sul posto. Come già dichiarato da Dipiazza il giorno prima, il problema ora è di individuare un nuovo sito per un impianto che misurerà oltre 25 metri. Perché proteste a parte, i lavori non possono essere bloccati. Il Comitato, intenzionato a «coagularsi» ad altri simili sorti in tanti rioni per fronteggiare l'invasione delle antenne, intende confrontarsi regolarmente con l'amministrazione per individuare siti pubblici che possano accogliere gli impianti senza condizionare la vita dei residenti. Un percorso inedito i cui esiti sono francamente inimmaginabili.

ma. lo.

San Giacomo, l'edificio compie 150 anni

Il quartiere operaio festeggia la chiesa

L'interno ristrutturato della chiesa, lo storico edificio e, sotto, il quartiere, oggi uno dei più trafficati. (Foto Lasorte)

Fervono i preparativi per la commemorazione dei 150 anni dalla costruzione della chiesa di San Giacomo Apostolo, nell'omonimo quartiere triestino. Edificio di culto completato e consacrato il 25 luglio del 1854 in quello che a quei tempi era ancora considerato il rione di «Rena nuova», su una collina di Chiarbola che a breve avrebbe sacrificato campagne e colture alle decine di palazzi squadrati riservati agli operai impegnati a forgiare acciai e minerali nell' impeto di una rivoluzione industriale che andava a beneficiare anche il grande emporio in riva all' Adriatico voluto dall'impero austriaco. A 150 anni da quell'evento, la quinta circoscrizione, guidata dal presidente Silvio Pahor e dai consiglieri Claudia Ponti e Antonio Perossa, in stretta collaborazione con il viceparroco don Paolo Rakic, si è rimboccata le maniche per organizzare l'importante anniversario. «E' con una certa emozione che ci accingiamo a festeggiare l'evento - afferma Pahor - anche perché la consacrazione della chiesa di San Giacomo ha rappresentato il punto di partenza per l'acquisizione della nuova identità di una parte della città che sino a quel momento era soprattutto un contado rurale».

Fu il Comune infatti - come si legge nella prefazione di Bruna Del Fabbro Caracoglia a «San Giacomo» di Flavio Zubini (Edizioni Italo Svevo, 2000) - a affidare al proprio «edile civico» il progetto di costruzione della nuova chiesa, che sarebbe stata realizzata nel giro di qualche anno in un territorio dai tratti agresti, non ancora antropizzato e ben distante dalla frenesia e dal caos odierno, saga di palazzi e edifici perennemente condizionati da un traffico estremo e inquinante.

Il paesaggio pastorale in verità sarebbe durato ben poco. Ai piedi della collina, sottostante l'edificio di culto, arsenale e cantiere avrebbero pulsato di attività e commesse sino alle metà dello scorso secolo. Altri opifici e industriette - fabbriche di cordami, jutifici, di olii e di cicli, di gas illuminante e di meccanica - avrebbero convogliato nell'area migliaia di lavoratori che avrebbero popolato il colle nelle nuove case più simili ad alveari che a rifugi utili a ritemprarsi dalle dure fatiche della giornata. Vicino al «credo» della Chiesa, quello laico di un «quarto stato» triestino stratificato in un rione che più tardi si meriterà l'appellativo di «piccola Stalingrado».

Sabato 24 luglio piccola appendice ai festeggiamenti con il Festival della canzone triestina (20. 30). Domenica alle 18, messa con il Vescovo e processione per le vie del rione. Alle 20.30 concerto con la Civica orchestra di fiati triestina «Giuseppe Verdi». Ulteriori festeggiamenti il 30 luglio con le premiazioni dei vincitori del «Memorial Prisco» organizzato dal Gruppo sportivo San Giacomo di Rodolfo Crasso.

Maurizio Lozei

NUOVO CENTRO CIVICO

Alla presenza del sindaco e degli assessori Giorgio Rossi e Lorenzo Spagna s'inaugura oggi alle 18 a Prosecco il nuovo centro civico di Altipiano Ovest. Una struttura che consiglio circoscrizionale e cittadini aspettavano da tempo, viste le condizioni piuttosto degradate della vecchia sede, qualche mese fa pure visitata da ignoti malviventi. Il nuovo centro, su tre piani, era stato in precedenza caserma dei Carabinieri. Nel cuore del paese, sulla via principale che connette alla provinciale per Santa Croce e Aurisina, è assolutamente centrale e strategico rispetto il precedente. Elegante nella sua facciata in pietra rustica, al pianoterra ospita gli uffici, al piano superiore la sede comitato degli Usi civici e della prima circoscrizione guidata da Bruno Rupel. Al secondo piano ulteriori stanze per la conservazione di documenti.

m.lo.

Sgonico, cassonetti della raccolta differenziata vuotati poco: «E l'immondizia è insostenibile»

«Da due mesi non vengono vuotati i bottini della raccolta differenziata, carta e vetro sono abbandonati a fianco dei cassonetti, ormai straripanti». La denuncia arriva dal consigliere comunale d'opposizione a Sgonico, Nicola Guarino del Polo. «La situazione riguarda la frazione di Campo Sacro, ma in generale tutto il comune, e non è più sostenibile».

A passare in rassegna i raccoglitori del comune di Sgonico, da Gabrovizza alle Girandole, effettivamente, non mancano i detriti depositati all'esterno da cittadini che in casa effettuano la raccolta differenziata, ma poi non trovano spazio per buttare le immondizione nel posto corretto. Alcuni lasciano carta e vetro a fianco dei bottini dedicati alla raccolta differenziata, altri preferiscono invece gettare carta e vetro nei cassonetti per i normali rifiuti solidi urbani, con il risultato di riempire anche quelli, che invece vengono normalmente asportati dal servizio di nettezza urbana.

«Ormai - denuncia ancora Guarino - la situazione è insopportabile, e quel che è peggio è che se molti cittadini si erano abituati a effettuare la raccolta differenziata ora si disilludono, poiché sono poi costretti a vanificare lo sforzo di differenziazione in casa, con più sacchetti, buttando tutto nel cassonnetto dei rifiuti normali, perché negli altri non c'è posto». Guarino chiede al sindaco Mirko Sardoc di intervenire al più presto, e il sindaco fa sapere di aver già sollecitato il miglioramento del servizio.

«Ma non era uno dei punti della campagna elettorale?» si chiede polemicamente l'ex candidato sindaco, ora all'opposizione, che polemizza: «Forse gli elettori se ne sono già dimenticati, o è il sindaco ad avere la memoria corta. Non credo comunque che i cittadini siano contenti di pagare una tassa per non veder poi concretizzato il servizio connesso». La lentezza nell'asporto delle campane di vetro e dei raccoglitori della carta e plastica è un problema che tuttavia riveste l'intero altipiano, ed è legato al fatto che i mezzi per smaltire carta e vetro non sono sufficienti a coprire l'intera provincia in tempo utile: il dato positivo riguarda l'aumento delle famiglie che differenziano i propri rifiuti.

fr. c.

Serate a Muggia: oggi il teatro domani musica jazz

Stasera in piazza Marconi a Muggia è previsto un appuntamento con il teatro dialettale (**«Colpi de timon»** di Roberto Grenzi) presentato dal gruppo «Amici di San Giovanni» che così festeggia i 25 anni dalla sua fondazione, avvenuta durante il Carnevale del 1979. Tratta da una commedia di Gilberto Govi, la *piéce* racconta di un comandante e armatore convinto di dover morire dopo un colpo di timone al petto, che decide di togliersi qualche «sassolino» dalle scarpe.

Domani invece sarà una serata particolare: a Porto San Rocco alle 21 (ingresso gratuito) suona la **Ragtime Jazz band,** che propone il «dixieland» e il jazz tradizionale. I solisti appartengono al nucleo dei jazzisti triestini, tra cui Gino Cancelli, attivo dagli anni Cinquanta, e Giorgio Berni, fondatore del Circolo del jazz triestino. In programma brani tratti dalla tradizione dei grandi solisti e delle più note «band».

Domenica invece piazza Marconi si animerà con la magia della danza: classica, contemporanea e jazz. A partire dalle 21 si esibiranno le allieve del **Balletto regionale del Friuli Venezia Giulia**, con coreografie di Doriana Comar. La musica spazierà da pezzi del XIX secolo fino ai giorni nostri.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

«Marestate 2004» al Museo del Mare

Oggi, nel giardino del Civico Museo del Mare, via Campo Marzio 5, conferenza con proiezione multimediale di Giovanni Mangiagli su «Ritorno in Mar Rosso». In concomitanza con le manifestazioni di «Marestate 2004», tutte ad ingresso gratuito, il Museo del Mare, grazie alla collaborazione dell'associazione di volontariato «Cittaviva», sarà aperto dalle 20 alle 23.

Attività Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

L'ultimo libro di Apollonio

Oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo, riva Tre Novembre 5, presentazione dell'ultimo libro di Davide Apollonio, «Riflessi».

La quinta C termotecnici del Volta, 35 anni dopo il diploma

A distanza di 35 anni dal conseguimento del sudato diploma di maturità, gli ex studenti della VC, sezione termotecnici, dell'Istituto tecnicoVolta, si sono ritrovati nei giorni scorsi in un noto locale del centro. Eccoli nella tradizionale foto ricordo. Da sinistra in alto: Scibetta, Brezigar, Casalanguida, Ienko, Petelin. Scommegna, Guglia, Ciacotich, Piemontese. Da sinistra in basso: Faoro, Beisero, Ciacchi, Candek, il prof. Basti, Scrigner. Prima della cena, il prof. Basti ha fatto l'appello usando il registrodi 35 anni fa.

Happening di danza

Il quinto happening Danceproject «Colori e SensAzioni» si terrà oggi, nei giardini di via San Michele, a partire dalle 20. Organizzata dall'Actis (Associazione culturale teatro immagine suono), la rassegna Danceproject si dedica da anni alla danza contemporanea. Interverranno alla serata, a ingresso libero, il musicista Martin O'Loughlin e vari artisti e danzatori.

In gita a Bled

L'associazione «Il Centro» propone una giornata di relax sui laghi di Bled e Bohinj per il 31 luglio e una visita a Ferrara per il 25 settembre. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel. e fax 040 630 976 con orario 16.30-18.30, cell. (giornalmente) 340 7839 150, sito http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/, e-mail il_centro@infinito.it.

Acat Trieste

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato nella sede de Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattino da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040 370 690.

Associazione esposti amianto

L'Associazione esposti amianto avvisa gli interessati che la sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, per consentire a tutti gli ex esposti ed eventuali familiari la compilazione e l'inoltro della richiesta d'iscrizione al registro regionale. L'ufficio rimarrà chiuso dal 2 al 20 agosto. Riapertura lunedì 23 agosto con il consueto orario.

Canta Trieste

Oggi alle 21 il cantante Umberto Lupi, nell'ambito della rassegna «Canta Trieste nelle piazze dei rioni cittadini», si esibirà a Gretta, nel cortile della chiesa Santa Maria del Carmelo, assieme alle cantanti Antonella Brezzi e Deborah Duse, e alle «new entry» Elena Centrone e alla baby cantante Roberta Salzari.

Società teosofica

Oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza registrata da Krisnamurti nel 1982. Tel. 040 360 225, fax 040 304 344.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che con la riunione odierna alle 17, nella sala del consiglio pastorale del Seminario vescovile (via Besenghi 16) terminano gli incontri del venerdì del primo semestre. Gli incontri riprenderanno venerdì 3 settembre.

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Gli Assi».

PICCOLO ALBO

Smarrito anello con ferro cavallo, zirconi e pietre verdi, valore affettivo inestimabile, tra vicolo Ospedale Militare, via Fabio Severo, vicolo Castagneto. Lautissima ricompensa. Telefonare 040 577 547, 333 8983 436.

Iniziativa speciale dell'Immaginario scientifico nel nuovo planetario

Un'estate a scoprire le stelle

Un'immagine colta all'interno del nuovo planetario dell'Immaginario scientifico.

Iniziativa speciale per tutta l'estate al science centre Immaginario scientifico: anche questa sera, come ogni venerdì, ingresso a prezzo ridotto al nuovo planetario del science centre di Grignano.

Nella cupola di cinque metri i visitatori potranno assistere alle simulazioni di albe e tramonti, ammirare 1600 stelle nei loro movimenti apparenti durante le notti e le stagioni, sbirciare il cielo stellato dell'emisfero australe e riscoprire il cielo degli antichi, quando l'asse terrestre ancora non puntava alla Stella polare.

Un motivo in più per visitare le altre sezioni interattive e multimediali dell'Immaginario scientifico, il science centre del Friuli Venezia Giulia che rimane aperto ogni venerdì dalle 19 alle 23, sabato e domenica dalle 10 alle 21.

Per i piccoli visitatori durante l'estate continueranno, la domenica mattina, i colorati laboratori di «Scienziati della domenica», dove i bambini dai 5 ai 12 anni costruiscono i propri giocattoli scientifici: questa settimana sarà la volta di «retino da pesca» e «barattolo cagnolino».

Per informazioni telefonare al numero 040 224424

Sito internet: www.immaginarioscientifico.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Kathleen Casali nel IV anniversario (24/6) dal dott. Francesco Slocovich 100 pro Fond. Alberto e Kathleen Casali.
– In memoria di Licia Poggiani in Sbrocchi (25/6). dalla fam. Mocchi Osana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marcella Anastasi nel XIV anniversario (16/7) dalle figlie Novella e Fulvia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Bortolotti dalla moglie Viola 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lidia Bravin per il XV anniversario (16/7) dalla figlia e famiglia 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Carmen Ferluga nel XVI anniv. (16/7) dai figli Adriana e Flavio 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Renato Valdisteno per l'anniversario (16/7) dalla famiglia 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pino e Marta Batich dai figli 50 pro conferenza S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
– In memoria di Remigio e Alida Boscolo dalla cognata e mamma Ortensia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Bucovaz-Milievich dalle amiche e amici dell'Itis 100 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro Centro tumori Lovenati, 115 pro Ass. giuliana malati reumatici.
– In memoria di Mario Czerwinsky da Attilia e Loredana Czerwinsky 100 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 Pa SASSANDRA da Salerno ad Atsm; ore 9 Ir IRAN AMOL da Odessa a Siot; ore 10.15 Ma SAN FRANGISK da Parenzo a St. Mar.; ore 16 It AZAHAR da Melilli a Silone; ore 18.30 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 14; ore 19 Ir IRAN ASTANEH da La Skirra a Siot; ore 20 Ac KARIN da Venezia a molo VII; ore 20.25 It MARCONI da Grado a St. Mar.; ore 22 It ANGELO B. da Chioggia a Sistiana.

PARTENZE
Ore 2 It ANGELO B. da Sistiana a Chioggia; ore 8 It MARCONI da St. Mar. a Grado; ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13 Ct BOBARA da orm. 35 a Ploce; ore 13.30 Ma GRECIA da orm. 14 a Durazzo; ore 17.30 Ma SAN FRANGISK da St. Mar. a Parenzo; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Po STORMAN ASIA da Safa ad Ancona; ore 21 Ma MSC ANDALUCIA II da molo VII a Ravenna.

FARMACIE

Dal 12 al 17 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Cosatalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel 271124; Prosecco, tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70;** Trieste-Grignano € **2,80;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10.**
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55;** Trieste-Grignano € **0,55;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40;** Trieste-Grignano € **10,10;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60;** Trieste-Grignano € **24,70;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 12/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2004 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.30	
PIRANO	arr.	10.20		10.20			9.50
	part.	10.30		10.30			10.00
PARENZO	arr.		10.20		10.20	11.05	
	part.		10.35		10.35	11.20	
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.05	11.50	11.15
	part.		11.20			12.05	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.40	12.10
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.15	17.20
PARENZO	arr.		17.50		17.50	17.45	
	part.		18.05		18.05	18.00	
PIRANO	arr.	18.35		18.35			18.35
	part.	18.45		18.45			18.45
LIGNANO	arr.	19.40		19.40		19.35	
	part.	19.55		19.55		19.50	
GRADO	arr.		19.15		19.15		19.25
	part.		19.30		19.30		19.40
TRIESTE	arr.	20.50	20.25	20.50	20.25	21.00	20.35

Sosta programmata LUNEDÌ

PARENZO-TRIESTE e viceversa

PRINCE OF VENICE (fino al 28 settembre)

PARENZO *part.*	8.00	TRIESTE *arr.*	9.30
TRIESTE *part.*	17.30	PARENZO *arr.*	19.00

Viaggia solo al MARTEDÌ

ROVIGNO-PARENZO-TRIESTE e viceversa

Catamarano SAN FRANGISK (fino al 10 settembre)

ROVIGNO-TRIESTE*	*part.* 8.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-ROVIGNO*	*part.* 17.30	*arr.* 19.45
PARENZO-TRIESTE	*part.* 9.00	*arr.* 10.15
TRIESTE-PARENZO	*part.* 17.30	*arr.* 18.45

** Tratta con fermata intermedia*

Viaggia solo al VENERDÌ

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 19 SETTEMBRE

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ **4,00**
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ **6,15**
Abbonamento a 10 corse	€ **24,45**
Abbonamento a 50 corse	€ **48,95**

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. La traversata dura un'ora e mezza.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4.50;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **5,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1.70.**
biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,55;** Sistiana-Duino € **0,55;** Trieste-Monfalcone € **0,55;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,55.**
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **19,65;** Trieste-Monfalcone € **22,45;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,40.**
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **30,85;** Trieste-Monfalcone € **50,50;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **19,65.**

Lepidotteri «distruttori»

Sono sconcertata dal silenzio della Direzione regionale dell'Ambiente, del Servizio fitosanitario della Regione e di altri eventuali uffici competenti, anche dopo i meritori e informati articoli apparsi sul Piccolo del 27 e 28 giugno.

Nessuna informazione del resto, né preventiva, né tempestiva, era stata data precedentemente in tempo utile per frenare almeno parzialmente, e tenere sotto controllo il prossimo, la proliferazione di questo lepidottero, tanto pericoloso da essere chiamato «La distruttrice» (lymantria viene dal greco lymanteria, vedi lyme, lymaino, termini che significano appunto danno, rovina, distruzione).

Eppure sarebbe bastato che le guardie forestali segnalassero ai funzionari del Servizio fitopatologico nelle stagioni trascorse la presenza delle ovature giallo-arancio – la lymantria si era già presentata in misura ridotta l'estate scorsa, ma appunto perché meno invasiva i profani non le avevano dato particolare importanza – e quest'anno agli inizi di maggio la puntuale comparsa delle prime larve, e che gli uffici responsabili della tutela dell'ambiente convocassero una conferenza stampa, invitando giornali, radio e televisione, sindaci dai Comuni interessati, perché la popolazione venisse avvertita della serietà del problema e informata delle possibili misure da prendere per contenere in qualche modo la venuta a maturazione degli insetti e la conseguente defoliazione di boschi, alberi, piante da frutta e da giardino.

Né «i cittadini», né «i campagnoli» sono sempre degli entomologi forestali in grado di distinguere un bruco da un altro, sicché accade che si rivolgano all'Osservatorio regionale per le malattie delle piante (tel. 040/304019) spesso troppo tardi: ma, comunque, non spetterebbe all'Osservatorio, o a chi per esso, di farsi carico di informare la popolazione e non viceversa?

Vogliamo dare ufficialmente almeno ora qualche indicazione di condotta da seguire per il prossimo anno? Ci sono volontà e progetti di monitorare e contrastare l'infestazione? Perché, sarà vero che è stata l'eccezionale siccità dell'anno scorso, con la conseguente riduzione dei predatori antagonisti, a causare il fenomeno; resta però il fatto che l'invasione è massiccia, che le uova depositate, se non saranno distrutte, si apriranno, che le larve vengono trasportate dal vento per decine di chilometri, e che gli alberi stressati possono resistere a un anno di defoliazione severa, ma se questa si ripete muoiono.

Nell'attesa dell'interessamento di chi di dovere, suggerisco di consultare www.google.it, alla voce «limantria» si trovano i siti per lo più italiani – buoni quelli della Regione e dei Comuni dell'Emilia Romagna – e a quella «lymantria» invece quelli stranieri, francesi, tedeschi, spagnoli, americani, canadesi... ottimi quello della Giunta regionale dell'Andalusia e quello dell'Università della Pennsylvania. Si avrà così coscienza della gravità e della dimensione del problema, di come esso sia affrontato altrove e di quanto qui sia stato sottovalutato.

Elena Mazzaroli Sanga
(Sgonico)

IL CASO

Un lettore descrive la situazione del tratto di costa vicino al bivio di Miramare e lancia una provocazione

«Perché la Lega Navale non recupera il bagno militare?»

La situazione al bivio di Miramare è la seguente: tre le aree, la cui suddivisione salta subito all'occhio, soprattutto nelle giornate estive. La prima, la terra di nessuno, zona abbandonata che qualcuno ritiene di poter fare propria, per i propri fini ed il proprio uso, assomiglia più a un tratto di costa antartica estiva, stipata ed affollata da infinite colonie di pinguini.

La successione di corpi, asciugamani, brande ed altri accessori variopinti ha una densità tale che la costa quasi scompare, a favore del multicolore di una popolazione che va ogni anno aumentando. La vita è scandita da code alle docce e dal progressivo occupare financo le inospitali rocce antistanti, in un comportamento fachiresco che piega vertebre e costole.

La terza zona è un bagno a pagamento, una struttura che a fronte di un prezzo d'ingresso offre servizi, un comfort lontano e superiore alla precedente zona, anch'esso nella buona stagione ben popolato, anche se con più moderazione, da chi non si ritiene adatto alla libera confusione o cerca servizi che possano dare più agio al proprio permanere in zona balneare.

In mezzo a queste due, la seconda zona, evidente a tutti: il deserto, il vuoto del bagno militare. Centinaia di metri, con tanto di strutture, nelle quali le poche decine di persone provano quasi una sorta di vergogna, una sensazione di ghettizzazione, e tendono a nascondersi tra le pieghe della struttura, occultati da muri e muretti, circondati a destra e a manca dall'allegria di una riviera viva seppur degradata. L'intera struttura vive con il senso di colpa di un qualcosa che non ha più ragion d'essere, fuori del tempo, baluardo di un privilegio al quale si fatica a rinunciare pur non avendone, in buona sostanza, alcun vantaggio bensì un onere. I muri stessi, la scogliera artificiale, le ringhiere pitturate annualmente d'azzurro, comunicano la tristezza dell'abbandono.

Al bivio di Miramare la Lega Navale ha proposto la realizzazione di un nuovo stabilimento balneare.

Dimostri la Lega Navale la sua onesta intenzione di migliorare un tratto di costa senza, a suo dire, ledere la libertà di tutti; rivolga i suoi progetti ad una tale zona, al recupero di un tratto altrettanto bello rispetto a quello a cui si rivolge, una differenza di cento metri in fin dei conti.

Ma no, forse non è così semplice. Facile accaparrarsi ciò che non è protetto ma in uso al semplice popolo, piuttosto che scontrarsi contro l'elefante del diritto militare. Non è così forse?

E quando il grande esercito di leva di inizio secolo sarà integralmente trasformato dalla denatalità e dal nuovo corso della storia in esercito professionista, con relativa riduzione numerica, tutte queste strutture privilegiate spiccheranno come cattedrali nel deserto, vestigia antiche di un potere scomparso; ma guai a toccarle, meglio duecento metri di sassi, sui quali in silenzio e senza alcuna protesta i più, trovano un sorprendente conforto nella libertà che altrove è sempre meno garantita.

Meglio non entrare nel merito di un progetto il cui senso è di fatto, al di là delle parole giustificative, un semplice privilegio per pochi. Mi domando per quante volte ancora questa questione dovrà essere dibattuta, se questa deve essere la fatica di Sisifo, indotta di fatto dalla mancanza di morale e di senso civile di chi insiste, a seguito dell'evidenza, nel chiedere per sé ciò che è di tutti.

Alberto Vicentini

«Circoscrizioni: un peso...»

Rispondendo alla segnalazione del signor Giorgio Cragnolin, pubblicata il 6 luglio, lo ringrazio per avermi rammentato la mia vicinanza politica ai vertici amministrativi di questa città.

Lo informo però che i rapporti tra i consigli circoscrizionali e l'amministrazione centrale non tengono conto di ciò. Purtroppo a Trieste (a differenza di tante altre città d'Italia) le circoscrizioni sono considerate un peso e non una risorsa; questa è una situazione che va avanti dagli anni '70 ed è una costante qualunque sia il colore delle giunte che si susseguono (basta vedere in un recente passato le conflittualità tra presidenti circoscrizionali di centrosinistra e la giunta dell'allora sindaco Illy).

Devo dare atto, però, che grazie a un rapporto personale, e non politico, qualcosa si riesce a combinare; con l'assessore Giorgio Rossi, ad esempio, è nata una collaborazione che ha permesso di portare a casa qualche risultato importante.

Per quanto riguarda la presenza sulla stampa, questo è uno strumento necessario per coinvolgere l'opinione pubblica e dare più peso alle richieste (quasi sempre formulate all'unanimità dal nostro consiglio) che vogliono soltanto tutelare ed agevolare la vita dei cittadini.

Una linea di condotta che nella III Circoscrizione viene portata avanti dal 1997 con discreto riscontro. Così facendo si porta tra l'altro a conoscenza dei cittadini (che la III Circoscrizione rappresenta direttamente) l'impegno e il lavoro svolto dal consiglio; se a qualcuno ciò non aggrada, o ancor peggio viene scambiato per protagonismo, non mi tocca...

Lorenzo Giorgi
presidente
III Circoscrizione

Un nuovo assessore

Voglio fare una proposta al presidente della Regione, Riccardo Illy. Quella di aggiungere una delega in più alla sua giunta, quella alle Pari Opportunità. E visto che tra gli assessori, ora, c'è anche una donna affidarla a lei. Non è una proposta veterofemminista od oziosa; infatti non solo la pari opportunità è un obiettivo ancora lontano, ma mobbing, discriminazioni, scarso interesse per le necessità di cura di cui si fanno carico quasi sempre solo le donne, sono fenomeni che persistono nella nostra società e sono addirittura in aumento.

La Regione ha una sua Commissione pari opportunità ma un coinvolgimento «diretto» della giunta le darebbe sicuramente più forza così come a tutte le commissioni pari opportunità operanti sul territorio regionale.

Faccio pubblicamente questa proposta con la speranza che singoli e associazioni attenti all'argomento vogliano condividerla.

Maria Stella Malafronte
vicepresidente
Commissione
pari opportunità
del Comune di Trieste

La ricchezza di Berlusconi

Lettore da quasi ottant'anni del Piccolo, analizzo l'analisi della lettrice Adriana Posca. Vorrei mi indicasse dove posso trovare quelli che muoiono di fame, dove vengono messi i loro corpi? I pensionati, poi, che non arrivano alla fine del mese, probabilmente negli ultimi otto/dieci giorni dello stesso sono in un precoma in qualche angolo della strada, o agonizzanti nei loro tuguri. I nove milioni e più che erano disoccupati, e che ora sono otto, per quell'analisi, sono menzogne del Centrodestra?

L'ostentata ricchezza di Berlusconi in questi tre anni consiste nell'aver lavorato una media di quindici ore al giorno, tutti i giorni, per tutti gli italiani, compresa la signora Posca. Qui sì che sono d'accordo... che se non si fosse messo in politica la sua vita sarebbe stata mille e mille volte migliore. Se non ci fossero le sue televisioni quarantamila dei suoi dipendenti sarebbero disoccupati (chiedere a qualcuno di quelli che razza di dittatore li comanda).

In tal caso la Rai, nei suoi programmi, grandi mutandoni a coprire le indecenze e gli estenuanti programmi con intellettuali di sinistra, illustranti le utopie che quelle sì, causarono milioni e milioni di morti per fame!

Per finire, consiglio alla lettrice quando fa delle analisi su qualsiasi argomento di estraniare livore e odio, cercando il più possibile che la critica sia al massimo neutrale.

Rodolfo Bonivento

Corso «chiuso» in anticipo

Fortunatamente provvisti di orologio... Corso Italia era già chiuso, ma probabilmente lo era stato ancora prima, considerato che alle ore 20 mi trovavo al semaforo di piazza Libertà e già si procedeva a passo d'uomo... ad essere sinceri un uomo a spasso ci avrebbe comodamente superato... un'altra volta forse sarebbe opportuno permettere alla gente di rientrare a casa propria prima di chiudere vie così importanti di scorrimento a favore di chi a quell'ora può permettersi (beati loro) di godere della serata... A favore dell'incolumità del mio sistema nervoso per arrivare in viale D'annunzio ho preso via Coroneo... bivio H... statale 202 e viale Ippodromo... sì un bel giro turistico... meno male che ci avevano avvisato per tempo della chiusura... alle 21(?).

Cinzia Licelli

Il mendicante e il cane

Passo per largo Barriera per prendere il bus e tra Donda e la banca vedo un uomo che tende la mano per la carità in compagnia di un cucciolo di cane. Essendo un'amante degli animali, una volta salita sul bus, li continuo a osservare. Il cucciolo dorme; sarà malato? Drogato? I cuccioli di solito sono vivaci. A un certo punto, visto che nessuno gli dava neanche un centesimo e nessuno lo badava (non si era detto che non si fa l'accattonaggio con animali?), l'uomo prende per la pelle della schiena il cane e lo scuote, poi lo riprende a scuotere prendendolo per un orecchio (penso affinché si svegli e si noti di più). A quel punto, scendo dal bus e gli grido tutto quello che dovevo in riguardo al suo comportamento verso la bestiola. Mi guardo intorno: dei vigili urbani neanche l'ombra.

Poi si controlla chi ama gli animali e li tiene puliti con il pelo lucido e spazzolato, nutriti a dovere, vaccinati e con microchip. Quell'uomo, quasi certamente quando il cane non gli servirà più, lo abbandonerà o, peggio, lo ucciderà.

Marina Brandolin

Un nominativo in più

In relazione all'articolo pubblicato in data 30 giugno in Agenda dal titolo «Artisti per la pace oggi in piazza Hortis», ringraziando per lo spazio e l'attenzione riservati alla nostra iniziativa, chiediamo cortesemente di tornare sull'argomento per precisare che – contrariamente a quanto da noi comunicato e da voi pubblicato – il Club Zyp non ha partecipato all'iniziativa, ma il suo nominativo è stato erroneamente, e per mero errore materiale, inserito nell'elenco delle associazioni e privati aderenti. Ci scusiamo con i lettori, con il Piccolo e con il Club Zyp per l'inconveniente occorso.

Edvino Ugolini
presidente Associazione
Vortici

50 ANNI FA

16 luglio 1954

● Una delegazione della comunista «Unione donne democratiche» si è recata dal viceconsigliere politico presso il Gma, per esprimere preoccupazioni sul ventilato accordo per la divisione del Territorio. I temi: la sorte di Crevatini, il peggioramento economico e, da una donna slovena, il trattamento degli sloveni di Trieste. A quest'ultima, il dottor Fabiani ha dato ampie assicurazioni esprimendosi in lingua slovena.

● Mentre sono in costruzione due navi per conto del Lloyd Triestino, un terzo scalo si è animato ieri di lavoro al Cantiere San Marco: è stata infatti impostata una motocisterna commessa dalla Marittima Finanziaria di Trieste. Un quadro confortante, per un prossimo pieno riassorbimento delle maestranze sospese.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Sovraccarico di lavoro: salta la sentenza per la morte del piccolo Giuseppe Schillirò

Emergenza giudici in Tribunale

Un gip applicato a Perugia e a settembre sarà trasferito il presidente

«Avevo fatto il possibile per chiudere il processo prima dell'estate...», ma la dott. Bigattin è stata costretta a rinviare l'udienza per la sentenza a ottobre

Si dovrà attendere ancora per conoscere la sentenza del processo nel quale si giudicano le responabilità per la morte del piccolo Giuseppe Schillirò, l'alunno della «Frinta» travolto da un autobus all'uscita da scuola il 10 ottobre 2000. È stata infatti rinviata al prossimo 25 ottobre l'udienza prevista per ieri nel corso della quale dovevano essere svolte le repliche prima che il giudice Emanuela Bigattin si ritirasse in camera di consiglio.

Il giudice si è ritrovata l'agenda zeppa di impegni ed è stata costretta a rinviare l'udienza, «una decisione - spiega lei stessa - assunta con grande rammarico: avevo fatto il possibile per giungere alla sentenza prima delle ferie estive».

Il giudice Emanuela Bigattin svolge infatti dal primo luglio scorso anche il ruolo di presidente del Tribunale pro-tempore e in tale veste è stata investita da una mole di lavoro non solo organizzativo dell'intera macchina della Giustizia goriziana ma anche come giudice in cause civili. Una situazione che rischia di farsi ancor più pesante a settembre, quando il presidente del Tribunale Arrigo De Pauli, oggi in ferie, sarà trasferito per diventare presidente del Tribunale di Trieste. «Difficile dire quando poi giungerà il sostituto» commenta la stessa Bigattin, spiegando che sono state sette le domande per giungere a ricoprire tale incarico: «La nomina potrebbe avvenire non prima della prossima Primavera», aggiunge.

«La situazione però - aggiunge il giudice Emanuela Bigattin - è già compromessa dal fatto che dal 26 aprile scorso è stato applicato al Tribunale di Perugia per un periodo di sei mesi, poi prorogabili, il giudice per le indagini preliminari Comez. E l'ufficio del gip (nel quale è ora rimasto un solo giudice, il dottor Vicinanza) è centrale nell'organizzazione del lavoro di un tribunale in quanto sono poi tantissime le situazioni di incompatibilità che crea». Un magistrato che ha giudicato su un caso non può farlo nei gradi successivi e il fatto che oggi l'ufficio del Gip di Gorizia abbia un solo giudice attivo crea evidenti problemi. «Con la partenza a settembre del presidente - commenta il giudice Bigattin -, il Tribunale viene a perdere due giudici in posti chiave, tanto che già oggi i processi si possono celebrare solo grazie al ricorso massiccio ai giudici onorari. E nonostante questo i rinvii nel penale sono a due anni...»

Non facile nel frattempo è anche la situazione in Procura, ritrovatasi con un sostituto in meno dopo il trasferimento della dottoressa Alessandra D'Amore: il procuratore capo Laudisio confida però nell'arrivo di due nuovi sostituti in autunno mentre nel frattempo il lavoro viene alleviato con il largo utilizzo degli ufficiali di Polizia Giudiziaria nelle udienze davanti al giudice monocratico e con la presenza di personale applicato dalla Procura di Trieste per l'udienze in Tribunale.

Intanto, però, continuano a fioccare i rinvii delle udienze. E anche per conoscere la sentenza per il caso Schillirò si dovrà attendere fine ottobre.

Guido Barella

Il tribunale di Gorizia e, in alto, il giudice Bigattin.

Crack Eurotir: «Garlatti è stato pienamente riabilitato»

«Una leale e obiettiva interpretazione delle carte processuali»: così l'avvocato Paolo Bevilacqua, legale del collega Bruno Garlatti, giudica il lavoro svolto dal giudice per l'udienza preliminare Giorgio Nicoli in merito alla vicenda del «crack Eurotir» per il quale il gup ha sì deciso cinque rinvii a giudizio (oltre che l'avvocato Garlatti, anche per l'imprenditore Flavio Caprara, Svetlana Miliojevic, Milos Vranjkovic e l'avvocato Paolo Mulitsch) sfrondando però largamente il capo d'imputazione inizialmente composto di 28 punti. «È stato chiarito il comportamento dell'avv. Garlatti - aggiunge Bevilacqua -, quello di un professionista che ha svolto le proprie funzioni seguendo un cliente: E così è stato pienamente riabilitato, scagionato da quelle accuse che ne avevano comportato la sospensione dalla professione per due mesi». Lo sottolinea anche l'avvocato Maurizio Rizzatto, che oltre a Garlatti tutela anche anche un'altra imputata, Svetlana Miliojevic: «Per il capo d'imputazione principale, relativo alla vicenda Eurotir, e sulla base del quale solo a Garlatti era stata inflitta la sospensione di due mesi dalla professione, è stato prosciolto in parte perchè il fatto non sussiste, in parte per non aver commesso il fatto». Le accuse rimaste in piedi riguardano invece un altro fallimento, quello relativo a un'altra ditta di autotrasporti, la Svet, fallimento dichiarato il primo giugno scorso.

La denuncia dei residenti

Telefoni fissi «muti» a Campagnuzza Silenzi dalla Telecom

Telefoni fissi muti a Campagnuzza per gran parte della giornata. È quanto alcuni abitanti della zona hanno denunciato ieri in occasione dello sciopero dei cellulari. Un guasto che i residenti a Campagnuzza hanno segnalato più volte, ma che fino a oggi non è stato risolto da Telecom.

Quanto allo sciopero dei cellulari l'adesione dei goriziani è stata minima. Tra gli intervistati pochi sono stati i casi di persone che erano informati dell'iniziativa. Sotto accusa gli scatti alla risposta, gli aumenti delle tariffe di sms e mms, i servizi inutili, i costi delle chiamate verso i telefoni fissi, le pseudo promozioni e il roaming internazionale. Un problema quest'ultimo che riguarda da vicino Gorizia e tutte le zone di confine in genere. In molti, infatti, ricevono bollette salate o esauriscono rapidamente il credito perché se il telefono non è impostato sulla modalità «manuale» si possono spendere diversi euro anche senza effettuare chiamate in uscita. Chi riceve una telefonata «in roaming» paga infatti la tariffa del traffico internazionale pur trovandosi su territorio italiano. «Il nostro scopo era far capire alle compagnie che chiedono troppi soldi per i servizi e ai consumatori che bisogna imparare a risparmiare sulle piccole cose. Nonostante la gente si senta più povera non c'è stata la risposta che ci aspettavamo. Crediamo il messaggio fosse arrivato, ma forse c'è stata poca risonanza mediatica. La prossima volta proveremo in un altro modo, dagli sms» è la considerazione del rappresentante locale dell'Adoc.

Stefano Bizzi

L'incidente mercoledì pomeriggio all'altezza di Ternovo, tra Caporetto e Plezzo: la vittima faceva parte di una comitiva di turisti della Repubblica Ceca

Rafting mortale nell'Isonzo per un giovane dell'Est

Il grosso canotto si è rovesciato e il ragazzo è rimasto incastrato con la testa tra le rocce

Un giovane turista proveniente dalla Repubblica Ceca è morto nel tardo pomeriggio di mercoledì mentre stava facendo rafting nell'Alta Valle dell'Isonzo.

L'incidente è accaduto intorno alle 17. Il giovane - del quale la Polizia slovena non ha reso note le generalità - stava scendendo il fiume a bordo di un raft (una sorta di gommone a remi a otto posti utilizzato per sfidare le rapide dei fiumi) quando si è rovesciato a causa molto probabilmente della forte corrente dell'Isonzo all'altezza del paesino di Ternovo, a metà strada tra Caporetto e Plezzo, uno dei centri più colpiti dal terremoto di lunedì scorso. Mentre tutti gli altri occupanti sono riusciti in qualche modo a mettersi in salvo raggiungendo la riva del fiume, uno di loro è rimasto incastrato con la testa tra le rocce.

I soccorsi sono scattati immediatamente, sul posto sono giunti gli uomini della Polizia e del Soccorso alpino oltre ai sub, ma quando sono riusciti a vincere la corrente e a trarre a riva il giovane era ormai troppo tardi: il ragazzo ceco era morto annegato.

Fonti della Polizia hanno riferito che i giovani erano sì equipaggiati di tutto punto, ma con materiale giudicato di qualità scadente: i giubbotti salvagente utilizzati, ad esempio, in realtà non galleggiavano.

Nella zona sono numerosissimi gli appassionati che praticano il rafting, oltre al kajak e ad altre discpline estreme quali il canyoning, ovvero la risalita a piedi dei torrenti, e molti di loro vengono proprio dalla Repubblica Ceca dove tali attività sportive sono molto popolari. E proprio Ternovo sull'Isonzo è una delle mete più frequentate, con la presenza di associazioni che organizzano discese guidate e corsi con personale specializzato.

g.bar.

La discesa in raft di un fiume.

Previti della Uil-scuola: «I costi di smaltimento delle immondizie costringono gli istituti a limitare le spese di cancelleria»

Scuole, bilanci in bilico per il caro rifiuti

Bilanci scolastici in bilico a causa del sempre più oneroso smaltimento dei rifiuti. Notes e cancelleria «sacrificati» ai costi delle immondizie.

È la grave situazione che stanno vivendo gli istituti comprensivi e le scuole medie dell'Isontino. La denuncia forte viene dal segretario provinciale della Uil scuola, Ugo Previti. Sino all'anno scorso la Tia (tariffa igiene ambientale) e la Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani) erano a carico dei Comuni che ospitavano la scuola sul proprio territorio. Oggi tutto è cambiato e ci sono scuole, a Gorizia, che spendono anche 12 mila euro all'anno per pagare lo smaltimento delle immondizie. «Il problema nasce dal fatto che le scuole non hanno contributi speciali per sostenere il costo dello smaltimento dei rifiuti: o meglio un capitolo c'è ma mancano i finanziamenti - spiega Previti -. E così le scuole devono attingere dai fondi scolastici normalmente utilizzati per l'acquisto di carta, quaderni, penne. Di questo passo, con il taglio dei finanziamenti sempre più corposo, si rischia di mettere in ginocchio l'istituzione scolastica».

Ma Previti ha già pronta una contromisura. La Uil-scuola, infatti, inoltrerà una richiesta ai sindaci della provincia per abolire la Tia e la Tarsu che i Comuni applicano agli Istituti comprensivi e scuole medie. «Se consideriamo che, oltre alla confusione causata dalla riforma Moratti, la Tarsu rischia di azzerare i bilanci già in crisi delle istituzioni scolastiche si potrebbero avere conseguenze paralizzanti per l'attività amministrativa oltre che didattica».

Ma non è l'unico «fronte» aperto dal sindacato. Sedici bidelli in meno nelle scuole della provincia di ogni ordine e grado. Un calo di 3 cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado. Sono i numeri della scuola isontina. «Il bilancio è negativo per ciò che riguarda il personale Ata - denuncia Previti -. Siamo passati da 15 mila 598 alunni ai 15 mila 913 iscritti per il prossimo anno scolastico e diminuiscono cattedre e bidelli». I tagli di personale Ata, aggiunge la Uil-scuola, riguardano in particolare gli Istituti comprensivi Giacich di Monfalcone, di Ronchi dei Legionari e di Staranzano e l'Isit Galilei di Gorizia. «Non dobbiamo considerare i bidelli come l'ultima ruota del carro ma come una ruota importante di uno stesso ingranaggio. Aprono le scuole, le mantegono pulite, accompagnano i portatori di handicap, fanno da supporto all'attività didattica: pazzesco il caso dell'Isit Galilei che è apereto dalle 7.30 alle 20.30 e deve far funzionare il meccanismo con 17 bidelli».

«Il decreto di riforma - conclude Previti - introduce cambiamenti che il sindacato non solo non condivide ma che stanno creando preoccupazioni, tensioni e incertezze: un clima di confusione insostenibile».

Francesco Fain

MONFALCONE

Le infiltrazioni d'acqua piovana hanno danneggiato le travi portanti di legno. Interessata la grande sala al pianoterra

Rischio-crolli: chiude la Galleria d'arte

Il Comune chiede l'intervento della magistratura per accertare le responsabilità

La chiusura era ormai inevitabile. Le infiltrazioni d'acqua piovana avevano talmente danneggiato le travi di legno che sostenevano la struttura da imporre l'avvio dei lavori di ripristino il prima possibile. E così, la Galleria d'arte contemporanea (o almeno una sua parte), nota ormai anche fuori dai confini regionali, deve chiudere i battenti. Forse fino al prossimo autunno, forse anche di più. La vicenda ora è in mano al Tribunale, che dovrà nominare il perito incaricato di quantificare il danno. Danno che era stati notato già a un anno dall'apertura quando erano state notate le prime infiltrazioni sul soffitto.

Pochi mesi fa ecco arrivare i puntelli per sorreggere le travi, ormai compromesse. Colpa, probabilmente, dei materiali di cui la struttura è fatta. Altrimenti sarebbe inspiegabile un simile disfacimento a così breve tempo dalla costruzione. Ecco il perché dell'entrata in scena del Tribunale. Il Comune infatti aveva già deciso di procedere con la ristrutturazione. Ma da parte del legale dell'ente locale è arrivato il consiglio di rivolgersi alla magistratura per ottenere il parere di un perito esterno.

La struttura, inaugurata nel giugno del 2002 dopo un radicale intervento di trasformazione del vecchio mercato ortofrutticolo di piazza Cavour, ricade ancora sotto la responsabilità della ditta che ha materialmente realizzato i lavori e procurato i materiali. Dovrebbe quindi essere quest' ultima a farsi carico delle spese della ristrutturazione. Questo, come anche i tempi di intervento, restano però ancora nel limbo dei «forse». Perché, se l'intervento in sé dovrebbe durare un tempo limitato, tutto il resto dipende dal Tribunale. «Il progetto per i lavori c'è già - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici, Bou Konate -. Appena ci sarà la nomina del perito, partiremo con l'intervento, che dovrebbe durare tre mesi, e che prevederà lo scoperchiamento della struttura e la sostituzione delle travi».

Insomma, la sorte si accanisce contro le strutture culturali della città. Prima il teatro con i tarli. Adesso la Galleria con l'acqua. Anche se, in questo caso, la chiusura non riguarderà l'intero spazio espositivo, ma solamente la sala principale, quella del pianoterra usata per le conferenze. Le altre due stanze al pianoterra e quella al primo piano resteranno agibili. E non si fermerà neppure il progetto espositivo.

«Nonostante questa brutta tegola, la nostra attività non si ferma. Dispiace che ci sia capitato questo, - ha detto l'assessore alla Cultura, Stefano Piredda - ma abbiamo il dovere di proseguire nella nostra programmazione. Nella seconda metà dell'anno quindi si terrà la mostra dedicata all'arte incisoria». Purtroppo, per altre esposizioni, che necessitavano l'utilizzo di tutto lo spazio, è probabile uno slittamento o una sospensione. Rimane infatti sempre l'incognita del via libera del Tribunale, nonostante l'amministrazione assicuri che si farà di tutto per velocizzare al massimo le procedure e i lavori.

In questi giorni, inoltre, partiranno anche i lavori alla galleria Alle antiche mura. In questo caso, si tratta però di manutenzione ordinaria. Lo spazio sarà nuovamente disponibile da settembre.

Elena Orsi

La grande sala della Galleria d'arte contemporanea.

Oggi la consegna dell'opera recuperata ad Atene e che abbelliva i saloni della motonave Stelvio costruita a Panzano

Marangoni, la «Principessa» ritrovata

Sarà consegnato oggi alla Galleria comunale d'arte contemporanea, il grande pannello ligneo realizzato da Tranquillo Marangoni e recentemente acquisito dal Comune di Monfalcone. Nei giorni scorsi, infatti, la dirigente dei Servizi culturali del Comune, Giovanna D'Agostini, accompagnata dalla responsabile del settore amministrativo, Antonella Puntin, si sono recate ad Atene per sovrintendere le operazioni relative all'acquisto e al trasporto dell'opera, acquisto che è stato reso possibile dall'intervento della Fondazione cassa di risparmio di Gorizia, il cui Consiglio d'amministrazione ha stanziato a favore del Comune un contributo pari all'intero costo dell'opera. L'opera in questione, intitolata «La principessa e il trovatore», è composta di 18 pannelli di tiglio cartellato su compensato, per un totale di circa 14 metri quadrati di dimensione ed è stata realizzata nel 1959 per decorare la grande scala del salone passeggeri della motonave «Stelvio» (costruita nei cantieri di Monfalcone fra il 1957 ed il 1959 su commissione della Adriatica Spa Navigazione di Venezia). Aldo e Ausilia Marangoni, inoltre, figli di Tranquillo, hanno recentemente ritrovato negli archivi del padre il «cartone» originale dell'opera, il bozzetto realizzato a grandezza naturale, avente quindi le stesse dimensioni del pannello. Insieme a questo, è stata ritrovata pure una cartella contenente la corrispondenza intercorsa fra Marangoni e la committenza circa la realizzazione del pannello e l'accurata ricerca svolta dallo stesso Marangoni sulla leggenda de «La principessa e il trovatore», la cui storia si svolge ai piedi dello Stelvio.

CULTURA & SPETTACOLI

KERMESSE *Una quarantina di eventi al via domani a Cividale con il concerto di Fabio Vacchi*

Tempo di Mittelfest. E voci

Ampio spazio alla musica, al teatro, alla danza di Pina Bausch

CIVIDALE Non è soltanto una bella immagine, la trottola dei manifesti del Mittel-Fest. Fa pensare a chi gira, a chi si muove, all'equilibrio mai fermo di idee ed artisti che il festival di Cividale da tredici anni riesce a coinvolgere, costretto ogni volta a riscrivere i propri progetti dal rotolare delle geografie e della storia in una movimentata, irrequieta, contemporanea vecchia e nuovissima Europa.

C'è un progetto ancora diverso per questa edizione 2004 che ha visto tanti cambi (dal direttore al consiglio d'amministrazione, dallo staff organizzativo al presidente) e il variare della formula: non più vetrina della Mitteleuropa, come il Mittelfest è stato per almeno una decina di anni, ma programma d'artista, grande album di suoni, di immagini, di suggestioni che, da ogni parte li si prenda, riportano alla personalità blasonata di colui che quest'anno firma il festival, Moni Ovadia.

Blasone unico quello di Ovadia. Nato cantante, ricercatore, interprete di sonorità popolari ed etniche, è via via diventato «Gesamtkustmesch», spettacolante totale, per quei profumi di sinagoga e palcoscenico e per quegli echi che si porta dietro: i suoni di un violino stridente, le acrobazie sui tasti di una fisarmonica, la storielline piene di humour, la predica biblica, i colori di Chagall e il canto rauco e struggente. Tutti assieme, oggi, sono il suo teatro, a volte curiosamente portatile - un leggio, una sedia, un musicista - a volte di impianto più ampio: il respiro di un'intera orchestra, di un'operetta yiddish, di un allestimento lirico.

Se si scorrono in un'occhiata i quaranta eventi di questo Mittelfest, si ha l'impressione che l'intera personalità di Ovadia vi si rifletta. Il cantore dell'umorismo ebraico ha chiamato a raccolta musicisti e teatranti con cui collabora, ha messo sulla carta nomi e idee che gli sono care, ha pensato a questi nove giorni (da domani fino a domenica 25) come a un unico grande spettacolo in cui si rincorrono - dice il titolo dell'edizione 2004 - «Il tempo, le voci».

Voci ne sentiremo tante al Mittelfest. Non solo quelle che abbiamo già sentito intonarsi con Ovadia, come **Lee Colbert** (in un recital di canzoni yiddish, domenica 18), ma voci davvero esclusive: **Valya Balskanska** (la folksinger bulgara il cui canto viaggia nel cosmo, a bordo della sonda Voyager, venerdì 23) e **Suor Marie Keyrouz** (la monaca libanese che è un gioiello raro di sincretismo musicale e religioso, mercoledì 21). Sentiremo concerti disposti su un filo di geografia che abbraccia tutta la nuova Europa (dalla Russia romantica del **Trio Tchaikovski**, domenica 25, alle scritture contemporanee dell'estone Arvo Pärt e dell' austriaco Peter Handke nel programma ideato da **Carlo Boccadoro** per i suoi **Sentieri selvaggi**, lunedì 19). E sentiremo strumenti: il pianoforte colto di **Massimo Gon** (un omaggio allo scrittore rumeno Cioran) e quello che flirta con il clarinetto (nelle scelte inaspettate del duo russo-argentino **Dressler & Fliter**, martedì 20). Ci sarà spazio per l'opera, sia che si mostri nella leggerezza e nella malinconica di certi musical **yiddish** (da Tel Aviv arrivano «Gebirting» e «The Parry Sisters», mercoledì 21 e giovedì 22), sia che strizzi l'occhio ai compositori, presidiando con tre operine fulminee la serata di domenica 18 (una dopo l'altra, andranno in scena «Il canto del cigno» di Coral, «Hin und zurück» di Hindemith, «Rayok» di Sciostakovich). Evento a parte è il concerto che **Fabio Vacchi** dedica espressamente a Cividale e che ai più importanti lavori del compositore bolognese, aggiunge la novità friulana di un «Cjante» (domani, alle 20.30, nella chiesa di San Francesco).

Ma non ci sarebbe Mittelfest senza teatro. E nomi che qui suonano familiari come quello di **Giorgio Pressburger** (l'ex direttore del festival è adesso autore e regista di una nuova e vibrante commedia intitolata «Il rabbino di Venezia», venerdì 23 e sabato 24) propiziano il debutto degli apprendisti della scena. Tale è **Margherita Hack**, certo autorevole come «signora delle stelle», ma alquanto intimorita dal suo nuovo impegno in palcoscenico, dove interpreta se stessa. «Variazioni sul cielo» (venerdì 23, è lo spettacolo che mette assieme le lezioni dell'astrofisica più amata d'Europa, con i video e le installazioni stellari di Massimo Iaquone). Agli artisti che lavorano sulla parola, come **Marco Martinelli** («Salmagundi», sabato 17) e **Enzo Moscato** («KinderTraum Seminar», domenica 18) il Mittelfest ha sempre affiancato quelli che fanno poesia con il movimento. Così le coreografie di **Susanne Linke** e della Comunità L'Impasto («Cantiere West» occupa quattro serate a partire da giovedì 21) preparano l'appuntamento che per internazionalità e importanza corona il festival e riporta in Italia la coreografa che, a suo modo, è un frammento ballabile di Mitteleuropa. Atteso tra curiosità e qualche polemica incomprensione, «Kontakhof mit Damen und Herren ab '65» di Pina Bausch (sabato 24 e domenica 25 al Teatro Giovanni da Udine) annuncia già un probabile tutto esaurito.

Roberto Canziani

Sopra: «Kontakthof mit Damen und Herren» di Pina Bausch, in scena il 24 luglio al Nuovo di Udine. A sinistra, il compositore Fabio Vacchi. A destra, Margherita Hack, autrice di «Variazioni sul cielo».

Il Trio Tchaikovski suonerà domenica 25 luglio nella chiesa di San Francesco a Cividale.

Domenica in piazza Duomo l'«operina» del compositore triestino

Coral crea il «Canto del cigno»

Nell'ambito del «Mittelfest», domenica sera in piazza Duomo a Cividale, verranno rappresentate tre «operine»: «Canto del Cigno» di Giampaolo Coral, «Hin und zurück» di Hindemith e «Rayok» di Sciostakovic. Al musicista triestino, classe 1944, viene così legittimamente riconosciuta una statura che va ben oltre gli angusti confini locali. Proprio la sua figura è al centro di un recente volume firmato da **Renzo Cresti** per i tipi della **Ruggirenti: «L'arte innocente - Le vie eccentriche della musica contemporanea italiana» (pag. 366 + Cd, 30 euro)**. Tale indagine critica vuole evidenziare il valore di sette compositori italiani (oltre a Coral l'aura schiera comprende Mario Cesa, Fernando Mencherini, Gianfranco Pernaiachi, Nicola Cisternino, Biagio Putignano e Gianvincenzo Cresta) che, pur avendo adottato differenti scelte stilistiche, sono accomunati da un percorso creativo autonomo, fuori dal «centro istituzionalizzato», innocente perché diretto - nell'ideazione musicale - al coinvolgimento di chi ascolta.

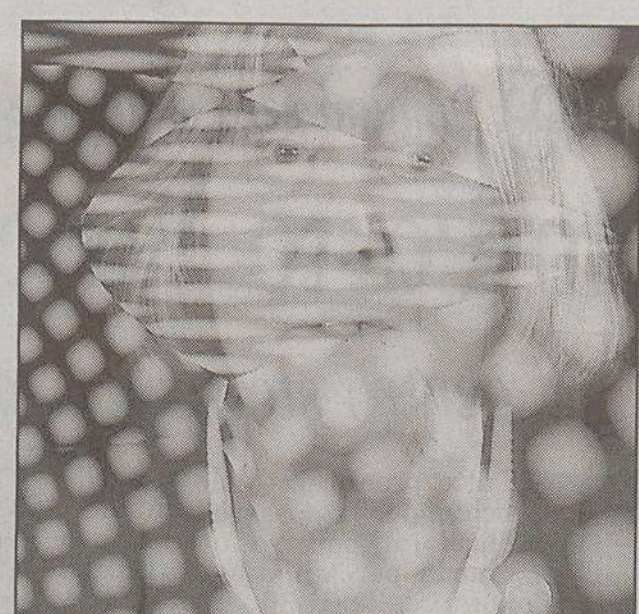
Cresti punta al corpo vivo dell'arte d'ognuno degli «eccentrici», cogliendone le peculiarità espressive, a contatto con il loro vissuto. Diversità ed analogie tra le sette personalità vengono poi ulteriormente definite dai saggi di Moreno Andreatta, Pierluigi Basso, Paola Ciarlantini, Fiorella Sassanelli e Luigi Verdi.

Da questa ritrattistica il profilo di Coral esce con la più aspra sincerità: il suo lavoro compositivo, dalla fine degli anni Sessanta ad oggi, va letto come un continuo ed instancabile viaggio nell'interiorità. Di fronte allo Specchio della psiche il musicista non cerca alcun rifugio nel gioco dell'ironia, della citazione, del richiamo folclorico. Coral deve e vuole chiedersi: «Chi è quell'Io che pretende di creare, emergendo dal brulicare di emozioni, pensieri, esperienze?». La posta di tale scrutarsi è alta; il rischio si fa rabbrividente nel confronto tra oggettività e soggettività, fra spinte espressioniste della tradizione (quella mitteleuropea della seconda Scuola di Vienna), ed esigenze di nuove strutturazioni e figure simboliche. Il compenso (forse mai ottenibile) è la conquista del Sé, compiuta attraverso un duello-abbraccio con l'Ombra, con l'Altro, con quell'inconscio che fermenta nel momento in cui l'Opera chiede all'artista di prendere forma. Così nella scrittura di Coral ogni elemento si carica d'una brusca forza ed ha un'intensità d'energia che arriva intera all'ascoltatore. Travolgendolo e indicandogli vie non ancora battute.

Sergio Cimarosti

Idee, riflessioni, invenzioni e intelligenti provocazioni del poliedrico uomo di teatro alla vigilia del debutto del «suo» festival

Ovadia: «Le piccole regioni devono pensarsi grandi»

E sostiene che «non è vero che le cose di qualità debbano essere necessariamente d'élite»

«L'Europa deve indicare il teatro come priorità. Il teatro e le arti sceniche devono essere considerati un'urgenza dell'Unione europea. È bisogna creare un ponte tra cultura ed economia. Queste sono le sinergie che vogliamo, quando sentiamo parlare tanto di macroregioni. Insomma, bisogna pensare in grande: il tempo delle piccole rendite di posizione è finito...».

Alla vigilia del debutto del «suo» Mittelfest, Moni Ovadia è un fiume in piena. Di idee, di riflessioni, di invenzioni, anche di intelligenti provocazioni. L'artista di origine bulgara, massimo divulgatore della cultura yiddish nel nostro Paese, cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha affidato per tre anni la direzione artistica del Mittelfest di Cividale, in queste ore dice di essere in uno «stato d'animo di ragionevole soddisfazione: abbiamo affrontato mille inconvenienti, mille piccoli problemi, ma la squadra ha lavorato bene, con passione e dedizione».

La speranza?

«Che il pubblico capisca e apprezzi il nostro sforzo. E di fare meglio nelle prossime edizioni. E poi, allo scadere del mandato, di riconsegnare un festival che abbia capacità operative e progettuali cresciute rispetto a quando sono stato chiamato qui».

È appena arrivato e parla già del commiato...

«Sì, perchè dev'essere chiara una cosa: fra due anni non ci sarà il problema di "che cosa fare di Moni Ovadia". Le mie dimissioni sono già pronte. Quello che chiedo è soltanto di essere messo nelle condizioni di lavorare al meglio nei prossimi due anni».

In questo primo anno che cosa è mancato?

«Beh, c'è un problema di budget. Al festival vero e proprio va solo il 41% dello stanziamento. E i conti sono presto fatti: su un milione e mezzo di euro, per gli spettacoli che proponiamo in questa edizione noi abbiamo potuto contare su 650 mila euro. Il resto? Se ne va in mille rivoli: la struttura, la promozione, il film di Maurensig che costa centomila euro quest'anno e centomila il prossimo...».

Dunque?

«Dunque bisogna capire che cosa si vuol fare. Una volta i festival erano luoghi di eccezione: vedevi lì ciò che non vedevi altrove. Ora ci sono mille festival, il grande artista arriva ovunque, anche nelle piccole realtà. E una realtà come il Mittelfest deve decidere cosa vuol fare da grande».

Lei aveva detto: voglio coniugare qualità e respiro popolare...

«Lo penso ancora. Di solito ci si dibatte fra due estremi: il nome commerciale, che è di grande richiamo, e le cose d'avanguardia, buone per le minoranze. Bisogna trovare una via intermedia: sono convinto che i due estremi non siano in contraddizione. Non è vero che le cose di qualità debbano essere necessariamente d'élite. Bisogna avere fiducia nel pubblico e sollecitarlo, senza ovviamente scendere a compromessi col gusto di basso livello».

«Non è vero che le cose di qualità debbano essere necessariamente d'élite» dice Moni Ovadia. (Foto Luca d'Agostino)

Dunque l'anno prossimo...?

«Se non ce la faccio l'anno prossimo sarà sicuramente nel 2006: penso a una grande coproduzione internazionale, di area mitteleuropea, magari di teatro musicale. Ho già dei contatti in Austria e in Ungheria. Penso a un grande regista di quest'area. Ma per pesare ci vogliono fondi...».

E torniamo al discorso del budget...

«Certo, perchè centomila euro nel cinema non sono nulla. Ci fai giusto un documentario che poi fai vedere al massimo nelle scuole. Ma nel teatro, e con le cifre con cui ho dovuto lavorare quest'anno, possono fare la differenza...».

Diceva che bisogna pensare in grande...

«Sì, io le nozze con i fichi secchi non le faccio. E non sono disposto nemmeno a produrre un mio spettacolo con i soldi del Mittelfest. Ma voglio dare il mio contributo a costruire progetti culturali di grande respiro, che guardino al futuro...».

Continui...

«Una volta c'era l'Occidente e dettava legge. Ora, in un mondo multipolare oltre che multietnico, dove si va con i pensieri e i progetti piccoli? Le piccole regioni devono pensarsi e proporsi grandi con il pensiero, con i progetti culturali. È finita l'epoca del proprio campicello...».

Il Friuli Venezia Giulia? Trieste?

«Trieste, che ha una storia e una configurazione importanti, deve porsi come ponte fra Mitteleuropa e Mediterraneo. Il futuro della città può e deve essere costruito anche attraverso la cultura. Cultura ed economia non sono disgiunte, non devono essere considerate antagoniste».

Bensì?

«Devono lavorare assieme. Bisogna convincere le forze economiche a investire sulla cultura. Bisogna raccogliere le radici, raccontare le storie, identificare le eccellenze per costruire una grande città, una grande regione che sia parte di una grande unione europea, anzichè una città e una regione periferiche».

Fra confini che cadono...

«Appunto. Finora il confine era luogo di scontro, di separazione. Ora diventa luogo di incontro, di progettazione. Ci sono sempre almeno due modi per affrontare i cambiamenti: arrancare dietro i fenomeni nuovi, oppure studiarli e magari farsene capofila. Trieste, città della psicanalisi, può essere luogo di eccellenza per studiare nuove identità, per costruire progetti. Perchè non pensare a un festival, a un museo su tutte le esperienze di confine...?»

Le sembra che Trieste sia su questa strada?

«Per la verità, no. La cultura serve a mettere in movimento le idee, a creare un humus favorevole a nuovi progetti. Bisogna aprirsi, non escludere. Chi non accoglie le diversità è destinato a non eccellere. Gli Stati Uniti sono gli Stati Uniti perchè hanno sempre accolto le diversità. Anche Trieste lo ha fatto, in passato. Oggi la città ha eccellenze nel campo della scienza, della psichiatria. Ma con la vecchia retorica patriottarda non si va da nessuna parte».

«Una città, una regione rimangono nel mondo per le idee di quei pazzi che hanno avuto il coraggio di guardare più in là. Vogliamo una Trieste chiusa, piena di tricolori proprio nel momento in cui ci si apre all'Europa, o la vogliamo grande città europea? C'è bisogno di lungimiranza, è necessario affrontare il rischio dell'incontro, della contaminazione. Dobbiamo raccogliere le sfide, seminare idee, misurarci con gli altri, anzichè sognare logiche protezioniste, peraltro ormai impossibili...».

«Rinchiudersi nella propria piccola dimensione - conclude Moni Ovadia, "ebreo milanese de Bulgaria", triestino ormai quasi d'adozione - significa andare incontro a una sconfitta sicura, significa perpetuare la propria marginalità».

Nello spettacolo, verrebbe da pensare, come nella vita.

Carlo Muscatello

MUSICA *In duecentomila ieri a Londra per l'«Old friends tour» del duo newyorkese, che farà tappa anche a Roma*

Simon & Garfunkel, dopo vent'anni

E il 31 luglio sono attesi in Italia dove non si erano mai esibiti insieme

LONDRA Il primo a chiederglielo in diretta tv fu John Lennon durante una premiazione dei Grammy Awards. «Allora ragazzi, quando vi rimettete assieme?». E lì a Simon & Garfunkel non rimase che abbozzare alle telecamere un sorriso imbarazzato. Il destino non permise all'autore di «Imagine» di vedere realizzato il suo sogno che, per un singolare disegno della sorte, prese forma proprio pochi mesi dopo la sua morte a poche centinaia di metri dalla sua casa newyorkese, il residence Dakota, tra gli alberi ad alto fusto di un Central Park d'inizio autunno.

Era il 1981. A quell'evento, sfruttato dalla Columbia con disco e un film andato primo in classifica qualche mese fa appena trasformato in dvd, seguì un tour mondiale e da allora solo qualche sporadica esibizione fino allo scorso anno, quando, spinti da interessi colossali oltre che dalla voglia di tornare a confrontarsi ogni sera in giro per il mondo, la coppia ha varato quello che Simon definisce il loro «goodbye tour».

Sbarcato in Europa l'altra sera, tra i 22 mila della Machester Evening News Arena in tumulto, lo show è transitato ieri nella cornice londinese di Hyde Park, fra i clamori di duecentomila fedelissimi arrivati a spendere pure 300 sterline (poco meno di 450 euro) per crogiolarsi fra i ricordi virati ocra di «Homeward bound», di «My little town», di «The boxer», di «El condor pasa» e naturalmente di quella «The sound of silence» trasformata dalla colonna sonora del film «Il laureato» un inno generazionale.

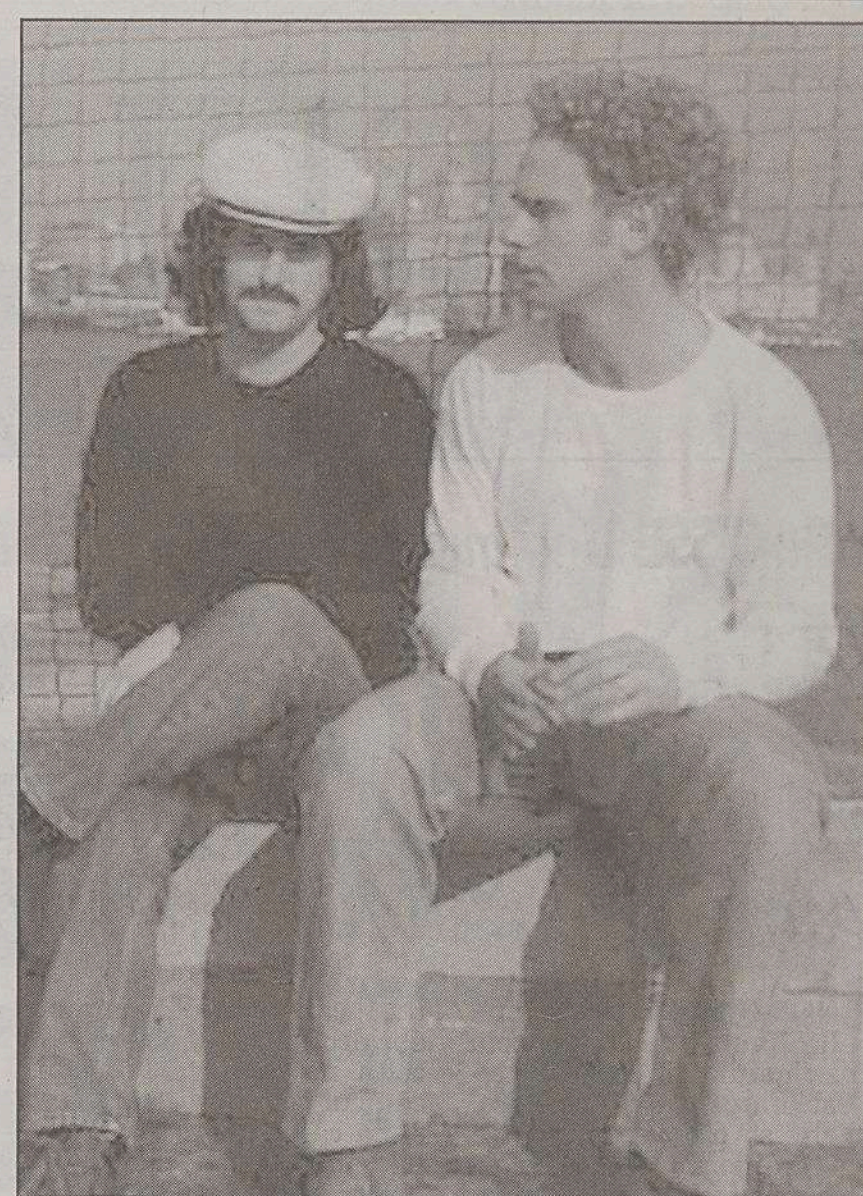
Il passaggio di Simon & Garfunkel sul palcoscenico della storia, infatti, è stato molto meno ovattato delle canzoni che cantano. Anche perché, al di là delle forme gentili, quei piccoli gioielli dalla dolcezza antica avevano un'anima inquieta. Parlavano di alienazione, di decadenza, anche se ieri sera al cuore dei duecentomila hanno parlato solo di nostalgie lontane. Quelle evocate già dall'iniziale «Old friends», eseguita dalla supercoppia della musica americana in solitudine, nella suprema dolcezza della formula voce e chitarra, prima di essere raggiunta da un gruppo di sette elementi fracui il pianista Warren Bernhardt. La bellezza di canzoni come «The only living boy in New York», «American tune», «My little town», sta nella loro tenera fragilità, quella che nasce dalla frattura mai concretamente ricomposta delle personalità dei loro autori.

Ai tempi di «Bridge over troubled water» era il tecnico del suono Roy Halee a mediare fra i due per metterli davanti ad un microfono. Poi nemmeno quello bastò più incrementando con l'inevitabile scioglimento la fosca allure di un 1970 che s'era già portato via la favola dei Beatles e le vite di Janis Joplin e Jimi Hendrix.

«Quest'anno cade il cinquantesimo anniversario della nostra amicizia e il quarantottesimo del nostro primo litigio» ha buttato là ad un certo punto Simon al popolo di Hyde Park mettendo il dito sul quel prendersi e lasciarsi che alimenta il fascino del proprio sodalizio con l'amico, nato il 13 ottobre 1941 come lui, e conosciuto a quattordici anni sui banchi della High School del Queens.

Ma ormai le tensioni sembrano definitivamente sopite. In Italia (dove non hanno mai cantato insieme) Simon & Garfunkel arriveranno il 31 luglio per un concerto gratuito al Colosseo promosso da Telecom Progetto Italia che chiude questo lungo «Old Friends Tour» partito lo scorso anno dagli Stati Uniti con cachet in bilico tra il milone e trecentomila dollari e i due milioni di dollari a concerto.

Un'impresa commerciale che con tutta probabilità troverà pure un riscontro discografico. Cd e dvd, infatti, dovrebbero contenere pure un inedito dal titolo «Citizen of the planet», scritto da Paul vent'anni fa per il suo «Hearts and bones», ma poi rimasto fuori da quel disco. Sarebbe il primo che i due incidono assieme dai tempi di «My little town», pubblicato 29 anni fa sia in «Breakaway» di Garfunkel che in «Still crazy after all these years» di Simon.

Andrea Spinelli

Paul Simon e Art Garfunkel (qui in una foto d'archivio) ieri a Londra sono tornati a cantare insieme dopo vent'anni.

Rubato il master degli U2 con i brani del nuovo album

PARIGI Da quattro anni, assetati di novità, i fans degli irlandesi U2, il gruppo rock più famoso al mondo, lo aspettavano. A pochi mesi dal fatidico 22 novembre, data fissata per l'uscita, il nuovo cd degli U2 ha preso il volo: è scomparso il master dagli studi di Nizza dove il quartetto stava registrando. Se è stato un malintenzionato, la primizia potrebbe finire in rete causando non pochi danni ai miliardari Bono e compagni. La polizia di Nizza sta indagando, perchè le circostanze descritte dai musicisti e dai loro collaboratori sono davvero strane: gli U2 si erano allontanati dallo studio di registrazione della Victorine, il quartiere alla periferia di Nizza dove amano creare, per spostarsi nell'adiacente studio fotografico. Lì stavano preparando le foto per la copertina del cd, il primo dopo «All that you can't leave behind» del 2000. Al ritorno, la preziosa matrice era scomparsa. La scomparsa del master è avvenuta alla vigilia del 14 luglio, Festa nazionale in Francia dove tutto si ferma, ma la polizia non ha esitato a mobilitare i funzionari del ministero della Cultura e addirittura degli Interni a Parigi.

RASSEGNA *In Veneto una passerella di artisti internazionali, domani al Castello Scaligero il quartetto Hancock, Shorter, Holland e Blade*

Mostri sacri a Verona: la Super Jazz Band, poi arriva Keith Jarrett

VERONA Alcuni dei «grandissimi» della scena jazz internazionale si danno appuntamento in questi giorni a Verona. Tutti ospiti del festival «Veneto Jazz». Domani, alle 21, al Castello Scaligero di Villafranca, è di scena la Super Jazz Band, formata da Herbie Hancock al pianoforte, Wayne Shorter al sassofono, Dave Holland al contrabbasso e Brian Blade alla batteria.

Quartetto di autentici mostri sacri, insomma, che lancia idealmente la sfida al trio di pari grado che lunedì, sempre alle 21, suona all'Arena di Verona: Keith Jarrett al pianoforte con i compagni di sempre Jack Dejohnette alla batteria e Gary Peacock al basso.

Hancock e Shorter sono due autentiche icone del jazz contemporaneo: il pianista sin dalle sue registrazioni per l'etichetta Blue Note negli anni Sessanta e Settanta; il sassofonista prima con i Jazz Messengers di Art Blakey, poi con i Weather Report e da solista. L'interazione dei due colossi del genere afroamericano con Holland risale alla fine degli anni Sessanta, quella con Blade è invece più recente ma non meno profonda.

I pianisti jazz Keith Jarrett e, a destra, Herbie Hancock.

Dopo il concerto a Verona, il quartetto è atteso domani sera a Perugia, per Umbria Jazz 2004.

E anche Keith Jarrett, con quello che è attualmente considerato dagli esperti il miglior trio jazz a livello mondiale, ha appena partecipato a Umbria Jazz 2004. In questo breve tour italiano propone un programma che comprende fra l'altro «Doxy» di Sonny Rollins, «Moment's notice» di John Coltrane, «John's Abbey» di Bud Powell, ma anche standard come «When I fall in love» e «One for Majid», oltre ovviamente a musiche di propria composizione, fra cui «Blues in G» e «I'm gonna laugh You right out of my life». Confermandosi la stella di quel triangolo in perfetto equilibrio fra i suoi vertici che gli appassionati ben conoscono.

«Veneto Jazz» quest'anno ha già ospitato George Benson e Pat Metheny a Verona, ma ha in cartellone altri pezzi da novanta. Fra i quali Rosa Passos il 21 luglio e Sarah Jane Morris il 25 luglio (entrambe a Bassano del Grappa), Dee Dee Bridgewater il 27 luglio a Cortina D'Ampezzo, Manhattan Transfer il 29 luglio a Bassano del Grappa, Dave Douglas il 31 luglio a Schio, Rosalia De Souza il 12 agosto a Chioggia e il 13 agosto a Crespano del Grappa...

Informazioni sul sito www.venetojazz.com o allo 0423 452069.

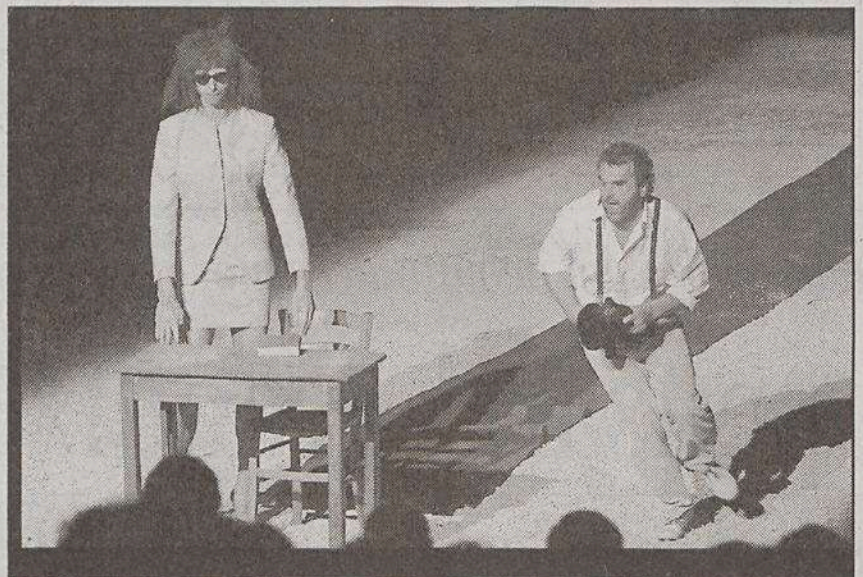
ca.m.

TEATRO *Pippo Delbono in Francia dopo l'anteprima alle Orestiadi*

Urlo italiano al festival di Avignone

Fra i protagonisti anche Umberto Orsini e Giovanna Marini

AVIGNONE Nuovo credito all' estero per la scena italiana. Dopo decenni in cui era soltanto l'«Arlecchino» di Strehler a rappresentare il nostro paese sui palcoscenici internazionali, ecco che una nuova ondata di registi e autori impone il «made in Italy» teatrale nei festival e nelle grande manifestazioni europee. In questi giorni, dalla Francia, il regista Pippo Delbono guida la cordata.

Dopo il trionfo di ben sei suoi spettacoli sugli Champs Elysées nel cuore dei teatri parigini (nelle librerie francesi è intanto apparso il volume a lui dedicato dalla autorevole collana Actes Sud), Delbono è tra gli ospiti di maggior riguardo del Festival di Avignone, il più importante appuntamento dell'estate teatrale europea. Ha debuttato qui l'altra sera una nuova creazione, «L'urlo», dove il regista ligure ribalta sorprendentemente la forma della sua compagnia. Con il suo gruppo di attori-verità (tra i quali la superstar amatissima del pubblico, il piccoletto Bobò) Delbono ha finora creato spettacoli indimenticabili come «Barboni» o «Il silenzio». Ma per «L'Urlo» ha scelto di lavorare anche con artisti molto lontani dalla propria poetica: un attore di altissima scuola come Umberto Orsini e la voce del canto popolare italiano, Giovanna Marini.

Gustavo Giacosa e Pippo Delbono in «Urlo». (Foto Iannino)

Ad anticipare il debutto di ieri sera ad Avignone, un'anteprima dell'«Urlo» si è potuta vedere qualche giorno fa a Gibellina Vecchia, la cittadina siciliana nota per essere stata distrutta nel '68 da un terremoto e che ogni anno rivive nel segno teatrale delle «Orestiadi», il festival della memoria che punta al futuro. Davanti al «cretto», il sudario-monumento di cemento ideato da Alberto Burri per ricoprire ciò che un tempo era stato un paese, Delbono, Orsini e Giovanna Marini hanno dato vita a uno spettacolo che lavora come un bisturi nella immaginazione degli spettatori, investigando la nicchia della coscienza dove l'intimo si incontra con il sacro. Crocefissi, pontefici in processione, suorine dal sapore felliniano trovano spazio in una sorta di grande circo, sempre attraversato dalle folate di una banda (è quella della Scuola di musica del Testaccio) e dagli slarghi riflessivi che Orsini impone ai suoni, affidando al silenzio e alla propria voce alcune pagine carcerarie di Oscar Wilde, oppure uno splendido monologo sulla caducità del potere dal «Riccardo II» shakespeariano.

I brevi interventi canori di Giovanna Marini, ispirata dai «Miserere» della tradizione etnomusicale italiana, e gli abiti da madre paesana con cui appare in scena, accentuano l'eco pasoliniana, mentre è lo stesso Delbono a dire i versi acidi e generazionali di Allen Ginsberg che danno il titolo allo spettacolo.

canz.

MODA *Domani sera sfilano le ventitré collezioni finaliste del concorso «Its Three»*

In Porto Vecchio gli stilisti del futuro

Nel centro storico un percorso alla scoperta degli artisti locali

TRIESTE Tutto pronto, al Molo III del Portovecchio, per la passerella finale di «Its Three», il concorso internazionale di moda per stilisti emergenti che, domani, dalle 21.30 circa, vivrà la sua serata clou. In passerella ventitre mini-collezioni di giovani creativi, che arrivano da Israele, Cina, Finlandia, Germania, Giappone, Austria, Olanda, Corea, Stati Uniti, India, Spagna, Russia, Georgia, Filippine, Belgio e Italia, a contendersi i sette premi in palio, alcuni dei quali daranno loro la possibilità di cominciare a lavorare davvero nel mondo della moda, al fianco di stilisti già affermati.

La giuria, presieduta da Wilbert Das, il direttore creativo di Diesel - sponsor principale di questa «caccia» alle firme del futuro - comincerà a lavorare già oggi pomeriggio, per concludere la selezione domani sera, poco prima dell'inizio della sfilata. A scegliere i vincitori alcuni ospiti d'eccezione della terza edizione del concorso, inventato dall'agenzia «Eve»: Antonio Marras, stilista sardo celebrato dalla stampa internazionale non solo per le sue collezioni, maschile e femminile, ma per la recente «reinvenzione» dello storico marchio Kenzo; Ennio Capasa, stilista pugliese che disegna gli abiti cult di Costume National; Richard Buckley, direttore dell'edizione francese di Vogue Uomo e Hilary Alexander, responsabile delle pagine fashion del Daily Telegraph.

Una proposta della concorrente olandese Mada Van Gaans.

A presentare la serata in Portovecchio saranno la storica mannequin Benedetta Barzini, che ha appena sfilato sulle passerelle di «Altaroma» per Janson, e l'antropologo inglese Ted Polhemus, un affezionato del concorso triestino, esperto di street-style e di costume delle tribù metropolitane, ai quali ha dedicato, anni fa, un'eccezionale mostra al Victoria & Albert Museum di Londra. La colonna sonora che accompagnerà le uscite in passerella è curata dai dj del collettivo triestino Electrosacher.

Oggi e domani, dalle 11 alle 20, si apriranno anche gli atelier-laboratorio di alcuni creativi triestini, che, nelle giornate di «Its Three», propongono un percorso nel centro storico di Trieste, alla scoperta di oggetti esclusivi e degli ambienti dove vengono pensati e creati. Prima tappa in via del Pesce 2, studio di Beatrice Crastini, dove saranno in mostra oggetti e arredi tessili, creati dalla stessa Crastini e da Roberta Debernardi, i gioielli di Ines Paola Fontana, ricavati da materiali poveri, e il video di Elisabeth Aro. In via Felice Venezian 7, la pittrice Raffaella Busdon apre le porte del suo studio per ospitare anche le foto di Fabiola Faidiga e i video di Lorenzo Michelli. Infine, in via Corti 3/b, dal grafico e arredatore Roberto Bilucaglia, saranno in mostra oggetti d'arredo, i mosaici di Anna Rita Bertolazzo, le borse di Arianna Trabucchi e le sculture di Renzo Possenelli.

E, per il popolo internazionale della moda che in questo weekend calerà in regione, una tappa imperdibile è a Gorizia dove, nelle due sedi di Palazzo Attems e Borgo Castello, prosegue (dalle 9 alle 19, lunedì chiuso) la mostra dedicata a Roberto Capucci: 110 abiti-scultura, illustrazioni e schizzi, anche inediti, di uno dei padri della moda italiana.

Arianna Boria

Per una cura top-secret

Courtney Love ricoverata ieri

WASHINGTON La cantante rock e attrice americana Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana Kurt Cobain, è stata ricoverata ieri in un ospedale privato nell'est degli Stati Uniti, per seguire un non meglio precisato trattamento. Venerdì scorso, giorno del suo 40.mo compleanno, la cantante era stata ricoverata a New York per un problema ginecologico, poche ore dopo il mandato di cattura emesso nei suoi confronti perchè non si era presentata in tribunale a Los Angeles.

L'ex fidanzata rivela

«Ho abortito per Costantino»

ROMA «Per amore di Costantino ho rinunciato a un figlio. Due volte». Lilla Nigro ex fidanzata di Costantino Vitagliano svela a Panorama il suo dramma. «Quando ha saputo che aspettavo un bambino - racconta Lilla Nigro al settimanale - Costantino ha reagito con violenza. Poi mi ha detto che avrei dovuto abortire. Io non volevo, ma Costantino mi ha convinta dicendomi che se non l'avessi fatto avrei rovinato la sua carriera. E non mi ha neppure accompagnata in clinica».

CINEMA *Trasformato da Matteo Thun e Dante Ferretti con un grande schermo esterno alto 11 metri e una sfilza di Leoni*

Mostra di Venezia: cambia volto lo storico Palazzo al Lido

VENEZIA Il Presidente della Biennale Davide Croff ha chiamato a Venezia Matteo Thun e Dante Ferretti per dare un segnale di cambiamento al volto dello storico Palazzo del Cinema al Lido. L'edificio si presenterà così con un aspetto completamente rinnovato - un grande schermo esterno e tantissimi Leoni - in occasione della 61.ma edizione della Mostra del cinema, dal primo all'11 settembre, diretta per la prima volta da Marco Müller.

L'architetto Thun - che ha studiato all'Accademia di Salisburgo con Oskar Kokoschka e nel 1980 ha fondato il gruppo di design «Memphis» con Ettore Sottsass - cura in particolare l'immagine grafica e l'allestimento della Mostra. Un grande schermo, alto 11 metri, coprirà la facciata del Palazzo del Cinema sul quale verranno proiettate immagini che intendono ricreare, a partire dal manifesto ufficiale della rassegna.

Così i maestri Thun e Ferretti hanno ridisegnato la facciata del Palazzo del cinema al Lido.

Un contributo particolare è stato poi chiesto al maestro Ferretti, che ha firmato le scenografie per registi italiani (Fellini, Ferreri, Pasolini) e internazionali; ha collaborato con Martin Scorsese per sette film, l'ultimo dei quali, dopo «Gangs of New York», è l'ancora inedito «The Aviator».

«Ho scelto di portare simbolicamente all'esterno la storia del cinema custodita finora all'interno del Palazzo - dice Ferretti -. Per questo ho immaginato un labirinto di steli, e sopra ogni stelo un Leone, in ricordo di quelli assegnati nelle edizioni precedenti».

Accusato di furto di cellulari

Notte in cella per Brosnan jr

LONDRA Christopher Brosnan, 34 anni, figlio adottivo dell'attuale James Bond, Pierce Brosnan, è stato fermato mercoledì dalla polizia e ha passato tutta la notte in cella con l'accusa di aver rubato alcuni telefoni cellulari in un esclusivo club di Londra.

Il giovane è stato costretto dai buttafuori a rimanere nel locale fino alle 3 di mattina, finchè non sono arrivati i poliziotti che lo hanno portato in manette in prigione. Adesso è in libertà condizionata.

CONCERTO *Il compositore, sassofonista e scrittore israeliano protagonista con il suo ensemble a Monfalcone*

Atzmon, crogiuolo di ritmi orientali

Omaggio a palestinesi ed esiliati in un mix di musica ebraica, turca e balcanica

MONFALCONE Nato a Gerusalemme e cresciuto seguendo la religione ebraica, ma senza fare mistero della sua simpatia per la causa palestinese, Gilad Atzmon è approdato mercoledì a Monfalcone con il suo gruppo, l'Orient house ensemble per un concerto di world jazz organizzato nell'ambito di Onde Mediterranee e tenuto in piazza della Repubblica. Dove, spinti da un leggero vento giungevano profumi di tigli e di mare. Quello stesso mare che bagna Monfalcone, il punto più a nord del Mediterraneo, ma anche Israele, il Nord Africa. Uno crogiulo di culture in cui Atzmon da tempo forgia la sua musica.

Ma l'altra sera, privo delle voci e degli strumenti arabi che hanno segnato le sue ultime produzioni discografiche, Atzmon ha attraversato altri territori musicali. L'inizio è di grande suggestione. Lento. La trama ritmica è scarna. Dal violino armeno di Marcel Mamaliga escono note trasognate, spesso all'unisono con la fisarmonica dell'italiano Romano Viazzani. La linea del contrabbasso di Oli Hayhurst, spesso suonato con l'archetto, dà profondità alla melodia, mentre sotte le dita leggere dell'inglese Frank Harrison il piano regala raffinate tessiture. Su tutti emerge il sax soprano di Atzmon. Il gruppo deve lottare con un pubblico freddino e scarso, e con le zanzare. Una vera ossessione sotto i riflettori. Poi, dopo un paio di brani, la svolta. Ora sono i ritmi serrati della tradizione ebraica (per lo più dell'Europa orientale) e turca, quelli balcanici a segnare la strada. Ed è qui che si scatena la forza ritmica di Asaf Sirkis, batterista di Atzmon sin dai tempi degli esordi. Gilad alterna il sax soprano al tenore, ma è quando imbraccia il clarinetto che la musica si fa saltellante, travolgente, con echi postobop dove frequenti sono i personalissimi omaggi a Sidney Bechet. Ma dentro la sua musica Atzmon mette di tutto. Persino Rosamunda, la celeberrima Mack the Knife dall'Opera da tre soldi di Brecht-Weill e Lily Marlene, suonate con divertita ironia. Sono però le sonorità, più che le melodie, ad affascinare. Bellissimi i «pass de deux» all'unisono: clarinetto-violino, violino-fisarmonica, violino-contrabbasso archettato. È nel bis, concesso «per contratto» dopo un ora di concerto (scarsa l'insistenza del pubblico nel richiamare i musicisti) che Atzmon diventa politico. Scrittore oltre che compositore, Gilad dedica l'ultimo pezzo ai palestinesi, a tutta l'umanità in esilio, al popolo iracheno «oppresso dai militari americani e italiani». Il brano si intitola Jenin, una ballad in puro stile jazz scritta in ricordo del terribile massacro compiuto dagli israeliani in uno di tanti campi profughi della Cisgiordania. Exile è anche il titolo dell'ultimo disco del gruppo. E l'esilio è anche quello scelto da Atzmon, che a vent'anni decise di lasciare Israele e di andare in Inghilterra, a continuare la sua battaglia per la pace e la libertà. Con la musica e le parole.

Gilad Atzmon e il suo ensemble. (Foto di Luca d'Agostino)

Domenico Diaco

LIRICA *Auguri al soprano triestino*

Gli ottant'anni di Ondina Otta

TRIESTE Tra gli artisti che in questi anni hanno dato lustro a Trieste, un posto di riguardo spetta a Ondina Otta, soprano triestino dall'intensa carriera che oggi compie 80 anni.

Un nome che ai melomani di più lunga memoria evoca una suggestiva edizione de «I racconti di Hoffmann» di Offenbach, andata in scena al Teatro Verdi nel 1956 per la direzione di Nino Verchi, in cui la Otta riuscì nel difficile compito di interpretare le tre distinte parti femminili di Olimpia, Giulietta e Antonia, rivelando una «rara completezza di mezzi» che le permise di ottenere un pieno successo. Successo costruito con tenacia sulla trama di una grande passione per il canto e il teatro coltivata fin da bambina, quando era la vivace piccola «primadonna» di tante rappresentazioni in ricreatorio e la brillante solista del coro della chiesa di via del Ronco, tanto brava al punto da impressionare l'organista, che le organizzò un'audizione con il maestro Luigi Toffolo. Così, non senza sacrifici, sotto la guida sua e di Valdo Medicus, Ondina Otta ha compiuto tutti gli studi di canto e si è perfezionata anche con Giulio Viozzi, debuttando a Lubiana il 15 dicembre del 1946 nel «Barbiere» di Rossini. Dopo la vittoria al concorso internazionale di Losanna la sua carriera ha spiccato il volo, portandola a esibirsi in tutta l'Europa a fianco di cantanti del calibro di Alfredo Kraus, Mario Del Monaco, Renata Scotto, Virginia Zeani, Ebe Stignani e, tra i direttori, Arturo Basile, Vittorio Gui, Curiel, Matacic e Patanè. Cantante dal timbro squisitamente lirico, «l'armoniosità e la dolcezza carezzevole della sua voce non lascerebbero sospettare la forza e la pienezza di fiato che prorompe nelle note acute, limpide e cristalline, né la notevole estensione; a questo requisito fondamentale per una cantante lirica, la Otta unisce una mimica seria ed espressiva» che le ha consentito di cesellare con maestria una settantina di personaggi in un vasto repertorio che tocca Massenet e Puccini, Janácek e Cimarosa, Cajkovskij e Mozart. A Trieste, negli anni Cinquanta, ha cantato anche nel mozartiano «Così fan tutte» per la direzione di Toffolo, ne «La farsa amorosa» di Zandonai con Nicola Filacuridi e la bacchetta di Argeo Quadri e nel «Fra Diavolo» di Auber diretto da Capuana, mentre negli anni successivi ha rivestito il ruolo di primadonna all'Opera di Maribor. Dopo il ritiro dalle scene Ondina Otta si è dedicata all'insegnamento, collaborando dapprima con l'Accademia musicale di Lubiana e poi con il Conservatorio di Maribor, città nella quale si è definitivamente stabilita e dove, da tre anni, il teatro dell'Opera, per renderle omaggio, indice un concorso internazionale per giovani cantanti lirici a lei dedicato.

Il soprano Ondina Otta

Patrizia Ferialdi

Domani all'auditorium del museo concerto inaugurale del gruppo «Giorgeda»

Tornano le «serate» al Revoltella

TRIESTE Le serate musicali di «Revoltella Estate 2004» inizieranno domani, alle 21, all'auditorium del museo col gruppo «**Giorgeda**», diretto da Giorgio Argentin, in un programma dedicato ai canti tradizionali dell'Istria e di altre regioni d'Italia in collaborazione con la Cappella civica. Sabato 24 luglio sarà la volta di un prestigioso coro femminile regionale, l'«**Audite Nova**» diretto da Gianna Visintin, che nel suo repertorio ha incluso anche i «Sette canti» di Vito Levi su versi di Biagio Marin. Il duo marchigiano composto da Luca **Marziali**, violino e Massimo **Agostinelli**, chitarra, sarà protagonista sabato 31 luglio di un originale concerto che prevede l'esecuzione di pagine inconsuete di Paganini e Gragnani.

Grande attesa poi per l'ensemble etnico siciliano «**Nakaira**» che si esibirà sabato 7 agosto: nello spettacolo intitolato «Onde sonore del Mediterraneo» il vivace organico vocale e strumentale proporrà musiche e danze di tradizione sicula e greca.

Dopo la pausa ferragostana l'appuntamento di sabato 21 agosto sarà con il jazz nella personale formula dell'«**Andrea Massaria New Time Trio**» e le sue creazioni dovute all'estro inventivo della chitarra di Massaria, unito alla ritmica fantasiosa e stimolante di Danilo Gallo (contrabasso) e U.T. Gandhi (batteria).

Il sesto e ultimo concerto di questa rassegna, pensata come un rilassante intrattenimento estivo, è in programma per sabato 28 agosto (sempre alle 21): protagonista un altro trio jazz della nostra regione, «**Bassless**» (Lorena Favot, Luca Grizzo e Mauro Costantini) che con voci e strumenti creano un particolare impasto sonoro nella commistione di suoni elettrici e acustici, cangianti e suggestivi.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Le Orme stasera in piazza Unità, gli intramontabili Pooh a Lignano

Gilberto Gil al Castello di Udine

TRIESTE Oggi, alle 21, in piazza Unità, concerto del complesso «storico» delle Orme, che presenteranno quattro pezzi in anteprima del nuovo cd «L'Infinito».

Oggi, alle 20.30, alla Sacra Hosteria in via Campo Marzio suonerà la Ragtime Jazz Band..

UDINE Oggi, alle 21, in Castello, concerto di Gilberto Gil.

Oggi, alle 11, al Rifugio Baion-Elio Boni, concerto del Trio Kalamata.

Oggi, alle 21.15, al Mulin di Marchet a Mereto di Tomba, concerto dei lettoni Ilgi per Folkest.

Oggi, alle 20.30, alla stazione di Topolò, incontro con i poeti Stefano Del Bianco, Lucija Stupica e Andrash Imreh.

PALMANOVA Oggi alle 21, in piazza, concerto del gruppo cubano Mambonito.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Pooh.

Oggi, alle 21.15, al Parco Hémingway di Sabbiadoro, concerto dei Nébeda.

Oggi, in piazza del Sole a Pineta, alle 21, concerto di The Colours of Gospel.

AQUILEIA Oggi, alle 21, in piazza Capitolo, «Danze musicali» con la Camerata musicale vicentina diretta da Romolo Gessi.

PORDENONE Oggi, alle 21.15, in piazza Libertà ad Azzano Decimo, concerto di Alima.

Oggi, alle 21, in piazza XX Settembre, concerto del Mano Manouche Trio.

PONTEBBA Oggi, alle 21, al teatro Italia di piazza Garibaldi, per «No borders», concerto di Marc Ribot e Mystery Trio.

GRADO Oggi alle 18, nel giardino del gazebo in spiaggia, incontro con Corrado Augias.

RASSEGNA *Dal 23 al 26 luglio, a Sabbiadoro, arte, cinema, attualità sui temi della multicultura*

Debutta «Etnoblog», tra musica e riflessione

Sedici concerti, poi dibattiti su prostituzione, fondamentalismi, Iraq

UDINE «Etnoblog», ossia la multicultura che trova nella «rete» un luogo dove potersi esprimere senza vincoli o censure. Si chiama così l'inedita rassegna di musica, arte, cinema e attualità, ideata da Interfase, società con sede a Trieste, attiva nel campo della comunicazione, specie digitale.

La prima edizione, a Lignano Sabbiadoro dal 23 al 26 luglio tra l'Arena Alpe Adria e il villaggio nel parco adiacente, è stata presentata ieri dai responsabili Paolo Rizzi e Maurizio Terpin. «La novità di Etnoblog - spiega Rizzi - sta nel titolo, fusione di due parole. La prima allude a uno spazio per tutte le culture del mondo. La seconda si riferisce al blog su Internet, lo strumento più indicato per lanciare idee nuove a livello planetario».

Nutrito il calendario, a partire dai concerti. Ce ne saranno sedici, con gruppi musicali per tutti i gusti, da ogni angolo del globo. La sera di venerdì 23 luglio sul palco l'Orchestra multietnica di piazza Vittorio (Roma), con venti musicisti diretti da Marco Tronco degli Avion Travel. Sabato 24 tocca al gruppo dub britannico «Zion Train», particolarmente interessato al dibattito sulle diversità culturali come ricchezza, uno dei *leit motiv* della rassegna. Domenica 25 luglio, arena per Roy Paci e Aretuska, mentre lunedì 26 sarà la volta dei «Casino Royale». Ogni pomeriggio, fino a notte inoltrata, dj set con nomi di spicco.

Roy Paci e Carla Corso saranno ospiti di «Etnoblog».

Al centro degli incontri, temi di scottante attualità. Venerdì dibattito con Assunta Signorelli, Gianfranco Bettin e Carla Corso, referente del progetto «Stella polare», per il sostegno alle donne straniere rese schiave dalla «tratta» della prostituzione. A favore di questo progetto saranno devoluti i biglietti d'ingresso ai concerti. Sabato, intervento di Pia Ranzato di «Donne contro i fondamentalismi»; domenica conferenza di Giovanna Boursier di «Report» e Loris De Filippi di «Medici senza frontiere»; lunedì si parla di Iraq con Vauro, celebre disegnatore de «Il Manifesto». Cinema alle 24, con documentari a spiccato contenuto sociale, spazio per gli scatti di fotografi da tutto il mondo (tra cui Helmut Batista, Fiorella Macor, Andrea Natali e Fabrizio Arpesella), e workshop a raffica: musica (con Roy Paci), pittura, biodanza, marionette, yoga, didgeridoo, pranic healing. «Etnoblog», rassegna autofinanziata, coinvolge oltre cento realtà, tra associazioni (come Emergency), singoli e gruppi. «Per la prossima edizione - anticipa Maurizio Terpin - valorizzeremo il blog come luogo di proposta. Pensiamo a una manifestazione sempre più autogestita, che si costruisce da sola». Informazioni al sito www.etnoblog.net.

Alberto Rochira

Ad Azzano Decimo

Biglietti on-line per i Soft Cell, Lucio Dalla e Caparezza

AZZANO DECIMO Aperte le prevendite per la Fiera della musica in programma ad Azzano Decimo dal 9 al 12 settembre. Sul sito www.ticketone.it si potranno acquistare i biglietti per i concerti di Lucio Dalla (giovedì 9, alle 21), in esclusiva per la regione; per il concerto di Frankie Hi-Nrg, Max Gazzè, Daniele Silvestri (il 10 settembre, alle 21); per l'atteso appuntamento con i Soft Cell, preceduti dai Prozac+, l'11 settembre, alle 21, cui seguirà, alle 23.15, l'appuntamento jazz con Ellade Bandini, Nico Gori, Massimo Moriconi e Luciano Zadro. Domenica 12 settembre, infine, alle 21, concerto dei Linea 77 e di Caparezza.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «My fair lady» di F. Loewe e A. Lerner. Quinta rappresentazione oggi ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich 19-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. «Paganini» di Franz Lehár. Terza rappresentazione sabato 17 luglio ore **20.30**, durata dello spettacolo 2 ore e 50 minuti ca. Repliche domenica 25 luglio ore **17.30**, martedì 27 luglio ore **20.30**, giovedì 29 luglio ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXV Festival internazionale dell'Operetta - Estate 2004. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata.
16, 18, 20.05, 22.15: «Time line» da Michael Crichton, autore di «Jurassic Park», un colossal di fantascienza. **A solo 5/4 €.**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040/6726800, www.cinecity.it. **Le grandi promozioni estive di Cinecity dal 12 luglio al 26 agosto: ogni lunedì, martedì e mercoledì ingresso 5 €, ogni giovedì ingresso 3 €, per i film di rassegna ingresso 4 €.**
«La donna perfetta»: 16.20, 18.20, 20.20, 22.20 in esclusiva a Cinecity.
«Time line»: 16.30, 19.55, 22.20.
«The call»: 16, 20.15.
«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»: 16.20, 18.55, 21.30.
«The punisher»: 18, 22.20.
«Talos, l'ombra del faraone»: 16.10, 20.05.
«SDF Street dance fighters»: 18.10, 22.05.
Rassegna: **«L'ultimo samurai» 16, 19, 22.** 4 €.
Rassegna: **«Non ti muovere» 16.30, 19.50, 22.15.** 4 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **18, 20, 22: «Schultze vuole suonare il blues»** di Michael Schorr. Premio speciale della giuria alla 60.a Mostra di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495. 20.30 e 22.15: «L'amore di Marja» di Anne Riitta Ciccone. Amare vale la pena sempre... **A solo 5/4 €.** Domani e domenica anche alle 17 e 18.45.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata.
16.45, 20.30, 22.15: «Lady killers» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**
16.45, 18.30, 20.20: «50 volte il primo bacio», una commedia deliziosa e divertente con Adam Sandler e Drew Barrymore. **A solo 5/4 €.**
18.30 e **22.15: «The punisher»** con John Travolta. Arriva l'eroe della Marvel. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «SDF Street dance fighters». Il successo te lo devi guadagnare ballando. Accetta la sfida! **A solo 5/4 €.**
16, 18, 20.05, 22.15: «Talos, l'ombra del faraone». L'avventura che non avete mai vissuto! **A solo 5/4 €.**
16, 18.10, 20.20: «Alamo, gli ultimi eroi» con Jason Patric, Billy Bob Thornton, Dennis Quaid e Ron Howard. **A solo 5/4 €.**
22.30: «Duplex» (Un appartamento per tre) con Ben Stiller e Drew Barrymore. 100 minuti di grandi risate! **A solo 5/4 €.**
16.15: «Le avventure di Pollicino e Pollicina». Un meraviglioso cartoon. **A solo 5/4 €.**
18.15, 20.15, 22.15: «Out of time» con il premio Oscar Denzel Washington. Un noir alla Hitchcock tutto suspense e colpi di scena! **A solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. 22: **«La porno storia di Al Capone».** Luce rossa. V.m. 18. Domani: **«Le vere passioni di Rocco».**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30: «In my country»** di John Boorman. Con Samuel L. Jackson e Juliette Binoche. Domani **«Honey».**

GIARDINO PUBBLICO. «Mona Lisa smile», una stupenda interpretazione di Julia Roberts.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Il servo ungherese».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Estate al Kinemax tutti i giorni ingresso interi a 5 € ridotti 4 €.
«Timeline»: 20.20, 22.30.
«La donna perfetta»: 20.10, 22.10.
«50 volte il primo bacio»: 20, 22.
«Dopo mezzanotte»: 20.10, 22.15.
«Talos, l'ombra del faraone»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiusura estiva.

I FILM DI OGGI

«GIORNI DI TUONO» (1990) di Tony Scott, con Nicole Kidman (*nella foto*), Tom Cruise, Robert Duvall (Canale 5, ore 23.25) Un progettista di auto da corsa ne costruisce una adatta all'audacia di un giovane corridore, fortunato in amore e nello sport. Donne e motori e qualche stereotipo di troppo.

«RUSHMORE» (1998) di Wes Anderson, con Jason Schwartzman, Bill Murray (*nella foto*), Olivia Williams (Raitre, ore 23.35). Un alunno svogliato e inconcludente si innamora della sua insegnante e, per compiacerla, decide di mettersi a studiare. Deliziosamente eccentrico, dal regista dei «Tenenbaum».

«NEL CENTRO DEL PERICOLO» (1999) di David Warry-Smith, con Cali Timmins e, *nella foto*, Eric Roberts (Italia 1, ore 22.55). Un gruppo di terroristi occupa il ministero con lo scopo di rubare le matrici delle banconote custodite all'interno dell'edificio. Tra gli ostaggi, un ex agente che si attiva per fermare i criminali.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Franco Di Mare e Sonia Grey.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.45 TG PARLAMENTO
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 UN CAVALLO UN PÒ MATTO. Film (avventura '00). Di Duwayne Dunham. Con Krissy Perez e Lillian Hurst.
11.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.30 TG1
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 SOSPETTI 2. Con Irene Ferri e Sebastiano Somma.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Processo per errore"
14.55 SETTE SPOSE PER SETTE FRATELLI. Film (musicale '54). Di Stanley Donen. Con Jane Powell e Russ Tamblyn.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Matrimonio all'orizzonte"
17.50 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. "La fine di tutto"
18.55 DON MATTEO Telefilm. "Mossa d'azzardo"
20.00 TG1
20.35 FANTASTICO! 50 ANNI INSIEME
21.00 UN CICLONE IN CONVENTO Telefilm.
22.55 TG1
23.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
24.00 GIORNI D'EUROPA
0.25 TG1 NOTTE
0.50 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAI EDUCATIONAL
2.00 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm.

RAIDUE

6.00 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)
6.05 LA VOCE
6.15 GATTODAGUARDIA
6.20 CERCANDO CERCANDO
6.45 TG2 MEDICINA 33 (R)
7.00 GO CART - MATTINA
9.50 TRIS DI CUORI Telefilm. "Mariuccia la bertuccia"
10.15 UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "Un folle amore"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.00 ESTATE SUL 2. Con Maria Teresa Ruta.
15.30 ROSWELL Telefilm. "Il cacciatore di alieni"
16.15 STARGATE (SERIE TV) Telefilm. "Le regole del combattimento". Con Richard Dean Anderson.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
17.45 L'INVINCIBILE DENDOH
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 ART ATTACK
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il beneficio del dubbio"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 NOTTE MEDITERRANEA. Con Federica Panicucci.
23.30 TG2
23.35 TISANA BUM BUM
0.15 RAI SPORT: Trieste: Vela
0.45 L'ITALIA DEI PORTI
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 E LA VITA CONTINUA
2.30 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
3.20 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 CACCIA AL MARITO. Film (commedia '60). Di Marino Girolami. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
10.55 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Michele Mirabella e Selvaggia Lucarelli.
13.10 SARANNO FAMOSI Telefilm. "La fine dell'infanzia"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SCREENSAVER
15.00 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Tour de France 12a tappa
17.30 GEO MAGAZINE 2004
18.05 TG3 METEO
18.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm. "Una donna contro tutti"
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 AGENTE 007 - LICENZA DI UCCIDERE. Film (spionaggio '62). Di Terence Young. Con Sean Connery e Ursula Andress.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 RUSHMORE. Film (commedia '98).

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 Tv Transfrontaliera
20.25 L'angolino
20.30 Tgr in lingua slovena
23.00 Tv transfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 TUTTI AMANO RAYMOND Telefilm. "Rimorsi da confessare"
9.00 SPECIALE - LA TERRA DEL RITORNO
9.10 L'ULTIMO SPAZIO VERDE. Film TV (commedia '99). Di Danny Deprez. Con Ernst Low e Martje Ceulemans.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Morte sul set". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.17 VOLERE O VOLARE
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 VOLERE O VOLARE
14.20 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.25 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 GUIDICE AMY Telefilm. "Figli contesi"
15.55 GIDEON. Film TV (commedia '99). Di Claudia Hoover. Con Christopher Lambert e Shelley Winters.
17.50 PROVIDENCE Telefilm. "La notte degli auguri"
18.45 L'IMBROGLIONE. Con Enrico Papi.
20.00 TG5
20.31 VELINE. Con Teo Mammucari.
21.00 VOLERE O VOLARE
21.10 SCHERZI A PARTE - CULT
23.25 GIORNI DI TUONO. Film (avventura '90). Di Tony Scott. Con Nicole Kidman e Tom Cruise.
1.25 TG5 NOTTE
2.15 VELINE (R). Con Teo Mammucari.
2.30 TG5 (R)
2.41 SHOPPING BY NIGHT
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO Telefilm. "Il malato immaginario"
3.40 TG5 (R)
4.11 BETTE Telefilm. "La casa maledetta"
4.45 STAR TREK Telefilm. "Elementare caro data"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 NIKKI Telefilm. "La scelta della vita"
7.00 A TEAM Telefilm. "Tutti per uno"
7.55 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
8.15 TINY PLANETS
8.25 C'ERA UNA VOLTA POLLON
8.55 L'APE MAIA
9.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
9.40 I DUE MASNADIERI
9.55 YOUNG HERCULES Telefilm. "Hercules e l'arco della Dea Diana"
10.25 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA Telefilm. "Xena e il segreto di Nerissa"
11.25 BAYWATCH Telefilm. "Il dossier Falcon"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 SAILOR MOON
14.05 POWER STONE
14.35 FUTURAMA Telefilm. "Gusto sorpresa"
15.00 BUFFY Telefilm. "Qualcosa di blu". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 SWEET VALLEY HIGH Telefilm. "Pazzo per la cioccolata"
16.30 WEB DIVER
16.55 HEIDI
17.20 TOM & JERRY
17.30 UNA BIONDA PER PAPÀ Telefilm. "Disavventura da baby sitter/ Un'adolescente al campus"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.05 SETTIMO CIELO Telefilm.
20.10 ALLY MC BEAL Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 NEL CENTRO DEL PERICOLO. Film (thriller '99). Di David Warry - Smith. Con Eric Roberts e Venus Terzo.
0.50 GRAND PRIX: Prove sintesi
1.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.50 MEDIASHOPPING

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Gli errori dei padri"
8.55 MAC GYVER Telefilm. "La valle dei veleni"
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI IN CROCIERA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.10 DAVIDE E BETSABEA. Film (storico '51). Di Henry King. Con Gregory Peck e Mandy Moore.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 CALCIO MERCATO
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il Texas contro Cahill". Con Chuck Norris.
21.00 [illegible] - ERDE DEI DUE MONDI Telefilm
22.50 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.55 NOTTE CULT
23.15 L'ANATRA ALL'ARANCIA. Film (commedia '75). Di Luciano Salce. Con Monica Vitti e Ugo Tognazzi.
0.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.35 OVUNQUE NEL TEMPO. Film (fantastico '80). Di Jeannot Szwarc. Con Christopher Plummer e Christopher Reeve.

La7, ore 21 / **Omaggio a Gabriella Ferri**

«Omaggio a Gabriella Ferri», una serata dedicata alla grande cantante romana recentemente scomparsa. Lo spettacolo, nella splendida cornice di Piazza Navona, vedrà susseguirsi, accompagnati dall'orchestra di Demo Morselli, Alex Britti, Franco Califano, Tosca, Enzo Gragnaniello, I Vianella, Luca Barbarossa e Patty Pravo. Si esibiranno anche alcuni attori tra cui Enrico Brignano, Antonio Giuliani e Pino Insegno. Ospite d'eccezione della serata sarà Maurizio Costanzo.

Raidue, ore 23.35 / **Alla conquista delle straniere**

Come si conquistano le brasiliane, le spagnole, le inglesi? Risponderà Norberto Midani, surreale re dei playboy della costa romagnola, su «Tisana Bum Bum». Con Midani, altri 17 comici rinchiusi in un locale di provincia, per una sit-com che inizia quando la serata volge al termine.

Raidue, ore 21 / **È una «Notte mediterranea»**

Farà tappa a Isola di Capo Rizzuto, lo spettacolo itinerante di «Notte mediterranea». Sul palco saliranno: i Matt Bianco, Marco Masini, Paola e Chiara, Delta V, le 2 Black. Ma ci sarà spazio anche per la musica straniera: il rap di Shifty e l'etnopop dei Caleidoscopio.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 MCCLOUD - UNO SCERIFFO A NEW YORK Telefilm. "Lady on the run"
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Situazione esplosiva". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm. "La resa dei conti"
14.10 IL TESORO DI ROMMEL. Film (guerra '56). Di Romolo Marcellini. Con Dawn Addams e Isa Miranda.
16.00 TREASURE HUNTERS
16.30 HALIFAX Telefilm. "Corpi speciali". Con R. Gibney.
18.45 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm. "Dietro la Chiesa"
19.45 TG LA7
20.15 I VIAGGI DI MICHAEL PALIN
21.00 OMAGGIO A GABRIELLA FERRI
23.00 EFFETTO REALE (R)
23.50 TG LA7
0.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
1.30 DUE MINUTI, UN LIBRO.

MTV

14.30 MTV ON THE BEACH.
15.30 MTV PLAYGROUND
16.30 FLASH NEWS
16.35 SUMMER HITS
18.00 FLASH NEWS
18.05 HIT LIST ITALIA
18.55 FLASH NEWS
19.00 TRL
20.00 MTV ON THE BEACH.
21.00 NEWLYWEDS
21.30 TIL DEATH DO US APART: CARMEN & DAVE
22.00 MTV CLUB GENERATION
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV ROAD TRIP
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 JACKASS
0.30 WILD BOYZ

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.30 FILM. COLPEVOLE DI OMICIDIO (02) di Michael Caton - Jones con Frances McDormand e Robert De Niro
8.20 FILM. AVENGING ANGELO - VENDICANDO ANGELO (02) di Martyn Burke con Raoul Bova e Sylvester Stallone
10.00 FILM. IL POPOLO MIGRATORE (02) di Jacques Cluzaud e Michel Debats
11.30 FILM. THE SPECIALIST (01) di Ric Roman Waugh con James Caan e Matthew Modine
13.15 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
15.15 FILM. EL ALAMEIN (02) di Enzo Monteleone con Emilio Solfrizzi e Silvio Orlando
17.08 LOADING EXTRA
17.25 FILM. ESSERE E AVERE (02) di Nicolas Philibert
19.15 FILM. UN RAGAZZO TUTTO NUOVO (02) di Ed Decter con Dj Qualls e Jerod Mixon
20.41 LOADING EXTRA
21.00 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen
0.40 FILM. BIMBA - È CLONATA UNA STELLA (02) di Sabina Guzzanti con Francesco Paolantoni e Sabina Guzzanti
2.15 FILM. CARRIE - LO SGUARDO DI SATANA (76) di Brian De Palma con John Travolta e Sissy Spacek
4.30 FILM. THE BAD GUY (01) di Ki - Duk Kim con Jae - Hyun Cho e Yun - Tae Kim

SKY SPORT

7.00 Tennis (R): ATP Tour Mercedes Cup da Stoccarda
10.00 Major League Baseball: All Star Game
12.00 Basket WNBA
13.29 Profili: Fabrizio Ravanelli
13.58 PUNTO.TRIATHLON
14.30 Sky Racconta
15.30 Golf - European Tour Weekly Magazine
16.00 Trans World Sport
16.59 Controluce: Palermo
17.59 VOLLEY WORLD LEAGUE
18.26 VOLLEY WORLD LEAGUE
20.30 Sport Time
20.45 VOLLEY WORLD LEAGUE
20.59 VOLLEY WORLD LEAGUE
23.00 Speciale Calciomercato
23.30 ATLETICA
0.31 Boxe: KO TV
0.58 NBA TV

Girato da Cinzia Th Torrini per Canale 5

Don Gnocchi, storia di un eroe moderno

TORINO «Un eroe moderno, un prete scomodo e di temperamento, un uomo coraggioso capace di andare contro tutti, il fascismo come il "partigianismo", pur di aiutare e stare accanto a più deboli e ai bambini resi dalla guerra orfani e mutilati». È Don Gnocchi secondo Cinzia Th Torrini.

La regista, resa una star dal successo di «Elisa di Rivombrosa» (12 milioni di spettatori con il 41,5% di share e 4 Telegatti) proprio in questi giorni in replica su Canale 5, ha presentato ieri ai giornalisti il film di cui sta finendo le riprese, «Don Gnocchi» girato tra la Bulgaria e il Piemonte.

Per la prima volta oggi, sul set realizzato a Racconigi (Cuneo) nella bellissima casa settecentesca dei Berrione di proprietà della contessa Elisabetta Castelbarco Visconti, cugina di Luchino Visconti, ha parlato del prete al quale liberamente si ispira il suo film in due puntate per Canale 5 che andrà in onda l'anno prossimo.

«Credo di essere una donna dai sentimenti forti e capace di commuoversi davanti a figure di valore - ha detto Cinzia Th Torrini - e Don Gnocchi non solo mi ha toccato, ma mi ha commossa profondamente. Era un uomo straordinario, che si è formato vivendo, che ha imparato attraverso l'atrocità della guerra, decidendo di partire più volte per il fronte per stare accanto ai soldati nella guerra di Albania e poi nella campagna di Russia, l'importanza della solidarietà umana. Forse questo è banale per un prete, ma don Gnocchi prima di tutto era un uomo». Dello stesso avviso i due produttori, i fratelli Guido e Maurizio de Angelis della «Together Production International».

Il film, interpretato da Daniele Liotti è in chiave «romanzata». Racconta la storia vera di questo generoso prete, nato a Lodi nel 1904 e morto di tumore a 54 anni, al quale ancora oggi sono dedicati decine e decine di centri per la cura e la rieducazione dei bambini, ma con l'aggiunta, tra il resto, anche di una storia di amore per la stessa donna, la bella infermiera Sara (Alexandra Dinu) di due suoi allievi, il ribelle Matteo (Giuglio Pampiglione) e Francesco (Francesco Martino).

Don Carlo Gnocchi

Il primo, sempre molto polemico con Don Gnocchi, ma destinato a diventare il suo seguace più convinto, è una sorta di alter ego del prete, la sua «coscienza critica». «Questo è anche un film sull'amicizia - ha aggiunto la regista - come quella tra Don Gnocchi e l'alpino soprannominato "Margherita", interpretato da un Pietro Taricone sorprendentemente bravo, una vera rivelazione».

Tra gli altri attori, oltre a cento bambini, anche Mattia Sbragia, nel ruolo del «cattivo» Baldacci, Ugo Pagliai in quello del cardinale Schuster e Ralph Palka, compagno nella vita della Torrini, nel ruolo di papa Montini.

Barbara Beccaria

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 SANFORD & SON Telefilm
7.20 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
7.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.45 PRIMA MATTINA
8.45 FOX KIDS
10.00 ANTONELLA Telenovela
10.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 F.B.I. Telefilm
13.10 PASSE PARTOUT
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 I GIORNI DELLA GRANDE SFIDA
14.35 SANFORD & SON Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DOCUMENTARI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 FOR SAILING
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.20 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
3.00 PRIMA MATTINA
4.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 F.B.I. Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.00 RING
8.30 L'OCCHIO
9.30 MOTO E MOTORI
11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 RING
21.45 L'OCCHIO
22.00 L'ESCLUSIVA...
22.40 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.40 DOCUMENTARIO
15.10 ECO
15.40 PARLIAMO DI ...
16.20 L'ULTIMO INVERNO. Film (drammatico '83)
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.25 CIAK JUNIOR
19.50 L'UNIVERSO È...
20.20 ITINERARI
20.50 CASABLANCA PASSAGE. Film (guerra '79)
22.25 TUTTOGGI
22.40 MAPPAMONDO
23.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART. Con Yan Agusto.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 CHART.US. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 ONE SHOT
22.00 ALL MODA. Con Lucilla Agosti.
23.00 THE CLUB PILLOLE
23.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

7.45 JULIE ROSA DI BOSCO
8.20 TELEGIORNALE F.V.G.
8.50 SPORT SERA
9.15 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.25 WORK UP
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 FACCE NUOVE, FRIULI CHE CAMBIA (R)
23.00 APPUNTAMENTI
23.15 LIS GNOVIS
23.30 PROVINCIA APERTA

ITALIA 7

14.00 I MOSTRI.
14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 IL SANGUE DEGLI ALTRI. Film.
23.30 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film.
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LASSIE Telefilm
12.30 SHOGUN
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 47 MORTO CHE PARLA. Film (commedia '50)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 IL CLUB DELLA MOTO
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 AGGUATO SUL FONDO. Film (drammatico '43)
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.44: Habitat; 9: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: K2 50 anni dopo; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Radiouno Musica Village; 13: GR1; 13.29: GR1 Sport; 14: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1; 15.02: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.34: Speciale Tour de France; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21: GR1; 21.01: In OM; 21.03: Radio1 Music Club; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Summer Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Il Cammello di Radiodue - MB Show; 8.30: GR2; 10.30: GR2; 11: 3131; 12.10: Cercando Asia; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.44: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16: Atlantis; 17: Aria condizionata; 17.30: GR2; 19: Ultrasuoni Cocktail; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Love Parade; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11: Radio3 Scienza; 11.30: Storyville; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14: Dalle 2 alle 3; 15.01: Fahrenheit; 16: La Strana Coppia; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano0: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde Regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Calendarietto; 7.30: Primo turno (I parte); 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno (II parte); 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.15: Musica leggera; 12: L'isola dei tesori naturali; 12.20: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Zora Tavcar: Il falò della vita. Regia di Marjana Prepeluh. 30.a puntata; segue Pot-pourri; 18: Avvenimenti culturali; - segue: Pot-pourri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15: Capital News; 15.30: Capital sport; 16: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital News; 24: Capital groove master; 2: Nightime - La notte di Radio Capital; 5: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 10: DJ Chiama il Trio; 12: Febbre a 90; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Ti Vuole!; 16: Play Deejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista; 21: Dance Revolution Best; 22: Megamix; 24: Supalova; 2: Megamix; 4: The flow.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 e 98.9MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

torino 2006

Sponsor Ufficiale

Adesso Fiat

Sava

Prima il piacere.

Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e sei mesi senza pensieri, perché la prima rata è a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.

Seicento da €5.750

Punto da €9.450
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

Idea da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

E INOLTRE SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO ANCHE SE VALE ZERO

Fiat per te **5 anni di garanzia*** o 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

POSITIVA LA EDWARDS

Torri Edwards, l'americana seconda nei 100 metri alle selezioni olimpiche d'atletica e campionessa del mondo in carica, rischia di saltare i prossimi Giochi olimpici. La Edwards, infatti è stata trovata positiva ad un controllo antidoping effettuato nello scorso aprile. L'atleta nel prossimo week end doveva gareggiare anche nei 200 metri dei Trials.

OGGI IN TV

- **9.59** Sky Sport 2: KO TV Classic
- **13.00** Italia 1: Studio Sport
- **13.40** Italia 7 Gold: TG7 Sport
- **15.00** Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Tour de France 12a tappa
- **16.59** Sky Sport 1: Controluce Palermo
- **18.20** Rai Due: Rai Sport Sportsera
- **18.26** Sky Sport 1: Volley World League Italia-Serbia
- **19.35** Rete 4: Calcio Mercato
- **20.00** Rai Tre: Rai Sport Tre
- **20.30** Italia 7 Gold: TG7 Sport
- **20.59** Sky Sport 1: Volley World League Brasile-Bulgaria
- **23.30** Sky Sport 1: Atletica Olympic Trials 2004 - Track&Field
- **0.31** Sky Sport 1: Boxe KO TV

STOICHKOV DIVENTA CT

Hristo Stoichkov è il nuovo allenatore della Bulgaria. L'ex fuoriclasse, che ha militato fra l'altro nel Barcellona dove ha vinto il Pallone d'oro nel 1994, ha firmato un contratto biennale con una opzione per altri due anni. Stoichkov è stato ingaggiato dopo le dimissioni di Markov che ha collezionato tre sconfitte nella prima fase degli Europei in Portogallo.

SPORT

Il sindaco illustra tempi, modalità e progetti della neonata «Pallacanestro Trieste 2004»

Dipiazza: «Ripartiamo dai giovani»

Primo nodo da sciogliere: l'ammissione al campionato di B1

Lippi e Dipiazza nel corso della conferenza stampa in Comune. (Foto Bruni)

Nella serie cadetta ci sono due posti disponibili, ma le pretendenti sono tre: chi resterà escluso?

E adesso si gioca il derby con Gorizia

TRIESTE Un derby con la Pallacanestro Gorizia che si consumerà prima nelle aule del consiglio federale che sul campo. Il mosaico della serie B1 sta prendendo forma e, dopo aver chiarito le situazioni incerte, il campo delle 32 formazioni partecipanti è stato ormai quasi definito. Detto che Trapani e Ragusa saranno le formazioni chiamate a sostituire Trieste e Messina in Legadue, resta da definire il nome delle due squadre ripescate dalla serie B2. Depennate Atri e Aprilia (rinuncia) e Olbia (già ripescata lo scorso anno), restano in corsa Senigallia e, appunto, Trieste e Gorizia.

Negli ambienti della Lega, negli ultimi giorni è arrivato un secco rifiuto all'ipotesi di iscrivere all'ultimo momento alla B1 società nuove imposte dalla Fip per salvare la tradizione cestistica di piazze importanti. Ogni riferimento a Trieste è puramente voluto e così, adesso, la Nuova Pallacanestro Trieste costituita l'altro ieri dal sindaco Di Piazza rischia di doversi accontentare della serie B2. Un'ipotesi che il presidente regionale della Federazione Franco Degrassi, partito ieri alla volta di Roma, sta cercando di scongiurare.

Daniele Cavaliero: si spera di trattenerlo.

Dall'esito del colloquio avvenuto ieri con il presidente Maifredi, dall'immagine di solidità che la nuova società sarà in grado di offrire, dipenderà il futuro della pallacanestro triestina.

Che ci sia o meno Trieste, non dovrebbe cambiare la configurazione dei due gironi di serie B1 che verranno ufficializzati a fine mese. Le squadre siciliane e quelle marchigiane andranno assieme a quelle del Nord, cioè piemontesi, lombarde e squadre del Triveneto. Nell'altro girone ci sarà il blocco delle sette squadre dell'Emilia Romagna e le quattro della Toscana, più due laziali, due del Sud (Sant'Antimo e Matera) e una sarda (Porto Torres).

La decisione finale, come ricordava anche ieri il sindaco Dipiazza, sarà presa il prossimo 26 luglio. Nel frattempo Maurizio Tosolini e Maurizio Modolo, i due soggetti incaricati di gestire il mercato, stanno sondando il terreno. Senza potersi sbilanciare, provano a contattare i giocatori nel mirino della società cercando di valutare la loro eventuale disponibilità a sposare il nuovo progetto biancorosso. Il primo nella lista a essere stato contattato è stato Cavaliero, il play che nelle scorse settimane ha firmato un precontratto con l'Olimpia Milano e che ha lasciato una porta aperta all'ipotesi di fermarsi a Trieste. Cavaliero ha ascoltato con attenzione l'offerta arrivata dalla società ma, come appare naturale, risulta decisamente tentato dall'ipotesi di trasferirsi a Milano. Una soluzione che appare praticabile è quella di vedere Cavaliero sposare la nuova Olimpia per poi venire ceduto da Milano, in prestito per la prossima stagione, proprio a Trieste.

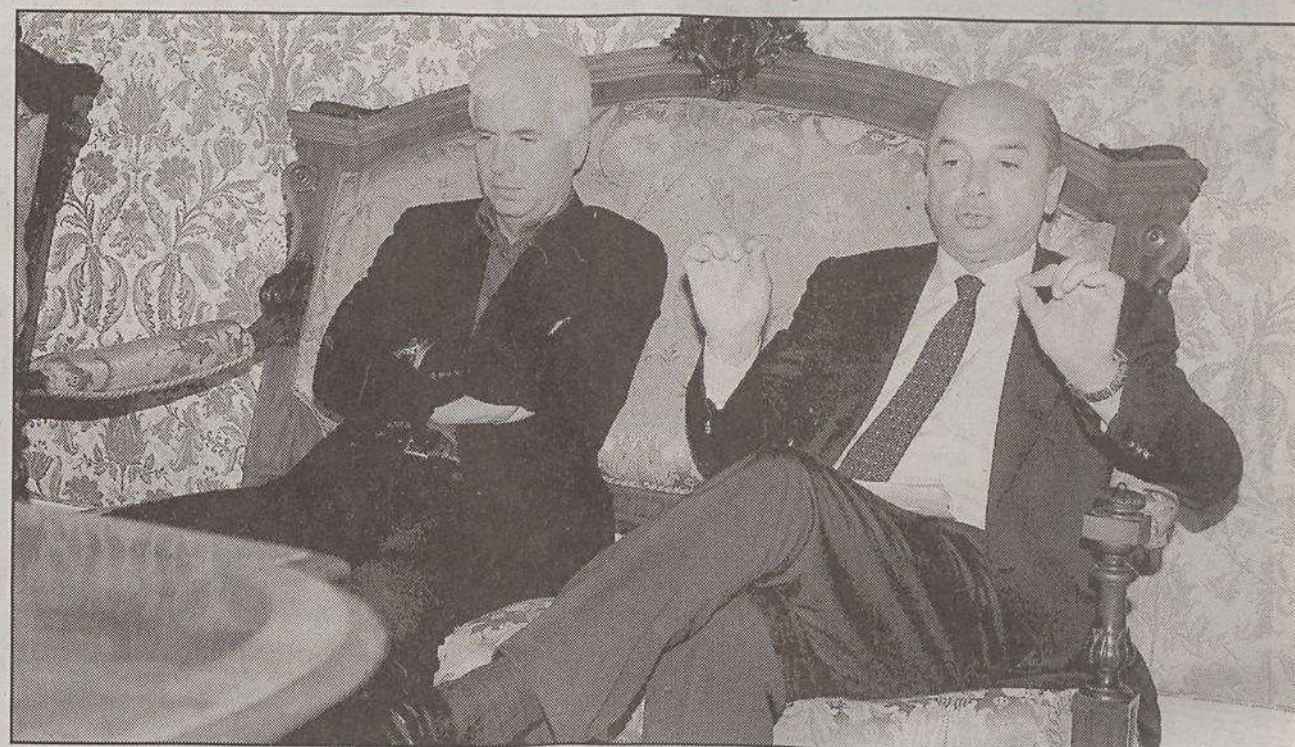
Per il resto trattative ancora ferme così come quelle che coinvolgono il prossimo allenatore. La società attende di conoscere la serie di appartenenza per stilare i programmi definitivi e avere le carte in mano da presentare al nuovo (o vecchio) possibile tecnico.

Lorenzo Gatto

TRIESTE «Voglio una squadra giovane, entusiasta e seria, con un allenatore che sappia creare un team simpatico e vero. I risultati, poi, verranno.» Il sindaco Roberto Dipiazza non perde mai la grinta e il buonumore, tantomeno se c'è da mettersi alla testa di una nuova impresa, per quanto disperata come quella di salvare il basket triestino. E allora via con la cura-Dipiazza: crederci, crederci, crederci. «Se poi fra un anno avremo sbagliato mi direte: che casino hai combinato. Se invece ce l'avremo fatta, mi direte...».

Insomma,una conferenza stampa, quella di ieri mattina in Municipio, che ricordava più un briefing dei berretti verdi con John Wayne che il discorso di un neopresidente seduto su una santabarbara.

Bilanci, programmi, organigrammi? Tutto ancora da trovare, definire, decidere. Però la grinta c'è, eccome. Ma andiamo per ordine.

Il sindaco, dunque, è il presidente della nuova «Pallacanestro Trieste 2004», capitale sociale iniziale 90mila euro versati dall'Acegas («Un grazie a Massimo Paniccia, il presidente, che ci sostiene», dice Dipiazza). Una briciola, «ma - spiega il sindaco - è solo un versamento nominale, i capitali dovranno essere reperiti in seguito, quando si saprà se Trieste avrà diritto all'iscrizione in B1 o in B2». Differenza, come spieghiamo a fianco, fondamentale. «Per adesso siamo in una fase di stallo fino a lunedì 26, quando la Federazione avrà deciso: intanto dovremo fare un grande lavoro di lobbing».

La nuova srl (società a responsabilità limitata) fondata l'altroieri nello studio Chersi, si avvarrà per ora dell'aiuto dei due nuovi consiglieri Maurizio Tosolini e Federico Trevisan. Che stanno già sondando giocatori e allenatori per costituire l'ossatura della nuova squadra, ammesso e non concesso che si riparta dalla B1. Dipiazza, dal canto suo, assicura di aver già passato parecchie ore con Boscia Tanjevic in una sorta di «full immersion» di basket alla ricerca di consigli, idee, progetti.

Il pilastro attorno al quale dovrebbe muoversi la nuova società, dal punto del vista del gioco, ha già un nome: Daniele Cavaliero. Dipiazza farebbe carte false per tenerlo a Trieste anche se, onestamente, dichiara: «Se non ci accettano in B1 sarò il primo a suggerirgli di fare le valigie per Milano». Attorno a Cavaliero un mix di giovani «e qualche papà, che pur ci vuole», una società vera, un budget consistente garantito dai vecchi soci. Ecco il mix vincente, secondo il neopresidente (che però, promette, appena le cose saranno a posto consegnerà la società a chi di dovere).

I vecchi soci? Sì' proprio loro: Acegas, Unicredito, Coop e Generali. Come, e con quanto, non si sa. E pagheranno anche il pregresso della società messa in liquidazione dallo stesso sindaco e affidata ora alle cure di Paolo Marchersi? «La responsabilità della decisione, non facile, me la sono presa io», dice il primo cittadino. «Adesso ogni parola fuori posto potrebbe compromettere molte cose». Da West Point alla diplomazia della Casa Bianca.

li. mi.

La Provincia aiuterà i giovani «Ma solo se c'è concretezza»

TRIESTE Paris Lippi, assessore allo sport, siede a fianco del sindaco e spiega che «l'intendimento è sempre stato quello di salvare il basket, ma non riuscendo a ottenere la A2 abbiamo realizzato una società nuova in grado di ripartire dal basso, ma senza avere l'acqua alla gola». Nella quale società però lui non compare, come non ci figura il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, che nei giorni precedenti si era molto speso fra Trieste e Roma, e che non l'ha presa troppo bene. Palazzo Galatti aveva l'intenzione di aiutare la nuova società intervenendo soprattutto con aiuti ai settori giovanili, il fulcro della rinascita. «Adesso - dice Scoccimarro - auspico che vengano coinvolti altri personaggi di alto livello che siano disposti a dare un aiuto concreto: se così sarà la Provincia farà la sua parte sostenendo il settore giovanile. Un obiettivo ambizioso e difficile, ma ho già visto progetti che per ora sono solo sulla carta, ma che se saranno accompagnati da assegni con parecchi zeri saranno realizzabili».

U S TRIESTINA

Il centrocampista di Montebelluna arriva in comproprietà dall'Alto Adige

Nardi: «Tesser è una garanzia»

«Siamo concittadini e lavorare con lui regala soddisfazioni»

Un paio di mosse per la rosa

TRIESTE Manca ancora qualche tassello per completare il mosaico rossoalabardato. I pezzi scarseggiano soprattutto in difesa: serve un terzino sinistro e un giovane che possa giocare anche a destra. In linea di massima la Triestina che si ritroverà tra le mani Tesser in Carnia sarà al completo.

CACCIA AL MANCINO Per il mancino i nomi rimasti sono due: Mauro Bianchi ('80) del Venezia e Francesco Modesto ('82) del Palermo. In questo momento Modesto, ex Cosenza, non sembra intenzionato a giocare nella Triestina, mentre per Bianchi l'affare potrebbe andare in porto già domani. Basta una telefonata e il veneziano, che può anche fare il centrale, si aggregherebbe al gruppo di Tesser. Dopo l'arrivo di Nardi dall'Alto Adige e l'accordo di massima con l'attaccante Alessandro Tulli (Roma) il reparto offensivo è al completo. Il problema si riproporrà solo in caso di cessione di Moscardelli, probabile ma ancora lontana.

INCOGNITA SOLIGO Anche a centrocampo, con l'arrivo sicuro di Valentino Lai (Palermo), la Triestina è in pratica a posto: bisogna solo attendere il giudizio del tecnico rosanero Guidolin che ha deciso di convocare Soligo per capire se in serie A potrebbe fargli comodo. Il Palermo inizierà a lavorare il 24 luglio a Ravascletto, a pochi chilometri dal ritiro alabardato di Ampezzo. Prima di un suo passaggio alla Triestina, che andrebbe a chiudere il cerchio per il reparto di centrocampo (sei giocatori), bisognerà quindi aspettare ancora un po' di tempo. Stessa cosa vale per il portiere Andrea Servili (Alto Adige), un arrivo legato alla partenza di Pinzan.

LE AMICHEVOLI Il ritrovo per la Triestina è fissato per domenica pomeriggio. La mattina di lunedì il gruppo sosterrà i test atletici, i ritardatari ultimeranno le visite mediche, mentre nel pomeriggio il pullman partirà per il ritiro di Ampezzo. Oltre all'amichevole contro l'Atalanta (31 luglio a Gradisca) e il triangolare con Venezia e Vicenza (4 agosto a Pordenone), la prima uscita della squadra è fissata per sabato 24 luglio contro una rappresentativa carnica, mentre mercoledì 27 l'Alabarda affronterà il Jesolo (serie D). Il ritiro terminerà il 7 agosto, subito dopo inizierà la Coppa Italia.

p.c.

TRIESTE Gianfranco Nardi ritrova Attilio Tesser. Sono entrambi di Montebelluna, già lo scorso anno l'allenatore voleva portarselo a Trieste dopo le due stagioni passate assieme a Bolzano. L'Alto Adige non può più trattenerlo e, seppur a malincuore, ha deciso di accontentare il ragazzo che ha l'occasione di giocare in serie B. Una categoria che, a parte qualche mese nel Treviso, Nardi non ha mai conosciuto. Pro Patria, Giorgione, Pro Sesto e Alto Adige sono le sue ex squadre: sempre in serie C, anche se questa estate l'hanno cercato in parecchi. L'offerta più alettante è stata quella del Verona, oltre alla Cremonese e al Mantova, ma alla fine l'ha avuta vinta il suo ex allenatore.

Tesser da Montebelluna, una città che il tecnico della Triestina sente profondamente sua e così, quando incontra il concittadino Nardi, lo accusa di essere un usurpatore. «E' uno scherzo del mister, mi dice sempre che non posso essere di Montebelluna» - racconta il neoalabardato. Nardi arriva in comproprietà per una cifra vicina ai 100 mila euro. La società altoatesina sperava di incassare qualcosa di più da quello che è considerato il suo miglior giocatore - visto che dalla metà del cartellino di un ex come Noselli, passato in C1 al Mantova, è riuscita ad avere 150 mila euro - ma alla fine si è dovuta accontentare sperando di riscuotere il resto il prossimo anno. E' stato il legame con Tesser a fare la differenza, lo ammette lo stesso giocatore: «E' una persona eccezionale, aspettavo un'altra occasione di poter essere allenato da lui. L'opportunità adesso è arrivata e non vedo l'ora di cominciare. Ho seguito la Triestina e non avevo il minimo dubbio che Tesser avrebbe fatto un gran lavoro

Gianfranco Nardi

anche lì: anche il primo anno nell'Alto Adige non iniziammo bene, ma alla fine andammo ai play-off e sfiorammo la promozione. E' un allenatore che punta molto sulla tattica e il gioco, lavoro sodo e alla fine i risultati arrivano».

Proprio la fiducia cieca nelle qualità dell'allenatore fanno stare tranquillo Nardi, cresciuto nelle giovanili della Juventus dove ha conosciuto Rigoni, di cui farà le veci dietro alle punte, e Pecorari. «Io venivo da Montebelluna, Rigoni da Padova, avevamo entrambi le fidanzate e siamo diventati subito amici» - ricorda Nardi che nel corso della carriera ha dovuto fermarsi per un infortunio grave ai crociati. Dopo un periodo di difficoltà ha ricominciato e, da due stagioni, è definitivamente esploso: rispettivamente 8 e 6 gol negli ultimi due campionati dove ha giocato da centrocampista, punta e trequartista. Il ruolo che predilige è stare dietro alle punte.

L'Alto Adige ha tentato invano di convincerlo a rimanere, mettendo sul tavolo anche il possibile ripescaggio in C1 della squadra che nella graduatoria è terza dietro a Prato e Pavia: la Viterbese è già stata esclusa, il Como è in sostanza fuori, mentre sono in bilico Avellino, Foggia e Vis Pesaro. Niente da fare, Nardi ha scelto Trieste ed è stato accontentato: «L'Alto Adige è una società seria e onesta, pronta a lanciare i giovani dando poi l'opportunità di andare a giocare nelle categorie superiori. Nessuno mi ha messo i bastoni tra le ruote e nessuno, al mio posto, avrebbe rifiutato la Triestina».

Pietro Comelli

SERIE A

Dopo le perizie la prossima udienza è stata fissata al 20 settembre

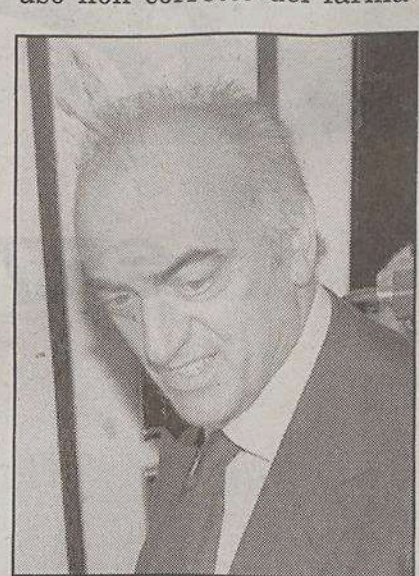
Più pesante l'accusa alla Juve: «Il doping era un sistema»

TORINO La pubblica accusa al processo per i farmaci usati dalla Juventus ha rafforzato nei suoi capi di imputazione la contestazione relativa all' utilizzo di medicinali con effetto dopante.

Nell'udienza di ieri davanti al giudice Giuseppe Casalbore che vede imputati l'amministratore delegato Antonio Giraudo e il medico sociale Riccardo Agricola, i pm Guariniello, Colace e Panelli hanno introdotto la contestazione dell'uso, in modo sistematico, di farmaci quali l'Eritropoietina, il Voltaren e l'utilizzo di pratiche trasfusionali.

Replica l'avvocato della Juventus: «È la prova che avevamo ragione e che per sostenere una accusa nei nostri confronti bisogna cambiare l'accusa stessa ancora una volta».

«A sottoporli - recita la nuova frase del capo di imputazione riferendosi ai giocatori - a metodi doping proibiti e in particolare la somministrazione di specialità medicinali atte a stimolare l'eritropoiesi quali l'eritropoietina umana ricombinata a pratiche di tipo trasfusionali ricorrendone il divieto». Per quanto riguarda l'uso di Voltaren, il nuovo passaggio del capo di imputazione dice «la somministrazione altresì a calciatori non affetti da alcuna patologia e trattati nei tempi immediatamente precedenti la partita con le finalità sia di ridurre farmacologicamente gli effetti algici delle prestazioni sia di migliorarne farmacologicamente la cenestesi».

Le nuove contestazioni dell'accusa arrivano al termine della serie di audizioni dei due superperiti del giudice, l'ematologo Giuseppe D'Onofrio e il farmacologo Eugenio Muller, che in aula hanno ribadito le loro contestazioni alla Juventus sull' uso non corretto dei farmaci. Nell'ambito dell'udienza sono stati anche ascoltati due medici che hanno visitato e impartito cure al giocatore Antonio Conte in due specifici episodi sotto accusa.

Giraudo, a.d. della Juventus.

Con le variazioni del capo d'imputazione, è stata annullata la prossima udienza del 22 luglio, dove sarebbe dovuta iniziare la discussione, e così gli imputati torneranno in aula il prossimo 20 settembre.

Frattanto la società opera sempre sul mercato per rifondare la rosa. «Bonera? Non ci interessa, ma per Oddo uno scambio si può fare». «Oddo? Non ci interessa». Due frasi pronunciate da Luciano Moggi a pochi giorni di distanza, apparentemente in contraddizione.

È, invece, il più chiaro esempio della politica di mercato adottata quest'anno dalla Juventus, in un contesto molto particolare, con parecchi grandi club non solo italiani a corto di quattrini e soprattutto di contanti e molti procuratori che, in cerca di affari in uno scenario che langue, lanciano famelici messaggi a 360 gradi su presunti interessamenti a questo o quel giocatore. A parte la vicenda Emerson, in cui l'attendismo è ormai d'obbligo (la Juventus ha aumentato l'offerta in contanti alla Roma arrivando a 13 milioni di euro, pur di non immettere nella trattativa Blasi), anche sugli altri fronti la tattica bianconera è quella di aspettare che l'interlocutore si convinca a mollare il giocatore a cifre (o contropartite) ritenute abbordabili. Quindi, ecco i messaggi all'Udinese per Jankulowski: si accontenti di 8 milioni più il messinese Parisi oppure Maresca.

Il campione dell'America's Cup supera anche ieri Italian Challenger in un pomeriggio di vento molto leggero

Coutts, re dei match race, si conferma

Michele Paoletti su Mascalzone Latino pareggia col padre Diego a bordo di Toscana

Russell Coutts al timone di TuttaTrieste ieri durante i round robin nelle acque del bacino di San Giusto. (Foto Bruni)

TRIESTE Russell Coutts a punteggio pieno, con cinque vittorie su cinque match disputati, e James Spithill (Luna Rossa) con cinque vittorie su sette match, guidano la Nations Cup dopo tre giorni di regate. Ieri il vento leggero, che a malapena ha sfiorato i cinque nodi, ha permesso di disputare solo cinque match, che non hanno mancato di dare spettacolo, ma hanno ritardato la tabella di marcia. Sperando nel vento, oggi si dovranno disputare dieci regate per riservare sabato alle semifinali.

Gli organizzatori sono ottimisti, anche perché il poco vento non ha inciso sul valore tecnico delle regate, con le vittorie di Coutts, entrambe ai danni di Paolo Cian (Italian Challenger) che però ha dimostrato anche ieri di essere davvero competitivo nel match race, in grado anche di impensierire seriamente il velista detentore della Coppa America. Le altre prove disputate sono state un affare tra Mascalzone Latino e Toscana Challenge, che si sono scontrati due volte riportando una vittoria ciascuno, e tra Luna Rossa e New Zealand: la vittoria è andata ai neozelandesi per una ventina di secondi, in un match appassionante dove Kelvin Harrap ha saputo prendere abilmente la testa della regata.

I due match tra Mascalzone Latino e Toscana Challenge si leggono anche in chiave triestina: a bordo di Mascalzone, infatti, c'è Michele Paoletti, che ha regatato contro il padre Diego, a bordo di Toscana Challenge. Un punto a testa accontenta entrambi ed è politically correct, per il padre Diego la doppia emozione di sfidare il figlio, entrambi pronti all'ingaggio per la Coppa America.

Quanto alla classifica, Russell Coutts comanda seguito da Luna Rossa, che ha lo stesso punteggio ma ha effettuato due regate in più. Segue Italian Challenger di Paolo Cian a quota 4 punti, quindi Team New Zealand con 3, Mascalzone Latino con 2 e Toscana Challenge a 1 punto. Oggi si chiude il Round Robin e da domani al via le semifinali. A terra, domani sera, cena offerta agli equipaggi dalla Società triestina della vela, che quest'anno collabora con l'Adriaco nell'organizzazione logistica e tecnica dell'evento. Sulle rive, intanto, non manca il pubblico: soprattutto all'ora di pranzo sono numerosi gli appassionati di vela che utilizzano la pausa dal lavoro per guardarsi le regate.

GIRO A VELA - Roma Fondanzione Serono di Gabriele Benussi e Mauro Pelaschier risulta sempre in testa e sempre maglia rosa al Giro d'Italia a vela. Grazie al secondo posto nel bastone di Bisceglie allunga ancora di qualche punto il proprio vantaggio.

fr.c.

LA SITUAZIONE

Regate disputate	Vincitore
Italian Challenger - Team Russell Coutts	Team Russell Coutts
Mascalzone Latino - Toscana Challenger	Toscana Challenger
Toscana Challenger - Mascalzone Latino	Mascalzone Latino
Team Russell Coutts - Italian Challenger	Team Russel Coutts
Luna Rossa - Team New Zealand	Team New Zealand

PROGRAMMA DI OGGI

Luna Rossa - Team Russell Coutts
Mascalzone Latino - Team New Zealand
Team Russell Coutts - Toscana Challenger
Team New Zealand - Italian Challenger
Mascalzone Latino - Team Russell Coutts
Team New Zealand - Team Russell Coutts
Team New Zealand - Toscana Challenger
Toscana Challenger - Luna Rossa
Italian Challenger - Mascalzone Latino
Team Russell Coutts - Luna Rossa

CLASSIFICA (regate disputate)

Team Russell Coutts 5 (5); Luna Rossa 5 (7); Italian Challenger 4 (8); Team New Zealand 3 (5); Mascalzone Latino 2 (5); Toscana Challenger 1 (6).

Weekend di regate

In gara nel golfo i J24, Snipe le barche d'altura e le classiche Star

TRIESTE Il secondo fine settimana di luglio, oltre alle finali in match race della Nations Cup con le due TuttaTrieste che clonano in piccolo la mitica Coppa America, da oggi s'inseriscono anche due J24 della sfida a match race riservata agli under 25, curata dalla Lega navale italiana, sempre nel quadro della Nations Cup, con conclusione domenica 18.

Da domani a domenica il nostro golfo ospita anche barche alturiere, derive e classi olimpiche. Da Lignano, curata dal locale Yacht Club, per Open regata a invito, valevole per il trofeo Eniak. La Svoc di Monfalcone annuncia per domenica la Lui & Lei, diportistica a coppie.

Di rilevante importanza, soprattutto per ragioni affettive, sabato e domenica, per l'organizzazione della Triestina della vela, 11.a edizione del trofeo Giorgio Ferin, inobliato campione dell'antica ma sempre attiva classe snipe. A esse si uniranno due classi olimpiche: la 470, che ricupera la regata non disputata il 6 giugno scorso, e una regata per la regina d'Olimpia, la Star che avrà valore d'allenamento dei suoi fedelissimi della flotta triestina per i prossimi impegni d'agosto nel quadro dell'Italian Ultraclassic Circuit del distretto.

i.s.

IL PERSONAGGIO

Il campione neozelandese non dice nulla sul suo futuro di velista ma chiude con Alinghi

«Io con Cayard? Chiacchiere»

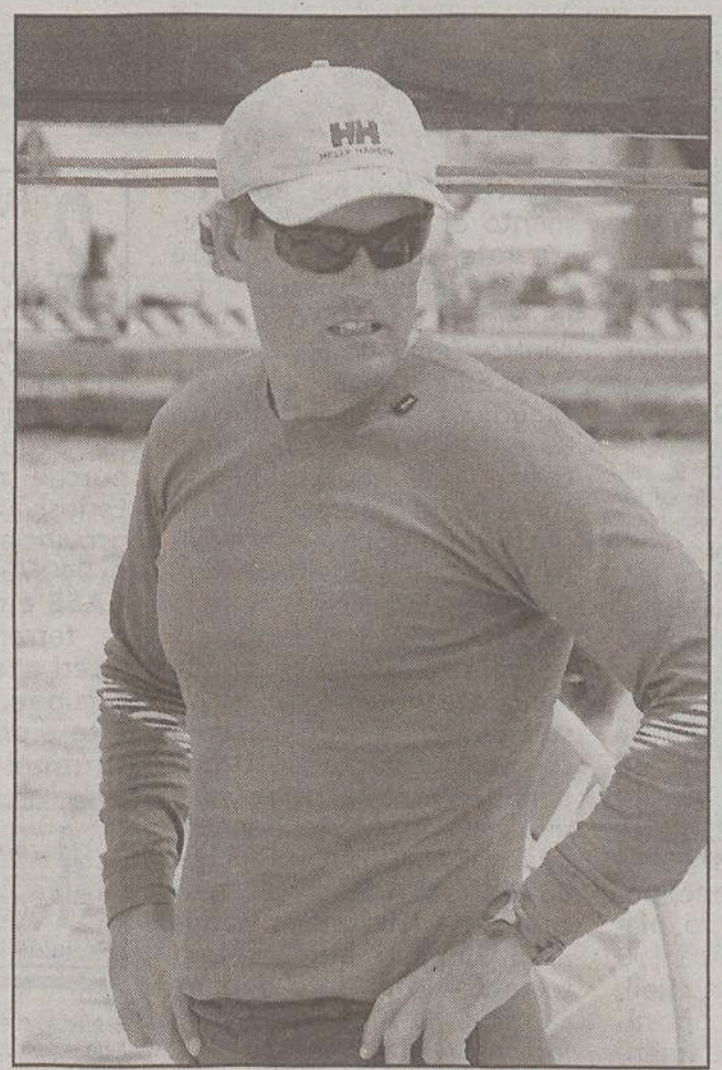
TRIESTE Una valigia in mano mentre si sale in macchina non significa sempre partire. Così almeno è stato per Russell Coutts, che ieri l'altro - diversamente da quanto riportato da alcuni giornali - non ha lasciato Trieste. Nessun giallo. Anzi. Il velista neozelandese oggi cittadino svizzero si è sistemato al meglio, per regatare e per passare le sue prime giornate italiane senza Alinghi circondato dalla stampa.

Due vittorie su due match svolti, che portano a cinque su cinque le vittorie ottenute alla Nations Cup: il campione neozelandese parla un po' prima di salire in barca e riserva per oggi dichiarazioni più specifiche, quando a mezzogiorno incontrerà il sindaco Dipiazza in Comune per ricevere un riconoscimento legato all'affetto che ha sempre dimostrato per Trieste, venendo ogni anno a regatare alla Nations Cup.

Dichiara, Russell Coutts, di essere ancora in trattative con Alinghi per chiudere definivamente la sua esperienza con il gruppo svizzero. Ma dichiara anche di non voler lasciare la Svizzera, perché «è un posto molto bello, la mia famiglia ci si trova bene». Sul futuro il campione che ha vinto tre edizioni della Coppa America non intende per il momento parlare: «Ancora nulla di certo» - dichiara, anche se circolano molte voci, alcune delle quali lo vedono anche in contrapposizione all'organizzazione della prossima Coppa America, pronto a gestire assieme a Paul Cayard un evento nel Dubai: «Sono solo idee - dichiara Coutts - solo pettegolezzi di banchina, al momento».

Serio, fermo sulle proprie posizioni, concentrato: Russell Coutts dopo Alinghi non è diverso dal campione che ha portato in Svizzera la Coppa America. «Sono a Trieste per regatare, per guardare avanti», sottointendendo in qualche maniera che, alla fine, indietro non si torna.

Maglietta grigia, rigorosamente senza sponsorizzazioni, un equipaggio internazionale e la capacità di catalizzare l'attenzione camminando lungo le rive, in perfetta forma fisica, con lo sguardo sempre rivolto al mare e al vento un po' bizzarro del golfo di Trieste. Due vittorie, ieri, arrivate combattendo con determinazione e senza sbavature, due vittorie che si aggiungono alle tre di ieri l'altro, e fanno di Coutts l'unico timoniere, al momento, imbattuto.

Soddisfatto della presenza del grande campione l'organizzatore della Nations Cup, Federico Stopani: «Qualcuno ha dichiarato che Coutts non sarebbe venuto, o comunque che se ne era andato. Parole al vento. Coutts ha sempre confermato la propria partecipazione alla regata: viene a Trieste ogni anno e più volte ha espresso la propria stima per questa manifestazione. Il suo ritardo di un giorno era dovuto a un impegno in Polonia con l'Isaf, la Federazione internazionale della vela. E posto che adesso è qui, e regata a due passi da piazza Unità, invito tutti i triestini a venire ad ammirare cosa sa fare. E' uno spettacolo unico e non è detto che sia uno spettacolo che nei prossimi anni Trieste potrà rivedere».

Russell Coutts, il dominatore dell'America's Cup.

fr. c.

PALLAVOLO

Un progetto pluriennale illustrato dal dirigente De Palo che conta di valorizzare il club con atleti giovani e di belle speranze

Schiavon torna all'Adriavolley con disegni ambiziosi

«In serie A eravamo costretti a badare solo ai risultati mentre in B non avremo assilli»

Da sinistra: Gianni De Palo, Luigi Schiavon e Franco Rigutti. (Foto Bruni)

TRIESTE Da ieri è ufficialmente iniziato il nuovo ciclo dell'Adriavolley. Con la presentazione di Luigi Schiavon la società biancorossa ha scritto infatti la prima pagina di un nuovo capitolo della sua storia. «Questo è un giorno importante per lo sport triestino e per la pallavolo locale – ha dichiarato la dirigenza Adriavolley per voce del presidente Gianni De Palo, che ha fatto riferimento anche alla rinascita del basket cittadino annunciata ieri - Poco più di un mese fa abbiamo manifestato l'impossibilità a continuare il nostro cammino in serie A per la scarsa attenzione ricevuta dal mondo istituzionale ed imprenditoriale, decidendo di ripartire dalla B1 consci del fatto che Trieste poteva stare nel volley di vertice. Ripresentando Schiavon alla città stiamo compiendo il primo concreto passo per un progetto pluriennale per costruire una squadra giovane, di belle speranze, e che ci possa riportare laddove siamo stati costretti ad abbandonare».

Un programma con ambiziosi obiettivi e soprattutto a lunga scadenza, quindi, nelle menti della dirigenza triestina, tanto che il contratto di Schiavon è stato siglato su base triennale. Il suo ritorno in città dimostra inoltre il chiaro intento di ricreare, attorno alla carismatica e rinomata figura del tecnico padovano, quell'entusiasmo vissuto dal movimento pallavolistico locale poco più di dodici mesi fa, oltre che una sempre più fattiva collaborazione con le società della regione. «L'essere scesi di categoria – ha commentato De Palo - ci permetterà di concentrarci molto di più sul lavoro dei giovani, dato che finora in serie A siamo stati costretti a giocare soprattutto con l'obiettivo del risultato. Con le società satellite copriamo più di una quarantina di campionati di categoria e di serie, e con loro contiamo di proseguire il buon lavoro di qualificazione giovanile svolto quest'anno».

Accanto a tutti questi buoni propositi, la realtà parla oggi come oggi però di una squadra in larga parte ancora da assemblare e di una situazione economica che non sta registrando alcun tipo di movimento. Trieste è stata inserita ufficialmente dalla Fipav tra le squadre iscritte alla serie B1 maschile (formalmente viene indicata come l'AS Trieste Hammer), ma accanto al marchio Adriavolley per adesso non ci sono altri nomi. Quanto alla situazione di mercato, ieri è stato ufficializzato il primo tassello della nuova rosa. Si tratta di Mauro Ricci Petitoni, 188 centimetri, nato ad Imola il 16 maggio del 1985. Lo scorso anno ha vestito la maglia di Ferrara in A1, mentre nel 2002 ha vinto con la nazionale i campionati europei juniores. Ieri pomeriggio, inoltre, Schiavon ha tenuto a Monfalcone una seduta di allenamento straordinaria in cui ha visionato altri giocatori che l'Adriavolley ha presente sul proprio taccuino, e non è da escludere che nel giro di pochi giorni possano arrivare nuove certezze sulla stagione che verrà.

Cristina Puppin

«Vado a intuito, non sono pazzo, mi piace Trieste»

TRIESTE E' passato più di un anno ma la sensazione è che il filo che lega Trieste a Luigi Schiavon non si sia mai logorato. Dopo una stagione di A2 a Schio, il cinquantatreenne tecnico di Trebaseleghe riprende infatti la panchina dell'Adriavolley con la stessa dose di entusiasmo e concretezza con cui si presentò nel gennaio 2003 di fronte all'impegno di accompagnare Trieste verso la storica promozione.

«Ho rinunciato alla serie A1 l'anno scorso qui per i problemi economici che rendevano precaria la situazione dell'Adriavolley, e qualche settimana fa con una squadra femminile. E ora firmo per la B1. Qualcuno potrebbe darmi del pazzo, ma io le scelte le faccio a sensazioni».

TRIS

A Montegiorgio, Ampezzo Dra cerca la vetta

MONTEGIORGIO Miglio volante (con la racchetta) per l'odierna Tris a Montegiorgio. Ben diciannove i partenti che si misureranno in una competizione tutta d'un fiato che conta su parecchi candidati alla vittoria.

L'equilibrio potrebbe venir rotto da Ampezzo Dra, soggetto in forma e ben affiatato con Piero Corazza, ma anche Baggio Roby, Zabroz Air, Cannone Effe, Air Dream e Ziocarlo Cla possono dire benissimo la loro.

Premio Gioia Music Hall, euro 22.660 (metri 1600): 1) Bona Luna Ip (G. Montaperto); 2) Burlamacco Zb (F. Piccirillo); 3) Cacao Rex (E. Vittoria); 4) Shoguns Kitty (M. Sibilla); 5) Zabroz Air (L. Berggren); 6) Ablativo Ef (G. Luongo); 7) Abruk Naf (M. Melis); 8) Ariosto Vinci (F. Buratti); 9) Baggio Roby (P. Taddei); 10) Sober Judge (A. Marucci); 11) Cirmolo (S. Capenti); 12) Capitano Max (E. Dall'Olio); 13) Vulture (E. Procino); 14) Cannone Effe (M. Angeletti); 15) Carzano Lod (W. Cheli); 16) Charmante Lung (G. Casillo); 17) Ampezzo Dra (P. Carazza); 18) Air Dream (D. Battistini); 19) Ziocarlo Cla (E. Ossani).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Ampezzo Dra. 9) Baggio Roby. 18) Air Dream.** Aggiunte sistemistiche: **5) Zabroz Air. 14) Cannone Effe. 19) Ziocarlo Cla.**

Mercoledì a Treviso, nel confronto fra i 3 e i 4 anni, è svettata per prima Eulalia, la 3 anni di Giovanni Fulici che in 1.16.3 ha messo in riga i più attesi Dandy Bi e Danira di Stra.

Sono stati 1613 gli scommettitori che hanno indicato la combinazione vincente 17-4-2, e a ognuno dei quali sono spettati 674,57 euro. Il totalizzatore ha pagato: 16,55; 3,98, 2,06, 2,73; (48,39).

ger

CICLISMO

Tour de France all'undicesima tappa

Moncoutie solitario all'arrivo dopo aver lasciato di stucco due spagnoli compagni di fuga

PARIGI Ha vinto l'11.a tappa del Tour de France a quattro passi da casa sua, David Moncoutie. Il passista francese della Cofidis è arrivato solitario a Figeac, dopo essersi liberato a nove chilometri dall'arrivo dei suoi due compagni di fuga, gli spagnoli Flecha e Martinez. Ha vinto bene, di potenza, ma anche grazie al clamoroso errore di Flecha, il quale aveva provato ad andarsene via troppo presto, appena qualche centinaia di metri prima dal punto in cui l'ha fatto Moncoutie. Ripreso da Martinez, i due spagnoli sono rimasti a guardarsi mentre il francese se ne andava verso il traguardo.

Il plotone è giunto quasi 6' più tardi, con il campione di Francia, Thomas Voeckler, che ha mantenuto la maglia gialla.

«Vincere una tappa al Tour - ha detto Moncoutie - è favoloso ed è addirittura incredibile vincerla nella propria regione». Moncoutiè, 29 anni, non è mai stato toccato dagli affari di doping e il suo è il nome di un corridore pulito.

È il terzo successo francese al Tour, dopo quelli di Nazon e di Virenque. Ennesimo ritardo per Simoni sul traguardo: una disattenzione sull'arrivo gli ha fatto perdere altri 12" in classifica generale, dopo i 7" del giorno prima: «Si dovrebbe concentrare di più, per rispetto della squadra e della corsa - ha infine dichiarato stizzito il ds della Saeco Corti - il ritardo non è grave in sè: adesso viene il momento della verità, sui Pirenei».

La classifica

11ª tappa: ordine d'arrivo		Classifica generale	
1) **David Moncoutie** (FRA)	in 3h54'58'' (41,9 km/h)	1) **Thomas Voeckler** (Fra/BLB)	in 46h43'10''
2) Juan Antonio Flecha (SPA)	a 2'15"	2) Stuart O'Grady (Aus/COF)	a 3'00''
3) Egoi Martinez (SPA)	a 2'17"	3) Sandy Casar (Fra/FDJ)	a 4'13''
4) Thor Hushovd (NOR)	a 5'58"	4) Richard Virenque (Fra/QST)	a 6'52''
5) Erik Zabel (GER)	s.t.	5) Jakob Piil (Dan/CSC)	a 7'43''
6) Robbie McEwen (AUS)	s.t.	6) Lance Armstrong (Usa/USP)	a 9'35''
7) Paolo Bettini (ITA)	s.t.	7) Erik Zabel (Ger/MOB)	a 9'58''
8) Danilo Hondo (GER)	s.t.	8) Jose Azevedo (Por/USP)	a 10'04''
9) Lance Armstrong (USA)	s.t.	9) José E. Gutierrez (Spa/PHO)	a 10'09''
10) Stuart O'Grady (AUS)	s.t.	10) Francisco Mancebo (Spa/BAL)	a 10'18''

ANSA-CENTIMETRI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE occasione, panoramicissimo, moderno, piano alto con ascensore, 90 mq, salone, 2 matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, 140.000. Studio Benedetti 040/3476251.

APPARTAMENTO primingresso Strada Vecchia dell'Istria, ingresso, soggiorno, cucina, due/tre camere, balcone, due bagni. Cod. 40/P Galleryest. Tel. 040/380261.

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto, al primo livello soggiorno, cucina, bagno; secondo livello tre stanze e bagno, sottotetto come deposito. Cod./349/P Tel. 040/7600250.

GALLERY Università nuova casa accostata circa 200 mq da ristrutturare con possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o per investimento. € 140.000. Cod. 2/P. Tel 040/7600250.

GALLERY Roiano appartamento di 73 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod./359/P Gallery centro. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona ospedale Maggiore – appartamento 80 mq in buone condizioni; cucina due stanze, bagno con servizio separato, ripostiglio, disponibilità immediata, € 95.000, Cod./342/P. Tel. 040/7600250.

TECNOCASA Settefontane – centrale – App.to di buona metratura in stabile d'epoca ristrutturato: internamente composto da: grande cucina abitabile, cinque stanze, bagno, wc, rip. Molto tranquillo! € 125.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane – centrale – Trilocale in stabile anni '90 piano alto con asc., terrazzo posto auto doppio, cantina! Ottime condizioni interne, da vedere! € 210.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane – zona Ippodromo – Ampio trilocale al piano alto con asc., possibilità quarta stanza, due poggioli. luminoso e tranquillo. Vista aperta! € 160.000. Tel. 040/393329.

TECNOCASA Settefontane – zona Settefontane – In stabile recente app.to al piano medio composto da: ingresso, stanza zona giorno/notte cucina, poggiolo, € 83.000. Posto auto in garage € 17.000. Tel. 040/393329.

ZONA Valmaura ufficio primingresso, ottime rifiniture, ampio porticato, quattro stanze, sala, archivio, due bagni, due bagni. Cod.48/P Galleryest. Tel. 040/380261.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistasi per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA operante settore navale nautico a Monfalcone cerca varie figure professionali. Richiesta conoscenza inglese, uso sistemi informatici, propensione rapporti interpersonali. Inviare curriculum al fax 0481/45822.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 0481/60203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30). (B00)

MULTINAZIONALE sedi Europa, Usà seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1600 € fisso mensile. Telefonare 0481/413212, (C00)

OPERATRICI telefonichee Società di telemarketing cerca (anche primo impiego). Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi, sede di lavoro Monfalcone. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 c/o Nordmarketing, piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go), tel. 0481/791915. (Fil47)

ORA puoi lavorare da casa anche con il computer. Chiedi l'opuscolo informativo 02/30330659 o visita www.thenewopportunity.com. (Fil84)

PER consegne domiciliari cercasi padroncini con furgoni con ottima conoscenza città di Trieste. Tel. 0432/972372. (Fil47)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche seleziona aspiranti attrici/attori modelle/modelli volti nuovi anche inesperti cantanti/gruppi musicali. Telefona gratuitamente 800/979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

TELEFONISTI per lavoro part-time cercasi. Offresi ottima retribuzione. Per colloquio telefonare 0481/413227. (C00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

NUOVA apertura a Skofije studio Hipocrate: massaggio classico (svedese), solario 00386/5/6549082.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,55 - Festivo 2,27

CROAZIA Umago vicinanze Capodistria affittasi vendesi monolocali bilocali ben arredati nuovissimi. Vicinanza mare. 335/5443996. (Filbg)

RIMINI hotel Villa Loris** tel. 0541/371297 a pochi passi dal mare, gestito da una giovane famiglia. Camere confortevoli, ascensore, parcheggio, cucina curata. Luglio € 32, settembre € 29. Agosto a richiesta. Sconti bambini. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo alettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE americana massaggiatrice. Ambiente riservato, raffinato, climatizzato. Chiamami 340/1296491. (A5114)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/502380. (A4368)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA 6.a misura, 21enne, completissima. 340/9603604. (A4995)

A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa. Tel. 333/6365630. (A4990)

A.A.A.A.A.A.A.A. GIRLS accompagnatrici/tori tutto gratis. Tel. 340/8459244.

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice, tacchi a spillo. 339/4141068. (A4989)

A.A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA dolce disponibilissima. Tel. 346/2194130. (A4987)

A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA, sedurre, dare piacere è la mia passione. 349/6242434. (A5086)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO bodymassage. 339/1903557. (Fil48)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA, dolcissima, giovane iberica, passionale, completissima. 338/4406873. (A5013)

A.A.A.A.A.A. BIONDA riservata italiana molto disponibile. Tel. 333/3073152. (A5043)

A.A.A.A.A. BIONDISSIMA russa dolce completissima ambiente climatizzato. 348/2647154. (A5024)

A.A.A.A. DOTATISSIMA bionda femminile grossa sorpresa appena arrivata. Tel. 320/3732685. (A5032)

A.A.A.A. GIOVANE donna simpatica ti aspetta a Gorizia. 333/9385817. (Fil37)

A.A.A.A. NOVITÀ femminile, bellissima e grossissima sorpresa. Trasgressiva. 320/6743356. (A4991)

A.A.A. GORIZIA bellissima, prosperosa, ti aspetta. 3203714006. (C00)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A4840)

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata bellissima, nuovissima mulatta. 8-22 320/7923809. (C00)

A.A.A. PRIMA volta a Trieste bionda, disponibilissima, 5.a misura. 320/9022689. (A5000)

A.A.A. TRIESTE Tamara bella novità, affascinante, molto disponibile, 10-24. 333/4695775. (A5001)

A.A. CORINA arrivata da Venere come una meteora, tutta fuoco per farti impazzire. 338/1659511. (A5030)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana VI misura tutti giorni tel. 338/2135435. (A5028)

ALTA mora, bellissima conoscerei uomo anche maturo per avventura. 338/8639633. (Fil60)

A Trieste massaggi cinesi. Tel. 339/3682311. (A000)

A Udine Giada brasiliana V altezza 1,75 fisico statuario molto disponibile. 348/8837118. (Fil47)

BELLISSIMA coccolona VI misura ti aspetta per esaudire i tuoi desideri. 320/6475272. (A5027)

COREANA giovane ti aspetta per massaggio dolce Udine vicino viale Venezia 3395305525.

ECCITANTI 899.544.539 amiche 166.12.88.65 Michelangelo srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil63)

GRADO Sharon novità cerca amici per incontri. Chiama e vedrai. 347/7854724 349/8913443. (C00)

MASSAGGI rilassanti, completi, da provare, primo massaggio gratis. Skofije 00386(0)51247861, Sezana 00386(0)31578148. (A4998)

NOVITÀ bellissima 21enne, 5.a, fondo schiena da sballo, ti farà impazzire. 338/8445387. (A5008)

NOVITÀ vicino Grado giovane 20enne, fisico perfetto e snella, disponibilissima. 349/2236584. (C00)

NUOVISSIMA bellissima, Naomi sexy, molto disponibile, ti aspetta per divertirsi insieme. 339/3549702. (A5005)

NUOVO: Ancarano. Vari tipi di massaggio e tecniche orientali 11-19. 0038641224359. (A4683)

SONO Carla bella giovane 21.enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto 320/0955415. (A5111)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)